# OFFERTA DI OPPORTUNITÀ A FAVORE DELLE GIOVANI GENERAZIONI

## L'ANALISI SVOLTA NEI DISTRETTI DI CESENA VALLE SAVIO, RUBICONE COSTA E RIMINI NORD

A cura di: Paolo Pecci, Linda Pellizzoli, Francesca Lambertini

FONDAZIONE **AUGUSTA PINI** ED ISTITUTO DEL **BUON PASTORE** ONLUS

Offerta di opportunità a favore delle giovani generazioni
Paolo Pecci, Linda Pellizzoli, Francesca Lambertini

2015

Le attività di ricerca e redazione del presente rapporto sono state realizzate dal gruppo di lavoro dell'Area Giovani della Fondazione Augusta Pini ed Istituto del Buon Pastore Onlus, con la supervisione di Giampietro Pecci.

**La ricerca è disponibile per il download in forma gratuita all'indirizzo:**
www.fondazioneaugustapini.it/press-news-pubblicazioni/pubblicazioni

a cui è possibile accedere scansionando il codice sottostante:

**Per informazioni e approfondimenti:**

Fondazione Augusta Pini ed Istituto del Buon Pastore Onlus
Via de' Carbonesi, 5 – 40123 Bologna

Tel. 051/231604
area.giovani@fondazioneaugustapini.it

fondazioneaugustapini.it

Bologna, Ottobre 2015

*Ai sensi della legge 633/41 e delle successive leggi in materia di proprietà intellettuale, la presente opera è tutelata dalla normativa sul diritto d'autore e sui diritti connessi. Tutti i diritti di riproduzione sono riservati.*

# INDICE


Prefazione 3

Premessa 5

1 Osservatorio per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani 6

1.1 Organizzazione dei dati e delle informazioni 6
1.2 I dati e le informazioni a disposizione dell'Osservatorio 7
1.3 La comparabilità delle informazioni 9

2 Analisi dei progetti realizzati sul territorio di sperimentazione 11

2.1 I progetti in favore delle giovani generazioni rilevati nel territorio di sperimentazione 13
2.2 Distribuzione dei progetti nei singoli territori comunali 20
2.3 Interazioni fra territori comunali 28
2.4 Distribuzione delle risorse impiegate nei singoli territori comunali 42
2.5 Analisi della domanda e dell'offerta 49

3 Metodologia, problemi, soluzioni 54

3.1 Metodologia 54
3.2 Problemi e soluzioni 68

Conclusioni 74

Ringraziamenti 77

Indice delle tabelle e dei grafici 77

Allegati 79

Allegato 1 - Scheda di rilevazione dei progetti in conto corrente 79

Allegato 2 - Scheda di rilevazione dei progetti in conto capitale 81

# PREFAZIONE

La Fondazione Augusta Pini ed Istituto del Buon Pastore Onlus nasce, nel 2010, dalla fusione di due Fondazioni: l'Augusta Pini ed Ospizi Marini Onlus e l'Istituto del Buon Pastore, entrambe con una storia centenaria ricca d'iniziative, attività e servizi rivolti a minori di ambo i sessi, sino al diciottesimo anno di età, e alle loro famiglie.
La Fondazione persegue finalità di utilità sociale senza scopo di lucro nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria.

Lo scopo prioritario della nostra azione è assistere minori in condizioni economiche svantaggiate, situazioni di devianza, emarginazione sociale, disagio familiare o svantaggio fisico e psichico attraverso interventi che mirano a prevenire, attenuare o rimuovere i loro diversi stati di bisogno.
Le nostre strategie d'azione sono molteplici, sia autonome sia in collaborazione con Enti pubblici e soggetti privati. Favoriamo il mantenimento e il reinserimento dei minori nelle rispettive famiglie; interveniamo a sostegno dei bambini e ragazzi portatori di handicap per agevolarne l'accesso a trattamenti diagnostici, curativi e riabilitativi specializzati; gestiamo servizi diurni e strutture residenziali per l'accoglienza e il trattamento di bambini e ragazzi, in situazioni di particolare disagio e malessere, con un lavoro attento di coinvolgimento e sostegno delle loro famiglie.

Con la ferma convinzione che il primo efficace strumento per il contrasto del disagio sia la promozione significativa dell'agio, dal 2008 la Fondazione ha ampliato le sue attività attraverso una collaborazione triennale con l'Amministrazione provinciale di Bologna e l'Istituzione G. F. Minguzzi dalla quale è nato il progetto dell'Osservatorio Politiche Giovanili per la Provincia di Bologna.
Al termine della convenzione con la Provincia di Bologna, nel 2012 la Fondazione ha proseguito autonomamente la propria azione nell'ambito delle Politiche giovanili, istituendo al suo interno una nuova Area d'intervento, denominata Area Giovani.
Uno degli intenti era anche quello di coinvolgere ambiti territoriali più vasti, che si spingessero oltre il territorio della provincia di Bologna fino ad allora principale bacino della nostra azione. Le attività dell'Area Giovani si sono quindi inizialmente concentrate nell'area interprovinciale romagnola, nella quale è stata condotta una prima indagine sperimentale. Le ragioni di questa scelta sono molteplici: da un lato la ridotta estensione territoriale e la contenuta consistenza demografica; dall'altro, la contiguità col territorio della Repubblica di San Marino e della regione Marche ci spinge a cercare anche sinergie operative interregionali e internazionali, ampliando la rete istituzionale di collaborazioni in un contesto troppo spesso trascurato.
L'Area Giovani opera in stretta osservanza della legge regionale 14/2008 in materia di nuove generazioni e di concerto con le Istituzioni locali, in particolare per quanto concerne la reale partecipazione propositiva dei giovani e la costituzione di banche dati a supporto dell'Osservatorio per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani.
Oltre ad aver partecipato a bandi nell'ambito delle Politiche giovanili (in partnership sia con Enti pubblici sia privati, a livello sia locale sia nazionale), ci siamo concentrati su due azioni prioritarie: la realizzazione di laboratori di progettazione partecipata a beneficio di giovani e delle organizzazioni che operano a contatto con i giovani e l'analisi delle iniziative e dei programmi realizzati a beneficio delle giovani generazioni, che costituiscono l'oggetto del presente studio.
La volontà di procedere secondo queste due direttrici nasce dalla convinzione che la pianificazione delle politiche pubbliche, per essere pienamente efficace, necessiti, da un lato, di una conoscenza diffusa dei bisogni delle persone che vivono un determinato territorio nonché del loro coinvolgimento. Dall'altro, la costruzione di nuove politiche non può prescindere dalla consapevolezza dell'esistente che, opportunamente valutato alla luce dei bisogni del target di riferimento, può innescare meccanismi di apprendimento da parte delle istituzioni e di miglioramento della qualità degli interventi.

Questo studio presenta un modello di analisi della relazione fra la domanda e l'offerta delle attività messe a disposizione delle giovani generazioni. Contemporaneamente, fornisce un metodo in grado di incrementare la conoscenza delle azioni poste in essere in favore dei giovani che possa essere applicato, con le opportune modifiche, anche ad altri segmenti delle politiche sociali incentrate sull'implementazione di azioni di promozione dell'agio e, laddove necessario, di prevenzione del disagio.

In questi ultimi anni, finalmente, le pratiche connesse alla partecipazione e al coinvolgimento attivo dei beneficiari stanno assumendo un ruolo sempre più determinante nella definizione della governance connessa al settore sociale (sia essa territoriale o nazionale, pubblica o privata). Contestualmente si è avvertita in maniera pressante, da parte degli operatori del Terzo Settore così come dai soggetti erogatori, la necessità di analizzare i contesti di applicazione delle politiche e delle pratiche, sia per progettare e finanziare in maniera più consapevole, sia per valutare più efficacemente.

In questo framework si inserisce quindi l'intento della presente ricerca, che si propone di fornire ai decisori - istituzionali e non - uno strumento programmatorio per gli interventi in ambito sociale che rispondano alle reali necessità del target cui le politiche sono rivolte, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse pubbliche e private disponibili sul territorio e di efficienza degli investimenti.

Il Presidente della Fondazione Augusta Pini
ed Istituto del Buon Pastore Onlus

*Giorgio Palmeri*

# PREMESSA

In Italia non esistono leggi nazionali dedicate ai giovani, ma negli ultimi 15 anni si sono succeduti disegni di legge e piani nazionali che hanno favorito lo sviluppo delle Politiche giovanili sull'intero territorio nazionale.
In Italia come nel resto d'Europa il punto di partenza per la definizione delle politiche in favore delle giovani generazioni risale alla pubblicazione, nel 2001, del primo *Libro bianco della Commissione Europea del 21 novembre 2001 - Un nuovo impulso per la gioventù europea*, documento nato a seguito di ampie consultazioni con tutte le parti interessate sia a livello nazionale sia europeo, giovani inclusi. Il Libro bianco rappresenta il documento programmatico d'indirizzo delle Politiche giovanili a livello europeo e propone un quadro rinnovato di cooperazione che implica, da un lato, il potenziamento della collaborazione fra i Paesi dell'Unione e, dall'altro, una maggiore considerazione della dimensione giovanile nelle politiche settoriali.
In Italia la svolta nella programmazione delle politiche in favore dei giovani si deve all'istituzione, nel 2006, del POGAS - Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive[1]. Il Ministero ha riconosciuto un ruolo rilevante alle singole Regioni, con le quali ha concertato direttamente risorse e obiettivi degli interventi, poi formalizzati in Accordi di Programma Quadro (APQ).
L'Emilia-Romagna ha proceduto alla stipula del primo APQ - denominato *GECO Giovani Evoluti e Consapevoli* - nel dicembre 2007. Esso prevedeva "un programma pluriennale di interventi capaci di incidere positivamente sulle politiche della Regione Emilia-Romagna rivolte ai giovani, attraverso rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa, tesi ad un utilizzo integrato ed ottimale delle risorse finanziarie disponibili"[2].
L'Accordo mirava:

- a "consolidare e qualificare azioni a favore dei giovani in continuità con le politiche già attive in Emilia-Romagna in vari settori (cittadinanza attiva, informazione, creatività, aggregazione sociale, prevenzione del disagio, dialogo interculturale...), assumendoli tuttavia in una logica più avanzata di sistema, di sviluppo qualitativo diffuso e di radicamento territoriale;
- [a] realizzare azioni innovative e integrate su nuovi terreni di lavoro"[3].

L'anno successivo, la Regione ha conferito un nuovo impulso alla propria attività di indirizzo promulgando la legge regionale 28 luglio 2008 n. 14 *Norme in materia di politiche per le giovani generazioni*, con la quale ha riconosciuto "i bambini, gli adolescenti e i giovani come soggetti di autonomi diritti e come risorsa fondamentale ed essenziale della comunità regionale"[4].

[1] Divenuto nel 2008 un Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri; denominato dal 2011 *Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale*.
[2] Regione Emilia-Romagna, Approvazione schema Accordo di programma quadro in materia di Politiche giovanili GECO, Prot. n. CUL/07/290988, p. 17.
[3] *Ibidem*.
[4] L.R. 14/2008, art. 1.

# 1 - OSSERVATORIO PER L'INFANZIA, L'ADOLESCENZA E I GIOVANI

La **legge 14/2008**, oltre a definire le priorità della Regione nella definizione delle politiche per le giovani generazioni, istituisce l'**Osservatorio per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani** con l'intento di "fornire un impianto certo e coordinato di conoscenze sulla reale condizione delle nuove generazioni in Emilia-Romagna"[5].
Un **Osservatorio** si definisce come una struttura che ha il compito di rilevare e analizzare l'andamento dei fenomeni sociali in un determinato ambito territoriale, al fine di pervenire alla comprensione, alla rappresentazione e alla problematizzazione della realtà, sistematizzando gli elementi che compongono una questione sociale e interpretando la complessità dei fenomeni. La comprensione della realtà consente ai decisori istituzionali di disporre di strumenti di **lettura dei bisogni** e di **orientamento delle scelte** attraverso i quali definire percorsi di programmazione strategica sempre più unitari e integrati. Inoltre, la connessione tra politiche pubbliche e ricerca, presuppone forme di **coinvolgimento, comunicazione** e **restituzione** delle analisi svolte che valorizzano tutti gli attori responsabili della attuazione delle azioni, affinché la conoscenza possa innescare meccanismi di apprendimento istituzionale e di miglioramento della qualità degli interventi.
In linea con questo approccio, l'Osservatorio per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani della Regione Emilia-Romagna si propone di svolgere "i seguenti **compiti**":

a) raccolta, analisi e restituzione dei flussi informativi su infanzia, adolescenza e giovani provenienti da soggetti istituzionali e dal terzo settore;
b) realizzazione di mappe aggiornate dei servizi pubblici e privati e delle risorse destinate all'infanzia, all'adolescenza e ai giovani;
c) promozione di indagini e ricerche su ambiti o problematiche specifiche relative a condizioni di vita e diritti delle nuove generazioni;
d) predisposizione di relazioni periodiche sulla condizione dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani in Emilia-Romagna e sull'attuazione dei relativi diritti;
e) produzione di rapporti e pubblicazioni volti alla restituzione dei dati, anche attraverso azioni di comunicazione e divulgazione"[6].

## 1.1. - ORGANIZZAZIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

L'Osservatorio delle Politiche giovanili si configura come lo strumento necessario per supportare le strategie e gli interventi di programmazione delle politiche per le nuove generazioni, in particolare attraverso la **comparazione** valutativa fra i bisogni dei giovani (**domanda**), le risposte poste in essere (**offerta**) e le proposte di intervento in relazione alla connessione fra domanda e offerta (**costruzione di politiche**).
Affinché sia possibile raggiungere l'obiettivo di un'adeguata conoscenza finalizzata alla pianificazione di politiche per le giovani generazioni, sia a livello regionale sia nei singoli territori e/o in quelli di area vasta (interprovinciali e interdistrettuali), è indispensabile disporre di **informazioni e dati** specifici che consentano di supportare processi di analisi e ricerca fondati su elementi mirati alle esigenze conoscitive, sicuri nella qualità e progressivamente implementabili nel tempo.

[5] L.R. 14/2008, art. 7, comma 1.
[6] L.R. 14/2008, art. 7, comma 4

Tali informazioni, per consentire una lettura delle realtà locali sempre meno frammentaria, devono essere organizzate in specifiche **banche dati**[7] in cui le informazioni siano strutturate, comparabili e collegate fra loro secondo un particolare modello logico (relazionale e a oggetti) che consenta un'organizzazione e una gestione efficiente dei dati stessi nonché l'interfacciamento con le richieste dell'utente.
In quest'ottica, una banca dati deve risultare:

1. esaustiva, per contenere le informazioni indispensabili relative alla realtà considerata;
2. modificabile, per consentire l'inserimento di nuove informazioni, la correzione di quelle già presenti e l'eliminazione di quelle obsolete;
3. sicura, per proteggere la privacy dell'informazione, consentendone l'accesso solo agli utenti autorizzati;
4. accessibile, per rendere possibile ai vari utenti l'accesso simultaneo ai dati;
5. immediata, per garantire un accesso agevole e veloce alle informazioni.

Nel caso specifico dell'Osservatorio per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani, sono due le criticità che rischiano di compromettere la sua piena attuazione, ovvero:

- la complessità nel **reperire** tutta l'offerta in favore dei giovani esistente;
- la **difficoltà nel comparare i dati** ed effettuare valutazioni ex post degli interventi, dovuta all'estrema eterogeneità o addirittura all'assenza dei formulari.

## 1.2 - I DATI E LE INFORMAZIONI A DISPOSIZIONE DELL'OSSERVATORIO

Il processo di **costituzione dell'Osservatorio** è stato avviato nell'ambito dell'Azione di sistema *Centri di aggregazione giovanile dell'Emilia-Romagna: dalla conoscenza alla rete*, contenuta nell'APQ GECO 2007-2009, durante la cui fase attuativa (2008-2011), sono state svolte le seguenti attività di ricognizione, ricerca, analisi e valutazione:

- studio di fattibilità dell'Osservatorio Giovani dell'Emilia-Romagna (2009);
- macroprogettazione del relativo Sistema Informativo (2009);
- mappatura degli Spazi di Aggregazione Giovanile (SAG) sul territorio regionale (2009-2010);
- creazione della banca dati dei SAG e redazione di nove report provinciali di analisi quanti-qualitativa e uno regionale di inquadramento generale (2011);
- piano strategico attuativo dell'Osservatorio giovani (2011);
- l'intervento della Regione Emilia-Romagna a favore dei giovani fra il 2006 e il 2010 (2011-2012).

Obiettivo dell'Azione era la costituzione di un sistema organico di interventi che favorisse l'integrazione tra le esperienze esistenti, la loro qualificazione e il loro sviluppo, nonché l'interazione con altre esperienze regionali, nazionali ed europee, al fine di creare un contesto più favorevole allo sviluppo di politiche di partecipazione giovanile sul territorio regionale.

[7] Il termine "banca dati" è estremamente ampio e articolato nonché suscettibile di differenti interpretazioni tecniche (logistiche, informatiche, statistiche, socio-logiche). La legge italiana, in attuazione della direttiva 96/9/CE relativa alla tutela giuridica delle banche di dati, le definisce come la "raccolta di opere, dati, o altri elementi indipendenti sistematicamente o metodicamente disposti e individualmente accessibili mediante mezzi elettronici o in altro modo".

L'Azione mirava, fra gli altri obiettivi, all'acquisizione di "dati e informazioni sui centri di aggregazione giovanile, attraverso indagini mirate su larga scala, per consentire alla Regione e agli Enti locali di operare sulla base di una conoscenza certa e articolata delle esperienze esistenti a livello territoriale"[8].
Al fine di rispondere a tale obiettivo, il questionario con il quale sono stati rilevati 1.551 Spazi di Aggregazione Giovanile (SAG) sul territorio regionale, oltre a richiedere informazioni inerenti alla gestione, all'organizzazione e alle attività, prevedeva una specifica domanda relativa alle esigenze dei giovani utenti[9].
Si è così costituita la **banca dati della domanda di opportunità e servizi rivolti ai giovani** del territorio emiliano-romagnolo, la quale classifica le **6 tipologie di bisogno** previste dal questionario:

1. educativo
2. culturale e creativo
3. formativo
4. di svago
5. informativo
6. altro

In base a quanto previsto dal *Piano strategico attuativo dell'Osservatorio giovani*, la Regione ha proseguito l'attività di costituzione dello stesso indagando progetti e iniziative attivati in favore dei giovani per costituire la banca dati dell'offerta. A tal fine, è stata svolta l'analisi finanziaria e qualitativa[10] dei 472 progetti (241 in conto corrente e 231 in conto capitale) approvati e cofinanziati dalla Regione fra il 2006 e il 2010 sui bandi emessi annualmente nell'ambito della L.R. 21/1996, della L.R. 14/2008 (con la quale è stata abrogata la precedente) e, nel 2009, anche attraverso la D.G.R. 699/2009. Le informazioni ricavate dai suddetti progetti sono state sintetizzate nel rapporto *L'intervento della Regione Emilia-Romagna a favore dei giovani fra il 2006 e il 2010*, redatto nel 2012, nel quale è stata proposta una prima sperimentazione tesa al confronto fra domanda e offerta limitatamente alle tre province dell'area sud della regione, ovvero Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.
La comparazione valutativa fra domanda giovanile e offerta di opportunità - finanziate dalla Regione - in risposta a tale domanda ha costituito un prerequisito indispensabile per mettere a disposizione dell'Osservatorio un primo quadro conoscitivo fondato su due banche dati fra loro strettamente collegate, attraverso il quale è stato possibile individuare punti di forza, ambiti di criticità ed elementi da rafforzare.

L'indagine realizzata nel 2012 rappresentava solo il primo stadio di un'analisi investigativa più ampia. Il passo successivo per ampliare la conoscenza relativa al mondo giovanile in Emilia-Romagna è costituito dalla presente indagine, che approfondisce la tematica attraverso l'analisi qualitativa e finanziaria di progetti e iniziative realizzati a favore del target in oggetto e finanziate con risorse locali (anche per quota-parte) dalle Amministrazioni provinciali e comunali nonché dalle organizzazioni del privato sociale.

---

[8] Regione Emilia-Romagna, Approvazione schema Accordo di programma quadro in materia di politiche giovanili GECO, Prot. n. CUL/07/290988, pag. 114.

[9] Il questionario è stato somministrato a educatori, operatori e animatori dei SAG, ovvero ai soggetti che quotidianamente sono a diretto contatto con l'utenza e di cui posseggono informazioni dettagliate sia di carattere individuale, sia relativo alle dinamiche di gruppo. La scelta di intervistare i responsabili operativi dei SAG presenta un innegabile elemento di forza: essi hanno senz'altro un approccio alla materia più strutturato e coerente alle finalità del servizio Politiche giovanili di quanto lo possano oggettivamente avere i fruitori e presentano nel contempo una vicinanza all'utenza, e dunque alle sue esigenze, tendenzialmente superiore rispetto a qualunque altro interlocutore esterno. La consultazione diretta del target potenziale di utenza sarebbe stata forse preferibile sul piano strettamente ideale e teorico ma avrebbe comportato il rischio di confondere "desideri" con "bisogni" e soprattutto insormontabili difficoltà in materia di reperimento dei dati (sia per l'alto numero di giovani che frequenta quotidianamente i SAG, sia vista l'impossibilità di accedere alla lista completa della popolazione giovanile residente sul territorio regionale per motivi legati alla privacy anche di soggetti minorenni).

[10] Per analisi qualitativa si intende l'esame dei contenuti del progetto, ovvero di tutti i requisiti che lo caratterizzano, quali ad esempio le aree tematiche e le specifiche attività di riferimento, i beneficiari, la descrizione del contesto, etc.

## 1.3 - LA COMPARABILITÀ DELLE INFORMAZIONI

La banca dati della domanda di opportunità e servizi rivolti ai giovani del territorio emiliano-romagnolo, derivata dalla già citata Azione di sistema, contiene informazioni che, pur essendo di tipo percettivo, possono essere considerate certe, ovvero non suscettibili di interpretazioni, in quanto risultato di un questionario.
I progetti alla base della banca dati dell'offerta costituita nel 2012, pur configurandosi come informazioni di tipo fattuale, sono stati sottoposti a un processo di interpretazione. Infatti, sebbene i progetti analizzati fossero esclusivamente quelli presentati su bandi regionali, il formulario poco dettagliato utilizzato per il quadriennio 2006-2009 ha costituito un serio ostacolo alla comparabilità dei progetti oggetto d'indagine e ha reso necessaria la loro **riformulazione schematica** su una modulistica unica[11]. Ciò al fine, da un lato, di procedere all'analisi dei progetti sulla base delle stesse caratteristiche e, dall'altro, di comparare il tipo di intervento con i medesimi tipi di bisogno considerati nella banca dati della domanda.
La scheda di rielaborazione dei progetti è stata sviluppata su una semplificazione del formulario del bando Azione ProvincEgiovani[12], un modello strutturato ed esaustivo utilizzato per redigere progetti di intervento in ambito giovanile a livello nazionale.
Pur non essendo previsto dal formulario originale, per i progetti in conto corrente è stata inserita la categoria **aree tematiche**, corrispondenti alle **tipologie di attività** utilizzate nel questionario di mappatura dei SAG[13].
Nella riformulazione dei progetti di spesa per investimenti, per contro, è stato adottato un approccio empirico, attraverso il quale sono stati individuati tre ambiti di intervento (personale, acquisto di materiali, interventi su strutture già esistenti)[14].
Il formulario così rielaborato è stato funzionale a desumere dai progetti informazioni omogenee (e quindi confrontabili), consentendo l'acquisizione di elementi conoscitivi, sia qualitativi che finanziari:

- tipologia di soggetto proponente e partner;
- budget dei progetti approvati classificati per Enti erogatori e anno di approvazione;
- area tematica/ambito di intervento, cui ha fatto seguito una lettura dei risultati emersi dall'interrelazione delle variabili considerate.

Oltre a questi elementi prettamente conoscitivi, nelle schede di rilevazione dei progetti in conto corrente sono state incluse altre informazioni descrittive sulle quali non è stata effettuata alcuna comparazione: contesto e giustificazione dell'intervento, obiettivi, target, sintesi e suddivisione per fasi del progetto, risultati attesi, impatto a livello locale e criteri di monitoraggio e valutazione della proposta progettuale.
L'impiego di un **modello unico semplificato** per la raccolta di informazioni relative ai progetti dedicati alle giovani generazioni si è rivelato di fondamentale importanza nella presente analisi: se nella precedente l'incomparabilità delle proposte progettuali era dovuta principalmente ai vincoli poco stringenti dei formulari regionali, in questa essa è dipesa prevalentemente dall'aver considerato progettazioni presentate su bandi differenti fra loro, emanati da organizzazioni diverse, e quindi redatti su formulari diversi o, talvolta, in assenza di un modello prestabilito.

---

[11] È importante sottolineare che la Regione ha deliberatamente voluto adottare un formulario a maglia larga al fine di agevolare i territori nella presentazione dei progetti senza imporre vincoli troppo stringenti che avrebbero impedito alle Amministrazioni comunali e provinciali di fornire risposte in sintonia con le esigenze locali, spesso peculiari ed eterogenee. Nel 2010 il formulario regionale per la presentazione dei progetti sul bando relativo alla L.R. 14/2008 è stato modificato con l'inserimento di sezioni più dettagliate.

[12] Iniziativa nata da un'intesa tra il Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Unione delle Province d'Italia (UPI), Azione ProvincEgiovani è stato il bando di riferimento per le Province nell'ambito delle Politiche giovanili negli ultimi anni.

[13] Cfr. Allegato 1 - *Scheda di rilevazione dei progetti in conto corrente.*

[14] Cfr. Allegato 2 - *Scheda di rilevazione dei progetti in conto capitale*.

Alla luce di una più ampia varietà di tipologia di progetti considerati in questa seconda analisi, nel formulario di rilevazione degli interventi di spesa corrente sono state introdotte alcune nuove attività specifiche nell'ambito dell'area tematica "educativa"[15], al fine di poter classificare tutte le azioni proposte sul territorio.

**Le due banche dati, ovvero quella della domanda e quella dell'offerta, consentono agli analisti di accedere a informazioni sulla progettazione in favore delle giovani generazioni in Emilia-Romagna e di realizzare differenti tipi di analisi e comparazione. La presente indagine costituisce solo una delle molteplici possibilità di lettura dei dati e delle informazioni contenuti nelle banche dati, focalizzata prevalentemente - ma non esclusivamente - sui finanziamenti e sulla relazione fra domanda e offerta.**

[15] L'area tematica educativa corrisponde, nella presente ricerca, a tutti i progetti afferenti all'ambito socio-sanitario. Al fine di mantenere le stesse aree tematiche introdotte nell'analisi dell'offerta regionale (a loro volta derivate dal questionario di rilevazione degli Spazi di Aggregazione giovanile), si è ritenuto di inserire sotto questa voce la maggior parte delle azioni afferenti ai Piani di zona e al Servizio Civile Nazionale e Regionale.

## 2 - ANALISI DEI PROGETTI REALIZZATI SUL TERRITORIO DI SPERIMENTAZIONE

Come già evidenziato in precedenza, l'indagine realizzata nel 2012 relativamente ai progetti per le giovani generazioni finanziati dalla Regione Emilia-Romagna ha fatto emergere la sua relativa **incompletezza** dal punto di vista della conoscenza: se da un lato essa poteva ritenersi esaustiva per la tipologia di progettazione presa in esame (ovvero tutti i progetti cofinanziati dalla Regione in favore delle giovani generazioni fra il 2006 e il 2010), dall'altro risultava incompleta dal punto di vista dell'**effettiva offerta** per il target d'età considerato. Oltre ai progetti finanziati dalla Regione sui bandi già citati, i singoli territori presentano infatti una ricchezza in termini di opportunità per i giovani che quella indagine non riusciva a rilevare.
Al fine di verificare sia la bontà degli strumenti metodologici e tecnici predisposti, sia il percorso organizzativo e operativo da attivare, e considerata l'assenza a livello nazionale di uno specifico modello cui fare riferimento o con la quale confrontarsi, si è ritenuto opportuno procedere attraverso una **sperimentazione pilota**. L'ampliamento della base di indagine ha tuttavia implicato un necessario ridimensionamento dell'area geografica considerata: se nella precedente ricerca erano analizzati gli interventi realizzati nelle tre province romagnole, l'oggetto di questa indagine è costituito dai progetti rivolti alle giovani generazioni che gli Enti locali e le associazioni del Terzo settore afferenti a **27 territori comunali** hanno attivato nell'ambito:

- dei bandi annuali della L.R. 14/2008 per gli Enti locali e per il privato sociale;
- dei Piani di zona;
- del Servizio civile nazionale e regionale;
- del GAER[16],

nonché quelli attivati dalle due Province e dai singoli Comuni o Unioni di Comuni/Comunità montane con risorse proprie fra il 2008 e il 2012[17].
La zona interprovinciale considerata corrisponde al Distretto socio-sanitario di **Cesena Valle Savio** e **Rubicone Costa** in provincia di Forlì-Cesena e a quello di **Rimini nord** per il territorio riminese[18].

Per quanto concerne la provincia di Forlì-Cesena, sono stati inclusi nella sperimentazione i Comuni di Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto (Distretto Cesena Valle Savio); Borghi, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone e Sogliano al Rubicone (Distretto Rubicone Costa); per la provincia di Rimini sono stati considerati i Comuni di Bellaria-Igea Marina, Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Poggio Torriana, Rimini, San Leo, Sant'Agata Feltria, Santarcangelo di Romagna, Talamello e Verucchio (Distretto Rimini Nord).
L'area considerata conta 431.176 abitanti, di cui 104.224 in età 10-34 anni, pari al 24,2% della popolazione complessiva. Si consideri inoltre che la popolazione 10-34 residente nell'area considerata costituisce circa il 60% del totale dei giovani nella stessa fascia d'età delle due province.

---

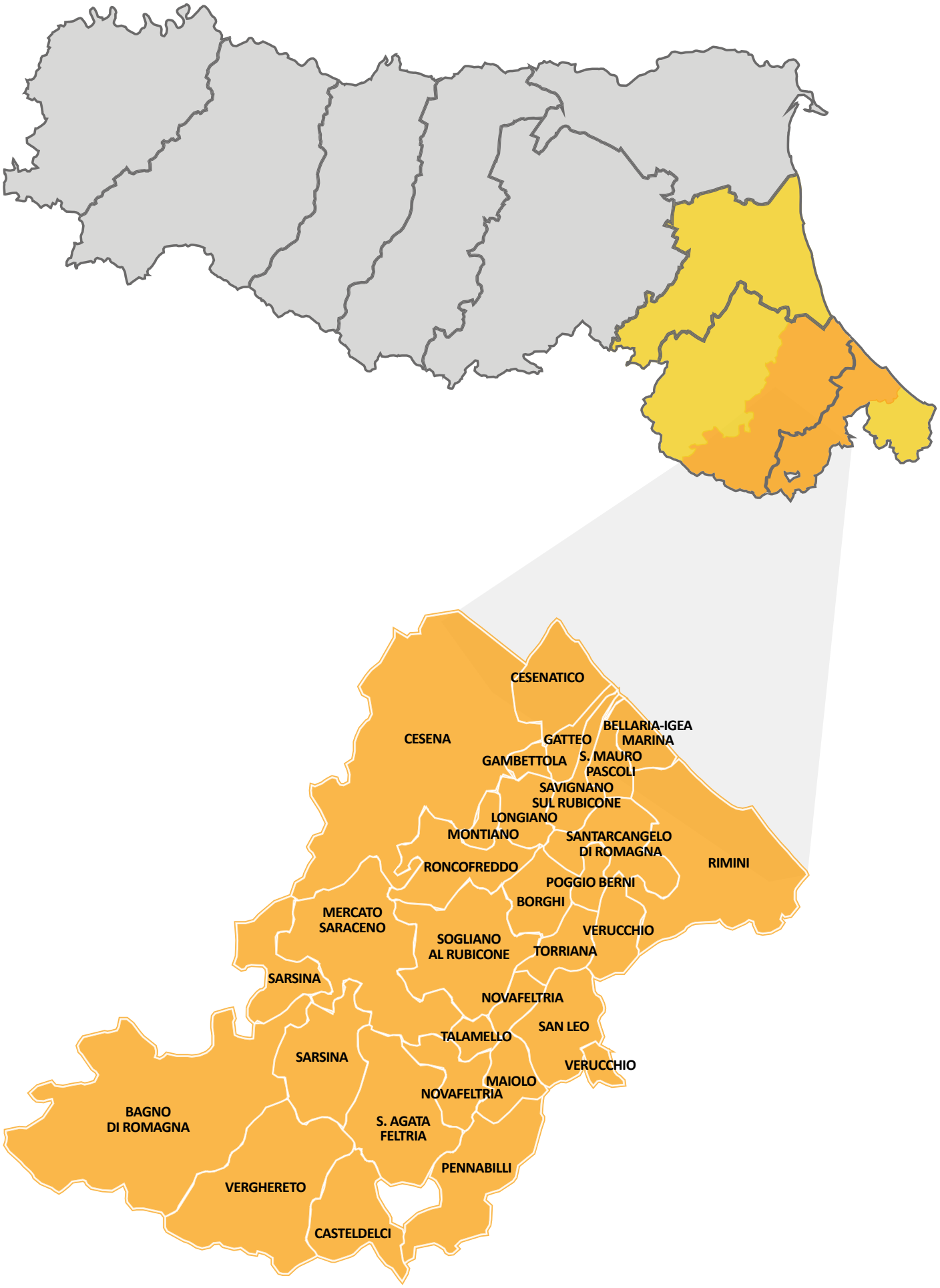
[16] Nato come Coordinamento fra i 9 Comuni capoluogo della regione, il GAER (Giovani Artisti Emilia-Romagna) si è costituito in associazione nel 2009, anno a partire dal quale le sue attività sono state sostenute dall'Accordo GECO, con l'adesione delle 9 Province emiliano-romagnole. Il GAER promuove la creatività giovanile in tutte le sue forme espressive attraverso diverse modalità, quali l'attivazione di circuiti di collaborazione fra artisti, la creazione di eventi e l'offerta di possibilità formative.

[17] La scelta di non considerare qui le progettazioni relative agli anni 2006 e 2007 è stata dettata sia dalla volontà di analizzare dati più aggiornati, sia dalla difficoltà, riscontrata nel contatto diretto con le Pubbliche Amministrazioni, di fornire la documentazione su azioni realizzate più di 5 anni prima.
Per quanto concerne i progetti della L.R. 14/2008 relativi agli anni 2011 e 2012, essi sono stati forniti direttamente dalle Amministrazioni comunali e, laddove possibile, dai soggetti del Terzo settore assegnatari di finanziamento regionale.

[18] È necessario precisare che non tutte le Amministrazioni hanno fornito i documenti relativi alle progettazioni realizzate sul proprio territorio in quanto spesso la titolarità delle azioni rivolte ai giovani spettava ad altri Comuni o alle Comunità montane/Unioni di Comuni. Il Comune di Cesenatico è la sola Amministrazione che non ha dato la disponibilità a fornire i dati relativi ai progetti attivati in favore dei giovani sul proprio territorio. Tuttavia, avendo rilevato i progetti del Distretto socio-sanitario Rubicone Costa, di cui il suddetto Comune è parte, si può considerare il territorio cesenaticense parzialmente considerato nell'indagine.

[19] Fonte: Geodemo Istat, dati al 01/01/2015.

FIGURA 1 - AREA DI SPERIMENTAZIONE



## 2.1 - I PROGETTI IN FAVORE DELLE GIOVANI GENERAZIONI RILEVATI NEL TERRITORIO DI SPERIMENTAZIONE

TABELLA 2.1 - RIEPILOGO PROGETTI INCLUSI NEL DATABASE

| | PROGETTI 27 COMUNI | | PROGETTI ALTRI TERRITORI | TOTALE PROGETTI CENSITI |
|---|---|---|---|---|
| | 2008-2012 | 2006-2007 | | |
| IMPORTO RILEVATO | 927 | 41 | 112 | 1080 |
| IMPORTO NON RILEVATO | 138 | 0 | 0 | 138 |
| TOTALE PROGETTI CENSITI | 1065 | 41 | 112 | 1218[20] |

Obiettivo della rilevazione è la costituzione del database delle azioni rivolte alla popolazione giovanile. Sono stati censiti 1.218 progetti e in 1.080 di questi è stato possibile reperire informazioni precise sull'importo degli stessi, che complessivamente **supera i 70 milioni di euro**. Il database propriamente detto, riferito ai 27 comuni facenti parte della presente indagine pilota, è costituito da 1.065 progetti, 138 dei quali privi di dati finanziari. Dei 153 rimanenti progetti[21], 112 sono stati esclusi dal database poiché attinenti ad altri territori e 41 in quanto approvati negli anni 2006 e 2007, quindi anteriori alla finestra temporale 2008-2012 oggetto di questa indagine.

TABELLA 2.2 - RIEPILOGO PROGETTI PER TIPOLOGIA (AGGREGATA)

| TIPOLOGIA | NUMERO PROGETTI | % PROGETTI |
|---|---|---|
| SERVIZIO CIVILE | 163 | 15,3% |
| L.R. 14/08 | 102 | 9,6% |
| GAER | 9 | 0,8% |
| PIANI DI ZONA | 366 | 34,4% |
| PROVINCE | 111 | 10,4% |
| COMUNI | 314 | 29,5% |
| **TOTALE** | 1065 | 100,0% |

Il database dei progetti realizzati tra il 2008 e il 2012 nel territorio di riferimento è costituito dall'aggregazione di sei sotto-database realizzati in base alle informazioni rilevate presso fonti eterogenee (prevalentemente Enti locali). Una prima distinzione ha permesso di classificare i progetti nelle seguenti tipologie[22]:

1. progetti approvati sui Piani di Zona (366, pari al 34,4% del totale);
2. progetti comunali (314 pari al 29,5%);
3. progetti di Servizio Civile (163, pari al 15,3%);
4. progetti provinciali (111, pari all'10,4%);
5. progetti regionali, relativi ai bandi afferenti alla L.R. 14/2008 e simili (102, pari al 9,6%);
6. progetti GAER (9, pari allo 0,8%).

[20] Cfr. Tabella 3.4.

[21] I progetti successivamente accantonati sono stati comunque censiti perché facenti parte dei sotto-database, dalla cui aggregazione deriva il database propriamente detto.

[22] La tipologia rende conto della fonte presso la quale i progetti sono stati reperiti e attiene, con ragionevole approssimazione, al livello e ai canali di finanziamento utilizzati, ma non al capofila (per il quale si rimanda alla Tabella 2.5).

TABELLA 2.3 – RIEPILOGO PROGETTI PER TIPOLOGIA (DISAGGREGATA)

| TIPOLOGIA | | | NUMERO PROGETTI | % PROGETTI | NUMERO PROGETTI CON IMPORTO RILEVATO | RISORSE IMPIEGATE IN € | IMPORTO MEDIO PER PROGETTO IN € |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SERVIZIO CIVILE | | SERVIZIO CIVILE NAZIONALE | 142 | 13,3% | 132 | 6.055.228 | 45.872,94 |
| | | SERVIZIO CIVILE REGIONALE | 21 | 2,0% | 19 | 481.602 | 25.347,47 |
| L.R. 14/08 | CONTO CAPITALE[23] | BANDO ORDINARIO | 30 | 2,8% | 30 | 630.087 | 21.002,90 |
| | | BANDO STRAORDINARIO | 12 | 1,1% | 12 | 591.058 | 49.254,83 |
| | CONTO CORRENTE | BANDO ORDINARIO | 40 | 3,8% | 40 | 552.441 | 13.811,03 |
| | | BANDO STRAORDINARIO | 20 | 1,9% | 20 | 400.043 | 20.002,15 |
| GAER | | | 9 | 0,8% | 9 | 82.200 | 9.133,33 |
| PIANI DI ZONA | | CESENA VALLE SAVIO | 79 | 7,4% | 72 | 7.105.563 | 98.688,38 |
| | | RUBICONE COSTA | 157 | 14,7% | 99 | 3.692.269 | 37.295,65 |
| | | RIMINI NORD | 130 | 12,2% | 129 | 5.594.262 | 43.366,37 |
| PROVINCE | | PROVINCIA FC | 10 | 0,9% | 3 | 88.700 | 29.566,67 |
| | | PROVINCIA RN | 101 | 9,5% | 98 | 36.164.243 | 369.022,89 |
| COMUNI | | COMUNE DI CESENA[24] | 138 | 13,0% | 90 | 822.256 | 9.136,18 |
| | | COMUNI PROVINCIA FC | 138 | 13,0% | 138 | 485.591 | 3.518,78 |
| | | COMUNI PROVINCIA RN | 38 | 3,6% | 36 | 4.476.809 | 124.355,81 |
| **TOTALE** | | | **1065** | **100,0%** | **927** | **67.222.352** | **72.516,02** |

Una maggiore disaggregazione delle tipologie consente di cogliere, in via preliminare, alcune **tendenze di fondo dei diversi territori**[25]. In particolare, si noti come il Riminese presenti, rispetto al Cesenate, una maggiore propensione a realizzare progetti tendenzialmente più corposi, oltre che su scala provinciale (o comunque di rilevanza provinciale[26]).

TABELLA 2.4 - RIEPILOGO PROGETTI PER ANNO

| ANNO | NUMERO PROGETTI | % PROGETTI | NUMERO PROGETTI CON IMPORTO RILEVATO | RISORSE IMPIEGATE IN € | % RISORSE IMPIEGATE | IMPORTO MEDIO PER PROGETTO IN € |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 2008 | 238 | 22,3% | 211 | 16.004.018 | 23,8% | 75.848,43 |
| 2009 | 262 | 24,6% | 235 | 15.252.247 | 22,7% | 64.903,18 |
| 2010 | 233 | 21,9% | 209 | 23.272.741 | 34,6% | 111.352,83 |
| 2011 | 202 | 19,0% | 173 | 9.095.892 | 13,5% | 52.577,41 |
| 2012 | 130 | 12,2% | 99 | 3.597.454 | 5,4% | 36.337,92 |
| **TOTALE** | **1065** | **100,0%** | **927** | **67.222.352** | **100,0%** | **72.516,02** |

[23] Le spese per investimenti sono state rilevate esclusivamente nell'ambito delle progettazioni relative ai bandi annuali della L.R. 14/2008. Data la scarsa numerosità di tali azioni, la maggior parte già rilevate e analizzate approfonditamente nel rapporto *L'intervento della Regione Emilia-Romagna a favore dei giovani fra il 2006 e il 2010*, si è scelto di non procedere ad alcuna considerazione su questa tipologia di progetti, a eccezione delle valutazioni di tipo finanziario.

[24] L'elevata numerosità dei progetti riferiti al Comune di Cesena ha suggerito di trattarli separatamente dagli altri Comuni della provincia.

[25] Le tendenze di fondo valgono al netto della capacità di reperire informazioni dai diversi enti sui progetti realizzati nei diversi territori. Al fine di ottenere confronti territoriali più accurati si provvederà in seguito a elaborare le informazioni escludendo progetti anomali, in modo da poter standardizzare i dati.

[26] Una parte di questi progetti è stata rimossa prima di affrontare le fasi successive dell'analisi. Per maggiori dettagli si veda la Tabella 3.4.

La distribuzione per anno dei progetti e delle risorse impiegate testimonia un andamento sostanzialmente costante negli anni 2008 e 2009, con una punta relativa al 2010, seguita da un immediato drastico calo degli investimenti, che si riflette sul numero delle attività poste in essere. Tale dato è coerente con la presente congiuntura di crisi finanziaria degli Enti pubblici, soprattutto locali.

TABELLA 2.5 - RIEPILOGO PROGETTI PER TIPO DI CAPOFILA

| TIPOLOGIA CAPOFILA | NUMERO PROGETTI | % PROGETTI | TIPOLOGIA CAPOFILA (DISAGGREGATA) | NUMERO PROGETTI | % PROGETTI | NUMERO PROGETTI CON IMPORTO RILEVATO | RISORSE IMPIEGATE IN € | IMPORTO MEDIO PER PROGETTO IN € |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PRIVATO | 257 | 23,8% | PRIVATO SOCIALE | 252 | 23,7% | 209 | 6.512.841 | 31.161,92 |
| | | | PRIVATO NON SOCIALE | 1 | 0,1% | 1 | 6.500 | 6.500,00 |
| | | | ENTE ECCLESIASTICO | 4 | 0,4% | 4 | 114.500 | 28.625,00 |
| PUBBLICO | 808 | 76,2% | REGIONE | 3 | 0,3% | 3 | 1.525.508 | 508.502,67 |
| | | | PROVINCIA | 107 | 10,0% | 104 | 38.458.079 | 369.789,22 |
| | | | DISTRETTO SOCIO-SANITARIO | 7 | 0,7% | 0 | | |
| | | | U.C. O C.M. | 104 | 9,8% | 97 | 5.073.672 | 52.305,90 |
| | | | COMUNE | 512 | 48,1% | 470 | 12.741.466 | 27.109,50 |
| | | | AUSL | 55 | 5,2% | 24 | 919.910 | 38.329,58 |
| | | | ASP | 2 | 0,2% | 2 | 39.179 | 19.589,50 |
| | | | ISTITUZIONE SCOLASTICA | 2 | 0,2% | 1 | 30.000 | 30.000,00 |
| | | | ISTITUZIONE COMUNALE | 4 | 0,4% | 1 | 17.000 | 17.000,00 |
| | | | COMUNE + ALTRI PUBBLICI | 12 | 1,1% | 11 | 1.783.697 | 162.154,27 |
| TOTALE | 1065 | 100,0% | | 1065 | 100,0% | 927 | 67.222.352 | 72.516,02 |

Quasi un quarto dei progetti rilevati presenta come capofila un soggetto del settore privato (sociale, nella quasi totalità dei casi). La distribuzione dei progetti a capofila pubblico mostra invece un andamento ben più variegato, sia pure con una netta prevalenza degli Enti locali, in primo luogo i Comuni (48,1% del totale).
**Il budget medio per progetto tende palesemente ad aumentare al crescere del livello gerarchico del soggetto capofila.**

TABELLA 2.6 - RIEPILOGO PROGETTI PER TIPOLOGIA DI PARTNERSHIP

| TIPOLOGIA PARTNERSHIP | NUMERO PROGETTI | % PROGETTI | NUMERO PROGETTI CON IMPORTO RILEVATO | RISORSE IMPIEGATE IN € | IMPORTO MEDIO PER PROGETTO IN € |
|---|---|---|---|---|---|
| PUBBLICA | 372 | 36,6% | 319 | 18.152.681 | 56.904,96 |
| MISTA | 541 | 52,4% | 467 | 23.677.683 | 50.701,68 |
| PRIVATA | 115 | 11,0% | 114 | 4.794.531 | 42.057,29 |
| **TOTALE VALIDI** | **1028** | **96,6%** | **900** | **46.624.895** | **51.805,44** |
| DATI MANCANTI | 37 | 3,4% | 27 | | |
| **TOTALE PROGETTI** | **1065** | **100,0%** | **927** | | |

**Oltre la metà dei progetti censiti vede il coinvolgimento di partner sia pubblici che privati.** Una minoranza non trascurabile delle azioni, l'11% del totale, riguarda partnership di soggetti appartenenti al settore privato[27]. A livello di budget medio per singolo progetto non si riscontrano differenze rilevanti tra le diverse categorie di partnership.

TABELLA 2.7 - RIEPILOGO PROGETTI PER NUMEROSITÀ DI PARTNERSHIP

| NUMERO SOGGETTI | NUMERO PROGETTI | % PROGETTI | NUMERO PROGETTI CON IMPORTO RILEVATO | RISORSE IMPIEGATE IN € | IMPORTO MEDIO PER PROGETTO IN € |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 217 | 20,80% | 199 | 12.414.309 | 62.383,46 |
| 2-4 | 272 | 26,20% | 236 | 4.074.392 | 56.704,51 |
| 5-10 | 261 | 25,00% | 239 | 8.686.627 | 36.345,72 |
| >10 | 292 | 28,00% | 240 | 21.575.167 | 89.896,53 |
| **TOTALE VALIDI** | **1028** | **96,5%** | **900** | **46.624.895** | **51.805,44** |
| DATI MANCANTI | 37 | 3,5% | 27 | | |
| **TOTALE PROGETTI** | **1065** | **100,0%** | **927** | | |

La maggioranza dei progetti analizzati prevede il coinvolgimento di 5 o più partner, ma si rileva una consistente minoranza (211, pari al 20,5%) in cui è presente il solo capofila. Si noti come le azioni finanziariamente più onerose tendano a concentrarsi nelle categorie estreme della scala (progetti con il solo capofila o con partnership composte da oltre 10 soggetti).

[27] Ancora una volta si fa riferimento ai progetti dei quali i nostri interlocutori (prevalentemente, Enti pubblici locali) disponessero di informazioni verificabili (progetti in forma cartacea o digitale, atti deliberativi o determine, ecc.). È prevedibile che ciò comporti una sottostima dell'incidenza del settore privato sul totale delle azioni realizzate.

TABELLA 2.8 - RIEPILOGO PROGETTI PER NUMERO DI COMUNI COINVOLTI

| NUMERO COMUNI | NUMERO PROGETTI | % PROGETTI | NUMERO PROGETTI CON IMPORTO RILEVATO | RISORSE IMPIEGATE IN € | IMPORTO MEDIO PER PROGETTO IN € |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 641 | 61,3% | 573 | 17.820.511 | 31.100,37 |
| 2-5 | 99 | 9,5 | 99 | 4745080 | 47.930,10 |
| 6-10 | 162 | 15,5% | 106 | 6671258 | 62.936,40 |
| 11-15 | 38 | 3,6% | 36 | 1577418 | 43.817,17 |
| 26 | 94 | 9,0% | 92 | 36.084.837 | 392.226,49 |
| 30 | 12 | 1,1% | 12 | 241.048 | 20.087,33 |
| **TOTALE VALIDI** | **1046** | **98,2%** | **918** | **67.140.152** | **73.137,42** |
| DATI MANCANTI | 19 | 1,8% | | | |

**Oltre la metà dei progetti (641, pari al 61,3% del totale) incide sul territorio di un unico comune.** Le categorie "26" e "30", corrispondenti rispettivamente ai territori provinciali di Rimini e Forlì-Cesena, riguardano oltre il 10% delle azioni rilevate, con una netta prevalenza del Riminese, coerentemente con quanto riscontrato nella Tabella 2.3. Anche in questo caso il costo medio per categoria è condizionato dalla tendenza della Provincia di Rimini a presentare progetti dall'importo più elevato.

TABELLA 2.9 - RIEPILOGO PROGETTI PER NUMERO DI AREE TEMATICHE COINVOLTE

| NUMERO AREE TEMATICHE | NUMERO PROGETTI | % PROGETTI | NUMERO PROGETTI CON IMPORTO RILEVATO | RISORSE IMPIEGATE IN € | IMPORTO MEDIO PER PROGETTO IN € |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 414 | 40,9% | 342 | 42.842.050 | 125.269,15 |
| 2 | 455 | 44,9% | 409 | 17.766.252 | 43.438,27 |
| 3 | 117 | 11,6% | 110 | 4.645.739 | 42.233,99 |
| 4 | 26 | 2,6% | 23 | 717.166 | 31.181,13 |
| **TOTALE VALIDI** | **1012** | **95,0%** | **884** | **65.971.207** | **74.628,06** |
| DATI MANCANTI | 11 | 1,0% | | | |
| **NON PERTINENTE[28]** | **42** | **4%** | | | |

Rispetto alle aree tematiche coinvolte, la grande maggioranza dei progetti si distribuisce quasi equamente tra le categorie "1" e "2" anche se una quota non trascurabile delle azioni attiene a 3 o più settori di intervento. In questa fase dell'analisi emerge come i progetti che ricadono su una sola area tendano a presentare un maggiore costo unitario[29].

[28] La categoria "non pertinente" fa riferimento ai progetti in conto capitale approvati sui bandi della L.R. 14/2008. Le aree tematiche identificate attengono esclusivamente ai progetti in conto corrente, vale a dire destinati ad azioni e non a investimenti.

[29] Le considerazioni esposte circa il costo unitario dei progetti per le varie categorie delle variabili coinvolte possono risentire anche sensibilmente della presenza di un numero limitato di progetti molto onerosi, concentrati su determinate categorie piuttosto che altre. Le successive analisi multivariate avranno pertanto anche l'obiettivo di identificare eventuali correlazioni spurie.

TABELLA 2.10 - RIEPILOGO PROGETTI PER NUMERO E TIPO DI AREA TEMATICA PRINCIPALE

| NUMERO AREE TEMATICHE PRINCIPALI | NUMERO PROGETTI | % PROGETTI | AREA TEMATICA PRINCIPALE | NUMERO PROGETTI | % PROGETTI | NUMERO PROGETTI CON IMPORTO RILEVATO | RISORSE IMPIEGATE IN € | IMPORTO MEDIO PER PROGETTO IN € |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 968 | 95,7% | EDUCATIVA | 499 | 49,3% | 443 | 33.249.891 | 75.056,19 |
| | | | CULTURALE | 141 | 13,9% | 115 | 1.463.674 | 12.727,60 |
| | | | FORMATIVA | 108 | 10,7% | 97 | 20.648.549 | 212.871,64 |
| | | | SVAGO | 130 | 12,9% | 127 | 1.546.193 | 12.174,75 |
| | | | INFORMATIVA | 33 | 3,3% | 30 | 929.935 | 30.997,83 |
| | | | ALTRO | 57 | 5,6% | 33 | 6.885.909 | 208.663,91 |
| 2 | 42 | 4,1% | PIÙ AREE | 44 | 4,3% | 39 | 1.247.056 | 31.975,79 |
| 3 | 1 | 0,1% | | | | | | |
| 4 | 1 | 0,1% | | | | | | |
| **TOTALE VALIDI** | **1012** | **95,0%** | | **1012** | | **884** | **65.971.207** | **74.628,06** |
| DATI MANCANTI | 11 | 1,0% | | | | | | |
| NON PERTINENTE[30] | 42 | 4% | | | | | | |

La quasi totalità dei progetti analizzati (968, pari al 95,7% del totale) presenta una sola area tematica prevalente; in quasi la metà dei casi tale area è riconducibile all'ambito educativo. L'area tematica principale pare avere notevole influenza sul costo unitario dei progetti: le azioni formative (oltre a quelle classificate nella categoria residuale "altro") hanno un costo medio quasi 20 volte superiore ai progetti incentrati - ad esempio - su svago e cultura.

TABELLA 2.11 - RIEPILOGO PROGETTI PER RICORSIVITÀ

| RICORSIVITÀ | NUMERO PROGETTI | % PROGETTI | NUMERO PROGETTI CON IMPORTO RILEVATO | RISORSE IMPIEGATE IN € | IMPORTO MEDIO PER PROGETTO IN € |
|---|---|---|---|---|---|
| RICORSIVO | 710 | 69,3% | 620 | 35.195.314 | 56.766,64 |
| UNA TANTUM | 315 | 30,7% | 278 | 12.430.951 | 44.715,65 |
| TOTALE VALIDI | 1025 | 96,2% | 898 | 47.626.265 | 53.035,93 |
| DATI MANCANTI | 40 | 3,8% | 29 | 19.596.087 | 675.727,14 |
| **TOTALE PROGETTI** | **1065** | **100,0%** | **927** | **67.222.352** | **72.516,02** |

Quasi il **70% dei progetti** sono stati identificati come **ricorsivi**, vale a dire come facenti parte di un blocco di azioni legate da una continuità temporale, o replicate in anni successivi[31].

[30] Cfr. nota 28.

[31] In questa fase dell'analisi l'interpretazione della auspicabilità di tale distribuzione rimane ambigua: la ricorsività può denotare una continuità e una coerenza nella programmazione delle azioni, ma al tempo stesso essere indice di replica di attività già sperimentate e di conseguenza meno "rischiose" e più "sicure"; viceversa, il sostegno a progetti estemporanei non è necessariamente indice di mancanza di strategia di insieme, ma potrebbe rivelare un'attenzione alla capacità di innovazione proveniente dal basso.

TABELLA 2.12 - ANALISI DELLA VARIANZA

| VARIABILE | LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ ALFA |
|---|---|
| TIPOLOGIA (AGGREGATA) | < 0,001 |
| TIPOLOGIA (DISAGGREGATA) | < 0,001 |
| ANNO | NO |
| TIPO DI CAPOFILA (AGGREGATA) | NO |
| TIPO DI CAPOFILA (DISAGGREGATA) | < 0,001 |
| TIPOLOGIA DELLA PARTNERSHIP | NO |
| NUMEROSITÀ DELLA PARTNERSHIP | < 0,001 |
| COMUNI COINVOLTI | < 0,001 |
| AREE TEMATICHE COINVOLTE | NO |
| NUMERO DI AREE TEMATICHE PRINCIPALI | NO |
| TIPO DI AREA TEMATICA PRINCIPALE | < 0,001 |
| RICORSIVITÀ | NO |

La presente tabella sintetizza gli esiti dell'analisi della varianza (ANOVA) effettuata sul confronto tra le medie degli importi per progetto condizionate alle categorie delle variabili indipendenti. L'ANOVA evidenzia le differenze rimarcate nel commento delle precedenti tabelle e rileva un livello di significatività ampiamente soddisfacente (in tutti i casi, inferiore a 0,001). Relativamente ad altre variabili, rispetto alle cui categorie è stato possibile comunque accertare una sensibile discrepanza tra i valori medi (ad esempio, l'anno), tale divario non è risultato tuttavia sufficientemente ampio da rigettare l'ipotesi nulla di indipendenza in media[32].

[32] L'analisi della varianza ha restituito i medesimi risultati anche utilizzando il database ridotto, depurato dai progetti anomali.

## 2.2 - DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI NEI SINGOLI TERRITORI COMUNALI

Le tabelle 2.13-2.20 sintetizzano la distribuzione per comune[33] dei progetti realizzati, rispetto alle categorie delle variabili più rilevanti su cui ci si è concentrati nella precedente analisi descrittiva.

TABELLA 2.13 - PROGETTI REALIZZATI PER COMUNE - VAL. ASS.

| COMUNE | PROGETTI REALIZZATI |
|---|---|
| CESENA | 314 |
| RIMINI | 254 |
| SAN MAURO PASCOLI | 197 |
| SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 168 |
| GAMBETTOLA | 164 |
| SAVIGNANO SUL RUBICONE | 162 |
| LONGIANO | 157 |
| SAN LEO | 156 |
| VERUCCHIO | 156 |
| BORGHI | 154 |
| GATTEO | 154 |
| SOGLIANO AL RUBICONE | 154 |
| POGGIO TORRIANA | 149 |
| NOVAFELTRIA | 148 |
| BELLARIA-IGEA MARINA | 147 |
| CASTELDELCI | 146 |
| MAIOLO | 146 |
| PENNABILLI | 146 |
| SANT'AGATA FELTRIA | 146 |
| TALAMELLO | 146 |
| RONCOFREDDO | 136 |
| CESENATICO | 127 |
| BAGNO DI ROMAGNA | 95 |
| MERCATO SARACENO | 93 |
| SARSINA | 82 |
| VERGHERETO | 82 |
| MONTIANO | 68 |

In termini assoluti, la quota più consistente dei progetti rilevati incide sul territorio dei comuni maggiormente popolati (Cesena e Rimini occupano rispettivamente la prima e la seconda posizione in graduatoria); tuttavia il peso demografico del singolo territorio documenta una relazione piuttosto debole con il numero di azioni poste in essere: tra i comuni più grandi, alcuni si collocano nelle prime posizioni (ad esempio Santarcangelo e

[33] Il riferimento è al territorio comunale su cui il progetto ha inciso, e non all'Ente territoriale in quanto partner del progetto stesso. Ovviamente, non sempre i Comuni sono tra i soggetti appartenenti alla partnership. Viceversa, sia pure in casi sporadici, l'Ente comunale può essere tra i partecipanti di un'azione che si svolge interamente su territori comunali diversi dal proprio.

Savignano), altri (Cesenatico[34]) in coda alla classifica. Come sarà evidenziato in seguito[35] con superiore grado di dettaglio, la grande maggioranza dei progetti censiti fa riferimento a un singolo territorio comunale o a realtà territoriali in buona parte predefinite, coincidenti con livelli amministrativi sovracomunali. Il fatto che gli ultimi cinque posti nella graduatoria per progetti realizzati siano occupati da comuni minori del Distretto Cesena Valle Savio è spiegata, più che dalla relativa esiguità di azioni dedicate (peraltro giustificata dalle piccole dimensioni e comunque in linea con quella di comuni di pari entità nell'ambito del territorio oggetto di indagine), dalla propensione a una maggiore concentrazione dei progetti a livello distrettuale rispetto a Rubicone Costa, in concomitanza con il ruolo minore esercitato dalla Provincia di Forlì-Cesena paragonato a quella di Rimini.

TABELLA 2.14 - PROGETTI REALIZZATI PER COMUNE - DISTRIBUZIONE % PER TIPOLOGIA

| | COMUNE | TIPOLOGIA | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | SERVIZIO CIVILE | L.R. 14/08 | GAER | PIANI DI ZONA | PROVINCE | COMUNI |
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | GATTEO | 0,0% | 10,4% | 0,0% | 81,8% | 3,2% | 4,6% |
| | SAN MAURO PASCOLI | 4,1% | 6,6% | 0,0% | 62,9% | 2,0% | 24,4% |
| | SAVIGNANO SUL RUBICONE | 6,2% | 14,2% | 0,0% | 76,5% | 3,1% | 0,0% |
| | CESENATICO | 3,1% | 15,0% | 0,0% | 78,0% | 3,9% | 0,0% |
| | GAMBETTOLA | 2,4% | 12,2% | 0,0% | 81,7% | 3,1% | 0,6% |
| | LONGIANO | 4,5% | 10,2% | 0,0% | 81,5% | 3,8% | 0,0% |
| | BORGHI | 2,6% | 11,1% | 0,0% | 68,8% | 2,6% | 14,9% |
| | RONCOFREDDO | 4,4% | 11,0% | 0,0% | 81,6% | 3,0% | 0,0% |
| | SOGLIANO AL RUBICONE | 2,6% | 9,1% | 0,0% | 72,1% | 2,6% | 13,6% |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | BAGNO DI ROMAGNA | 7,4% | 13,7% | 0,0% | 48,4% | 5,3% | 25,2% |
| | MERCATO SARACENO | 16,1% | 18,3% | 0,0% | 50,5% | 6,5% | 8,6% |
| | SARSINA | 13,4% | 15,9% | 0,0% | 51,2% | 6,1% | 13,4% |
| | VERGHERETO | 8,5% | 15,9% | 0,0% | 51,2% | 6,1% | 18,3% |
| | CESENA | 22,6% | 8,9% | 0,0% | 25,2% | 1,6% | 41,7% |
| | MONTIANO | 11,8% | 17,6% | 0,0% | 60,3% | 4,4% | 5,9% |
| DISTRETTO RIMINI NORD | RIMINI | 24,4% | 3,2% | 0,0% | 29,1% | 39,0% | 4,3% |
| | BELLARIA-IGEA MARINA | 2,7% | 4,1% | 0,7% | 29,5% | 63,0% | 0,0% |
| | SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 6,5% | 2,4% | 2,4% | 28,0% | 55,3% | 5,4% |
| | POGGIO TORRIANA | 2,7% | 3,3% | 0,7% | 30,9% | 61,1% | 1,3% |
| | VERUCCHIO | 3,2% | 3,2% | 1,3% | 31,4% | 58,3% | 2,6% |
| | NOVAFELTRIA | 2,7% | 2,7% | 0,7% | 29,7% | 61,5% | 2,7% |
| | SAN LEO | 3,2% | 1,9% | 0,0% | 28,2% | 58,3% | 8,4% |
| | MAIOLO | 2,1% | 2,7% | 0,0% | 30,2% | 62,3% | 2,7% |
| | TALAMELLO | 2,1% | 2,7% | 0,0% | 30,2% | 62,3% | 2,7% |
| | SANT'AGATA FELTRIA | 2,1% | 2,0% | 0,0% | 30,2% | 62,3% | 3,4% |
| | PENNABILLI | 2,1% | 2,7% | 0,0% | 30,2% | 62,3% | 2,7% |
| | CASTELDELCI | 2,1% | 2,7% | 0,0% | 30,2% | 62,3% | 2,7% |
| | TOTALE | 15,3% | 9,6% | 0,8% | 34,4% | 10,4% | 29,5% |

[34] Cfr. nota 18.

[35] Tabelle 2.21-2.23 e grafici 2.1-2.6.

La distribuzione di progetti per tipologia permette di cogliere alcuni interessanti dati di fondo circa la **propensione eterogenea dei diversi territori a concentrarsi su determinate linee di finanziamento** piuttosto che su altre e, nell'ambito di ciascuna di esse, descrive la tendenza a realizzare un numero di azioni maggiore (prevedibilmente meno onerose in termini di risorse impiegate), o al contrario più concentrate. Ad esempio, sui Piani di Zona come sulle progettazioni attinenti alla L.R. 14/2008, il territorio cesenate (in particolare l'area del Rubicone) mostra una spiccata propensione alla parcellizzazione delle azioni. Al contrario, la tendenza più accentuata del Riminese a concentrarsi su progetti ad ampio respiro territoriale si riflette nel peso relativo drasticamente superiore dei progetti a valenza provinciale. L'incidenza dei progetti appartenenti alle altre categorie non sembra risentire di tendenze definite altrettanto evidenti, ferma restando la propensione dei due maggiori comuni a diversificare maggiormente i propri ambiti di intervento[36].

TABELLA 2.15 - PROGETTI REALIZZATI PER COMUNE - DISTRIBUZIONE % PER ANNO

| | COMUNE | ANNO | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | GATTEO | 12,4% | 25,3% | 19,5% | 22,7% | 20,1% |
| | SAN MAURO PASCOLI | 14,2% | 26,4% | 18,8% | 20,3% | 20,3% |
| | SAVIGNANO SUL RUBICONE | 13,0% | 26,5% | 19,8% | 21,6% | 19,1% |
| | CESENATICO | 11,0% | 27,5% | 20,5% | 21,3% | 19,7% |
| | GAMBETTOLA | 13,5% | 23,8% | 21,3% | 21,3% | 20,1% |
| | LONGIANO | 12,7% | 23,6% | 21,7% | 22,3% | 19,7% |
| | BORGHI | 14,9% | 26,0% | 20,8% | 21,4% | 16,9% |
| | RONCOFREDDO | 12,5% | 25,7% | 20,6% | 21,3% | 19,9% |
| | SOGLIANO AL RUBICONE | 13,7% | 24,0% | 20,1% | 22,1% | 20,1% |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | BAGNO DI ROMAGNA | 23,2% | 23,2% | 15,8% | 21,0% | 16,8% |
| | MERCATO SARACENO | 21,5% | 25,8% | 19,4% | 20,4% | 12,9% |
| | SARSINA | 19,5% | 24,4% | 18,3% | 22,0% | 15,8% |
| | VERGHERETO | 20,7% | 23,2% | 18,3% | 22,0% | 15,8% |
| | CESENA | 28,0% | 27,1% | 21,6% | 15,3% | 8,0% |
| | MONTIANO | 19,1% | 25,0% | 17,6% | 20,6% | 17,7% |
| DISTRETTO RIMINI NORD | RIMINI | 23,6% | 24,0% | 24,8% | 18,5% | 9,1% |
| | BELLARIA-IGEA MARINA | 25,5% | 28,3% | 26,2% | 13,1% | 6,9% |
| | SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 24,4% | 26,2% | 27,4% | 14,9% | 7,1% |
| | POGGIO TORRIANA | 22,8% | 25,5% | 29,5% | 14,1% | 8,1% |
| | VERUCCHIO | 23,1% | 25,0% | 28,8% | 15,4% | 7,7% |
| | NOVAFELTRIA | 23,6% | 24,3% | 29,1% | 14,9% | 8,1% |
| | SAN LEO | 22,4% | 25,0% | 30,1% | 14,8% | 7,7% |
| | MAIOLO | 24,0% | 24,6% | 28,8% | 14,4% | 8,2% |
| | TALAMELLO | 24,0% | 24,6% | 28,8% | 14,4% | 8,2% |
| | SANT'AGATA FELTRIA | 24,0% | 24,6% | 28,8% | 14,4% | 8,2% |
| | PENNABILLI | 24,0% | 24,6% | 28,8% | 14,4% | 8,2% |
| | CASTELDELCI | 24,0% | 24,6% | 28,8% | 14,4% | 8,2% |
| | **TOTALE** | **22,3%** | **24,6%** | **21,9%** | **19,0%** | **12,2%** |

[36] Va ricordato che se la rilevazione dei progetti può ritenersi ragionevolmente esaustiva per i piani gerarchici sovraordinati, a livello comunale potrebbe avere una certa influenza il diverso grado di accuratezza con cui i dati sono stati trasmessi dagli Enti, in particolare qualora si fosse reso necessario il coordinamento tra disparati uffici per reperire progetti oggetto di interesse anche al di fuori dei capitoli di spesa strettamente connessi alle Politiche giovanili.

Non presenta uniformità sul territorio neppure il ridimensionamento delle attività negli ultimi due anni del quinquennio considerato; contrazione che risulta ancora più evidente, a livello aggregato, qualora si considerino le risorse impiegate anziché i progetti realizzati. Il Riminese ha mostrato, nel biennio 2011-2012, segnali di sofferenza assai più accentuati, mentre l'area del Rubicone presenta una sostanziale tenuta rispetto agli anni precedenti e il 2008 è anzi l'unità di tempo nella quale, uniformemente, la numerosità progettuale si è rivelata essere la più esigua.

TABELLA 2.16 - PROGETTI REALIZZATI PER COMUNE - DISTRIBUZIONE % PER CAPOFILA

| | COMUNE | CAPOFILA | |
|---|---|---|---|
| | | PUBBLICO | PRIVATO |
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | GATTEO | 87,7% | 12,3% |
| | SAN MAURO PASCOLI | 89,3% | 10,7% |
| | SAVIGNANO SUL RUBICONE | 85,8% | 14,2% |
| | CESENATICO | 86,6% | 13,4% |
| | GAMBETTOLA | 91,5% | 8,5% |
| | LONGIANO | 85,4% | 14,6% |
| | BORGHI | 90,3% | 9,7% |
| | RONCOFREDDO | 87,5% | 12,5% |
| | SOGLIANO AL RUBICONE | 90,3% | 9,7% |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | BAGNO DI ROMAGNA | 88,4% | 11,6% |
| | MERCATO SARACENO | 89,2% | 10,8% |
| | SARSINA | 81,7% | 18,3% |
| | VERGHERETO | 89,0% | 11,0% |
| | CESENA | 58,9% | 41,1% |
| | MONTIANO | 88,2% | 11,8% |
| DISTRETTO RIMINI NORD | RIMINI | 65,4% | 34,6% |
| | BELLARIA-IGEA MARINA | 94,2% | 5,8% |
| | SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 91,1% | 8,9% |
| | POGGIO TORRIANA | 93,3% | 6,7% |
| | VERUCCHIO | 92,9% | 7,1% |
| | NOVAFELTRIA | 94,6% | 5,4% |
| | SAN LEO | 94,2% | 5,8% |
| | MAIOLO | 95,2% | 4,8% |
| | TALAMELLO | 95,2% | 4,8% |
| | SANT'AGATA FELTRIA | 95,2% | 4,8% |
| | PENNABILLI | 95,2% | 4,8% |
| | CASTELDELCI | 95,2% | 4,8% |
| | TOTALE | 76,2% | 23,8% |

TABELLA 2.17 - PROGETTI REALIZZATI PER COMUNE - DISTRIBUZIONE % PER TIPOLOGIA DI PARTNERSHIP

| | COMUNE | TIPOLOGIA PARTNERSHIP | | |
|---|---|---|---|---|
| | | PUBBLICA | MISTA | PRIVATA |
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | GATTEO | 39,5% | 54,6% | 5,9% |
| | SAN MAURO PASCOLI | 49,2% | 45,7% | 5,1% |
| | SAVIGNANO SUL RUBICONE | 31,9% | 61,2% | 6,9% |
| | CESENATICO | 33,6% | 60,8% | 5,6% |
| | GAMBETTOLA | 36,4% | 59,9% | 3,7% |
| | LONGIANO | 36,1% | 57,4% | 6,5% |
| | BORGHI | 46,1% | 50,0% | 3,9% |
| | RONCOFREDDO | 31,4% | 63,4% | 5,2% |
| | SOGLIANO AL RUBICONE | 30,3% | 65,8% | 3,9% |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | BAGNO DI ROMAGNA | 41,9% | 50,6% | 7,5% |
| | MERCATO SARACENO | 25,3% | 68,1% | 6,6% |
| | SARSINA | 23,7% | 63,8% | 12,5% |
| | VERGHERETO | 35,0% | 57,5% | 7,5% |
| | CESENA | 25,3% | 54,5% | 20,2% |
| | MONTIANO | 28,8% | 62,1% | 9,1% |
| DISTRETTO RIMINI NORD | RIMINI | 25,3% | 58,5% | 16,2% |
| | BELLARIA-IGEA MARINA | 46,3% | 52,0% | 1,7% |
| | SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 40,6% | 57,3% | 2,1% |
| | POGGIO TORRIANA | 39,5% | 58,9% | 1,6% |
| | VERUCCHIO | 40,5% | 57,2% | 2,3% |
| | NOVAFELTRIA | 39,0% | 61,0% | 0,0% |
| | SAN LEO | 42,7% | 56,5% | 0,8% |
| | MAIOLO | 39,3% | 59,9% | 0,8% |
| | TALAMELLO | 39,3% | 59,9% | 0,8% |
| | SANT'AGATA FELTRIA | 39,3% | 59,9% | 0,8% |
| | PENNABILLI | 39,3% | 59,9% | 0,8% |
| | CASTELDELCI | 39,3% | 59,9% | 0,8% |
| | **TOTALE** | **36,6%** | **52,4%** | **11,0%** |

Il dato sulla caratteristica del capofila (espressa dalla dicotomia pubblico/privato) è invece sostanzialmente più omogeneo. La presenza di capofila privato pare essere meno accentuata nel territorio riminese, per quanto il peso demografico comunale sembri avere una certa influenza su questo dato, come confermano i valori fortemente devianti di Cesena e Rimini, che presentano al contempo l'incidenza più bassa di progetti a capofila pubblico e quella più alta per le azioni promosse dal settore privato. La medesima tendenza si evidenzia relativamente alle caratteristiche della partnership, con un peso minore del settore privato nei piccoli comuni e, in generale, nell'area riminese.

TABELLA 2.18 - PROGETTI REALIZZATI PER COMUNE - DISTRIBUZIONE % PER NUMEROSITÀ DI PARTNERSHIP

| | COMUNE | NUMEROSITÀ PARTNERSHIP | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | 1 | 2-4 | 5-10 | >10 |
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | GATTEO | 4,6% | 11,8% | 14,5% | 69,1% |
| | SAN MAURO PASCOLI | 27,2% | 8,7% | 8,7% | 55,4% |
| | SAVIGNANO SUL RUBICONE | 4,4% | 11,2% | 16,9% | 67,5% |
| | CESENATICO | 5,6% | 12,0% | 8,0% | 74,4% |
| | GAMBETTOLA | 2,5% | 14,8% | 20,4% | 62,3% |
| | LONGIANO | 3,2% | 12,9% | 16,8% | 67,1% |
| | BORGHI | 19,1% | 7,2% | 9,9% | 63,8% |
| | RONCOFREDDO | 3,0% | 9,7% | 12,7% | 74,6% |
| | SOGLIANO AL RUBICONE | 3,3% | 21,7% | 11,2% | 63,8% |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | BAGNO DI ROMAGNA | 20,4% | 15,0% | 19,4% | 45,2% |
| | MERCATO SARACENO | 3,3% | 22,0% | 28,6% | 46,1% |
| | SARSINA | 13,8% | 13,8% | 20,0% | 52,4% |
| | VERGHERETO | 18,8% | 12,4% | 18,8% | 50,0% |
| | CESENA | 10,3% | 38,1% | 29,8% | 21,8% |
| | MONTIANO | 6,0% | 19,7% | 16,7% | 57,6% |
| DISTRETTO RIMINI NORD | RIMINI | 13,1% | 19,2% | 31,9% | 35,8% |
| | BELLARIA-IGEA MARINA | 17,3% | 20,7% | 31,4% | 30,6% |
| | SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 14,0% | 20,3% | 28,7% | 37,0% |
| | POGGIO TORRIANA | 16,1% | 14,5% | 26,6% | 42,8% |
| | VERUCCHIO | 16,8% | 15,3% | 27,5% | 40,4% |
| | NOVAFELTRIA | 16,3% | 13,0% | 28,4% | 42,3% |
| | SAN LEO | 21,4% | 11,4% | 26,7% | 40,5% |
| | MAIOLO | 17,3% | 11,6% | 28,1% | 43,0% |
| | TALAMELLO | 17,3% | 11,6% | 28,1% | 43,0% |
| | SANT'AGATA FELTRIA | 17,3% | 11,6% | 28,1% | 43,0% |
| | PENNABILLI | 17,3% | 11,6% | 28,1% | 43,0% |
| | CASTELDELCI | 17,3% | 11,6% | 28,1% | 43,0% |
| | **TOTALE** | **20,5%** | **26,3%** | **24,8%** | **28,4%** |

La distribuzione su base territoriale per numerosità della partnership risente in qualche misura della proporzione tra le varie tipologie di progetto. A fronte di dati piuttosto omogenei nel Riminese, i comuni dei due distretti del Cesenate presentano valori piuttosto eterogenei e di non immediata interpretabilità[37].

[37] I piccoli comuni tendono a privilegiare partnership più estese, per quanto la discrepanza dai comuni maggiori sia meno evidente che per altre variabili. Alcune vistose eccezioni (San Mauro Pascoli, Borghi, Verghereto, San Leo) potrebbero suggerire una propensione più accentuata a realizzare progetti in autonomia o, semplicemente, una maggiore esaustività nella trasmissione di informazioni relative alle azioni realizzate, anche le più marginali.

TABELLA 2.19 - PROGETTI REALIZZATI PER COMUNE - DISTRIBUZIONE % PER NUMERO DI COMUNI COINVOLTI

| | COMUNE | NUMERO COMUNI COINVOLTI | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1 | 2-5 | 6-10 | 11-15 | >15 |
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | GATTEO | 5,9% | 14,3% | 62,3% | 9,7% | 7,8% |
| | SAN MAURO PASCOLI | 24,9% | 12,7% | 48,7% | 7,6% | 6,1% |
| | SAVIGNANO SUL RUBICONE | 9,3% | 16,6% | 57,4% | 9,3% | 7,4% |
| | CESENATICO | 5,5% | 1,6% | 71,7% | 11,8% | 9,4% |
| | GAMBETTOLA | 9,8% | 15,9% | 57,9% | 9,1% | 7,3% |
| | LONGIANO | 7,0% | 14,7% | 61,1% | 9,6% | 7,6% |
| | BORGHI | 16,2% | 1,3% | 64,9% | 9,8% | 7,8% |
| | RONCOFREDDO | 3,7% | 4,4% | 72,1% | 11,0% | 8,8% |
| | SOGLIANO AL RUBICONE | 17,5% | 0,0% | 65,0% | 9,7% | 7,8% |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | BAGNO DI ROMAGNA | 24,2% | 9,5% | 37,9% | 15,8% | 12,6% |
| | MERCATO SARACENO | 17,2% | 15,1% | 38,7% | 16,1% | 12,9% |
| | SARSINA | 15,9% | 7,3% | 43,9% | 18,3% | 14,6% |
| | VERGHERETO | 17,1% | 6,1% | 43,9% | 18,3% | 14,6% |
| | CESENA | 72,6% | 7,7% | 11,1% | 4,8% | 3,8% |
| | MONTIANO | 2,9% | 7,4% | 50,0% | 22,1% | 17,6% |
| DISTRETTO RIMINI NORD | RIMINI | 46,1% | 7,1% | 0,8% | 9,0% | 37,0% |
| | BELLARIA-IGEA MARINA | 14,3% | 5,4% | 0,7% | 15,7% | 63,9% |
| | SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 8,3% | 20,2% | 1,8% | 13,7% | 56,0% |
| | POGGIO TORRIANA | 2,7% | 16,8% | 2,0% | 15,4% | 63,1% |
| | VERUCCHIO | 5,8% | 17,3% | 1,9% | 14,7% | 60,3% |
| | NOVAFELTRIA | 1,4% | 0,7% | 18,9% | 15,5% | 63,5% |
| | SAN LEO | 5,8% | 0,0% | 19,2% | 14,7% | 60,3% |
| | MAIOLO | 0,7% | 0,0% | 19,2% | 15,7% | 64,4% |
| | TALAMELLO | 0,7% | 0,0% | 19,2% | 15,7% | 64,4% |
| | SANT'AGATA FELTRIA | 0,7% | 0,0% | 19,2% | 15,7% | 64,4% |
| | PENNABILLI | 0,7% | 0,0% | 19,2% | 15,7% | 64,4% |
| | CASTELDELCI | 0,7% | 0,0% | 19,2% | 15,7% | 64,4% |
| | TOTALE | 60,5% | 10,2% | 15,5% | 3,6% | 10,2% |

Anche la distribuzione dei progetti per numero di comuni coinvolti risente, come prevedibile, della tendenza dei territori a concentrarsi in misura eterogenea su differenti tipologie di progetto. Ad esempio, la dimensione territoriale modale del Distretto Rubicone Costa (costituito da 9 Comuni e all'interno del quale prevalgono, per numerosità, i Piani di Zona) coincide con la categoria 6-10. Lo stesso vale, in forma più attenuata, per il Distretto Cesena Valle Savio. Nel Riminese, con l'eccezione del capoluogo, la tipologia più rappresentata è quella provinciale, con la preponderanza di azioni che coinvolgono oltre 15 territori comunali. I due comuni maggiori, e in modo particolare Cesena[38], divergono profondamente da questo schema e manifestano una forte propensione a realizzare azioni che incidono unicamente sul proprio territorio comunale.

[38] Oltre a San Mauro Pascoli e Bagno di Romagna, si veda la nota 36.

TABELLA 2.20 - PROGETTI REALIZZATI PER COMUNE - DISTRIBUZIONE % PER RICORSIVITÀ

| | COMUNE | RICORSIVITÀ | |
|---|---|---|---|
| | | UNA TANTUM | RICORSIVO |
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | GATTEO | 22,1% | 77,9% |
| | SAN MAURO PASCOLI | 20,3% | 79,7% |
| | SAVIGNANO SUL RUBICONE | 22,2% | 77,8% |
| | CESENATICO | 24,4% | 75,6% |
| | GAMBETTOLA | 20,7% | 79,3% |
| | LONGIANO | 19,7% | 80,3% |
| | BORGHI | 20,8% | 79,2% |
| | RONCOFREDDO | 23,5% | 76,5% |
| | SOGLIANO AL RUBICONE | 18,8% | 81,2% |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | BAGNO DI ROMAGNA | 25,3% | 74,7% |
| | MERCATO SARACENO | 33,3% | 66,7% |
| | SARSINA | 29,3% | 70,7% |
| | VERGHERETO | 25,6% | 74,4% |
| | CESENA | 36,0% | 64,0% |
| | MONTIANO | 30,9% | 69,1% |
| DISTRETTO RIMINI NORD | RIMINI | 35,7% | 64,3% |
| | BELLARIA-IGEA MARINA | 26,5% | 73,5% |
| | SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 22,5% | 77,5% |
| | POGGIO TORRIANA | 26,1% | 73,9% |
| | VERUCCHIO | 27,0% | 73,0% |
| | NOVAFELTRIA | 23,5% | 76,5% |
| | SAN LEO | 22,0% | 78,0% |
| | MAIOLO | 23,1% | 76,9% |
| | TALAMELLO | 23,1% | 76,9% |
| | SANT'AGATA FELTRIA | 23,1% | 76,9% |
| | PENNABILLI | 23,1% | 76,9% |
| | CASTELDELCI | 23,1% | 76,9% |
| | **TOTALE** | **30,7%** | **69,3%** |

Di tutte le variabili considerate, la ricorsività è probabilmente quella che restituisce i risultati più omogenei sul piano territoriale. Nei due comuni principali e nel Distretto Cesena Valle Savio si riscontra una tendenza meno accentuata a dare continuità alle attività e, simmetricamente, una maggiore propensione ad attuare azioni inedite.

## 2.3 - INTERAZIONI FRA TERRITORI COMUNALI

Il seguente gruppo di tabelle offre un quadro riassuntivo delle relazioni che intercorrono tra i territori nella realizzazione delle attività rivolte alla popolazione giovanile.

TABELLA 2.21 - PROGETTI INCIDENTI SU UN SOLO TERRITORIO COMUNALE - VAL. ASS.

| COMUNE | N. PROGETTI |
|---|---|
| CESENA | 228 |
| RIMINI | 117 |
| SAN MAURO PASCOLI | 49 |
| SOGLIANO AL RUBICONE | 27 |
| BORGHI | 25 |
| BAGNO DI ROMAGNA | 23 |
| BELLARIA-IGEA MARINA | 21 |
| GAMBETTOLA | 16 |
| MERCATO SARACENO | 16 |
| SAVIGNANO SUL RUBICONE | 15 |
| SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 14 |
| VERGHERETO | 14 |
| SARSINA | 13 |
| LONGIANO | 11 |
| GATTEO | 9 |
| SAN LEO | 9 |
| VERUCCHIO | 9 |
| CESENATICO | 7 |
| RONCOFREDDO | 5 |
| POGGIO TORRIANA | 4 |
| MONTIANO | 2 |
| NOVAFELTRIA | 2 |
| CASTELDELCI | 1 |
| MAIOLO | 1 |
| PENNABILLI | 1 |
| SANT'AGATA FELTRIA | 1 |
| TALAMELLO | 1 |
| **TOTALE** | **641** |

**La maggioranza dei progetti analizzati** (641 su 1.030[39], pari al 62,2% del totale) **incide su un solo territorio comunale.** Come accennato in precedenza, la quota relativa a ciascuno dei comuni oggetto dell'indagine è estremamente variabile, in considerazione di tre distinti fattori:

- Il **peso demografico**: i comuni di maggiore dimensione presentano una più alta propensione (assoluta e relativa) a realizzare attività rivolte a un solo territorio comunale. Tale tendenza si può prestare a interpretazioni di segno anche profondamente diverso, se non opposto: da un lato, essa può essere vista come un segnale di autoreferenzialità, dall'altro come capacità di lavorare in autonomia. Va ricordato come, mediamente, le azioni che hanno coinvolto un solo territorio comunale abbiano richiesto un impiego di risorse inferiore alla media aggregata. In generale si può ritenere che, per progetti economicamente poco onerosi, la dimensione comunale possa rivelarsi ottimale per i piccoli centri; a maggior ragione lo può essere, anche per attività più ambiziose e strutturate, per comuni come Rimini e Cesena, in considerazione della dimensione territoriale e demografica.
- La **propensione a lavorare in autonomia** o, al contrario, a stabilire reti relazionali. Per quanto, con ragione, negli ultimi anni si sia posta grande attenzione a creare reti tra enti e territori, occorre sempre tenere in debito conto le specificità locali e il livello di integrazione strutturale con i soggetti limitrofi. Talvolta la scelta di operare in autonomia può essere dettata dall'esigenza di offrire una risposta più mirata al proprio territorio[40].
- Un ultimo fattore, come più volte accennato, **è la propensione da parte degli Enti locali a trasmettere informazioni sulle azioni** poste in essere con grado di dettaglio eterogeneo, il che lascia supporre che i valori assoluti appartenenti a tale categoria possano essere, più di altri, approssimati per difetto.

[39] Il riferimento è evidentemente al database depurato dai progetti valutati come "anomali".

[40] Un caso interessante riguarda, ad esempio, il comune di Bellaria-Igea Marina: periferico rispetto al territorio della provincia di appartenenza; geograficamente assimilabile a Rimini, che pure ha un peso demografico quasi 10 volte maggiore e, prevedibilmente, un grado di complessità non comparabile; demograficamente più simile al territorio della Valle del Marecchia, rispetto al quale presenta tuttavia caratteri geografici nettamente distinti. Pur intrattenendo una rete di relazioni altrettanto fitta, Bellaria possiede sufficienti specificità rispetto ai propri vicini tali da giustificare una propensione sopra la media a realizzare azioni rivolte esclusivamente al proprio territorio.

TABELLA 2.22 - PROGETTI REALIZZATI PER AGGREGAZIONE TERRITORIALE SOVRACOMUNALE[41] - VAL. ASS.

| TERRITORIO | | N. PROGETTI |
|---|---|---|
| PROVINCIA | FORLÌ - CESENA | 12 |
| | RIMINI | 94 |
| DISTRETTO SOCIO-SANITARIO | RUBICONE COSTA | 89 |
| | CESENA VALLE SAVIO | 32 |
| | RUBICONE COSTA E CESENA VALLE SAVIO | 15 |
| | RIMINI NORD | 23 |
| UNIONE DEI COMUNI O COMUNITÀ MONTANA | U.C. DEL RUBICONE | 9 |
| | C.M. APPENNINO CESENATE | 3 |
| | U.C. VALLE DEL MARECCHIA | 20 |
| | C.M. ALTA VALMARECCHIA | 27 |
| | U.C. VALLE DEL MARECCHIA E C.M. ALTA VALMARECCHIA | 1 |
| **TOTALE** | | **325** |

Una quota consistente di progetti (325 su 1.030, pari al 31,6% del totale) è stata realizzata all'interno di territori corrispondenti a livelli amministrativi sovracomunali, o a una loro aggregazione. Ciò significa che solo una parte residuale delle azioni (il 6,2%) coinvolge ambiti territoriali definiti ad hoc in funzione del singolo progetto. Tali ambiti sono costituiti in prevalenza da gruppi di comuni limitrofi, o per accorpamento di comuni "isolati" in aggregazioni predefinite (ad esempio, Bellaria-Igea Marina insieme all'Unione dei Comuni Valle del Marecchia). Come immediatamente riscontrabile osservando le Tabelle 2.23 e 2.24, il **confine provinciale costituisce un limite difficilmente valicabile** nella definizione delle partnership, anche a fronte di una contiguità geografica.

I Grafici 2.1-2.6, ottenuti attraverso l'analisi della corrispondenza multipla, offrono un ulteriore punto di vista sul medesimo approccio, visivamente più intuitivo e tale da apprezzare il grado di interazione (sia a livello aggregato sia disaggregato per singola tipologia) attraverso un indicatore di distanza (non parametrica).

[41] Si precisa che le aggregazioni sovracomunali qui considerate si riferiscono a quelle effettivamente esistenti nell'arco temporale 2008-2012, precedente l'approvazione della legge regionale 21/2012 in materia di riordino territoriale. Tale norma, rafforzando l'associazionismo tra Comuni e portando al superamento delle Comunità montane trasformandole in Unioni dei Comuni montani, ha implicato alcune modifiche nelle aggregazioni sovracomunali considerate. Nello specifico, dopo il riordino, le Amministrazioni afferenti alla Comunità Montana Valmarecchia (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello) e all'Unione dei Comuni Valle del Marecchia (Poggio Berni, Torriana - ora fuse in un unico Comune, Poggio Torriana e come tale considerato nell'indagine -, Santarcangelo di Romagna e Verucchio) sono state aggregate nell'Unione dei Comuni Valmarecchia. I Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone (che insieme costituivano l'Unione dei Comuni del Rubicone) insieme alle Amministrazioni di Borghi, Roncofreddo, Sogliano al Rubicone (prima afferenti alla Comunità Montana Appennino Cesenate insieme a Bagno di Romagna, Mercato Saraceno, Sarsina e Verghereto), Cesenatico, Gambettola e Longiano formano oggi l'Unione Rubicone e Mare.

# TABELLA 2.23 - INTERAZIONE TRA COMUNI NELLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI - VAL. ASS.

| DISTRETTO | UNIONE DI COMUNI / COMUNITÀ MONTANA | COMUNE | GATTEO | SAN MAURO PASCOLI | SAVIGNANO SUL RUBICONE | CESENATICO | GAMBETTOLA | LONGIANO | BORGHI | RONCOFREDDO | SOGLIANO AL RUBICONE | BAGNO DI ROMAGNA | MERCATO SARACENO | SARSINA | VERGHERETO | CESENA | MONTIANO | RIMINI | BELLARIA-IGEA MARINA | SANTARCANGELO DI ROMAGNA | POGGIO TORRIANA | VERUCCHIO | NOVAFELTRIA | SAN LEO | MAIOLO | TALAMELLO | SANT'AGATA FELTRIA | PENNABILLI | CASTELDELCI | ALTRI COMUNI | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| RUBICONE COSTA | U.C. RUBICONE | GATTEO | 9 | 136 | 133 | 117 | 131 | 132 | 122 | 118 | 122 | 27 | 27 | 28 | 27 | 30 | 28 | | | | | | | | | | | | | 12 | 154 |
| | | SAN MAURO PASCOLI | 136 | 49 | 136 | 117 | 131 | 133 | 122 | 124 | 122 | 27 | 27 | 27 | 27 | 28 | 28 | | | | | | | | | | | | | 12 | 197 |
| | | SAVIGNANO SUL RUBICONE | 133 | 136 | 15 | 119 | 127 | 123 | 119 | 118 | 119 | 29 | 29 | 28 | 27 | 33 | 28 | 1 | | 1 | 1 | 1 | | 1 | | | | | | 12 | 162 |
| | | CESENATICO | 117 | 117 | 119 | 7 | 116 | 118 | 118 | 118 | 118 | 27 | 28 | 28 | 27 | 29 | 28 | | | | | | | | | | | | | 12 | 127 |
| | | GAMBETTOLA | 131 | 131 | 127 | 116 | 16 | 142 | 121 | 123 | 121 | 27 | 27 | 27 | 27 | 27 | 28 | | | | | | | | | | | | | 12 | 164 |
| | | LONGIANO | 132 | 133 | 123 | 118 | 142 | 11 | 122 | 124 | 122 | 27 | 27 | 27 | 27 | 27 | 28 | | | | | | | | | | | | | 12 | 157 |
| | C.M. APPENNINO CESENATE | BORGHI | 122 | 122 | 119 | 118 | 121 | 122 | 25 | 118 | 122 | 31 | 31 | 31 | 31 | 28 | 29 | | 2 | 2 | 1 | 2 | | | | | | | | 12 | 154 |
| | | RONCOFREDDO | 118 | 124 | 118 | 118 | 123 | 124 | 118 | 5 | 118 | 31 | 31 | 31 | 31 | 28 | 29 | 1 | | 1 | 1 | 1 | | 1 | | | | | | 12 | 136 |
| | | SOGLIANO AL RUBICONE | 122 | 122 | 119 | 118 | 121 | 122 | 122 | 118 | 27 | 31 | 31 | 31 | 31 | 28 | 29 | | | | | | | | | | | | | 12 | 154 |
| CESENA VALLE SAVIO | | BAGNO DI ROMAGNA | 27 | 27 | 29 | 27 | 27 | 27 | 31 | 31 | 31 | 23 | 67 | 67 | 67 | 65 | 60 | | | | | | | | | | | | | 12 | 95 |
| | | MERCATO SARACENO | 27 | 27 | 29 | 28 | 27 | 27 | 31 | 31 | 31 | 67 | 16 | 68 | 67 | 69 | 62 | | | | | | | | | | | | | 12 | 93 |
| | | SARSINA | 28 | 27 | 28 | 28 | 27 | 27 | 31 | 31 | 31 | 67 | 68 | 13 | 67 | 62 | 60 | | | | | | | | | | | | | 12 | 82 |
| | | VERGHERETO | 27 | 27 | 27 | 27 | 27 | 27 | 31 | 31 | 31 | 67 | 67 | 67 | 14 | 60 | 60 | | | | | | | | | | | | | 12 | 82 |
| | | CESENA | 30 | 28 | 33 | 29 | 27 | 27 | 28 | 28 | 28 | 65 | 69 | 62 | 60 | 228 | 70 | 5 | | 2 | 2 | 2 | | 2 | | | | | | 12 | 314 |
| | | MONTIANO | 28 | 28 | 28 | 28 | 28 | 28 | 29 | 29 | 29 | 60 | 62 | 60 | 60 | 66 | 2 | | | | | | | | | | | | | 12 | 68 |
| RIMINI NORD | | RIMINI | | | 1 | | | | | 1 | | | | | | 5 | | 117 | 121 | 130 | 122 | 123 | 118 | 119 | 117 | 117 | 117 | 117 | 117 | 94 | 254 |
| | | BELLARIA-IGEA MARINA | | | | | | | 2 | | | | | | | | | 121 | 21 | 122 | 120 | 120 | 117 | 117 | 117 | 117 | 117 | 117 | 117 | 95 | 147 |
| | U.C. VALLE DEL MARECCHIA | SANTARCANGELO DI ROMAGNA | | | 1 | | | | 2 | 1 | | | | | | 2 | | 130 | 122 | 14 | 143 | 144 | 119 | 119 | 118 | 118 | 118 | 118 | 118 | 94 | 168 |
| | | POGGIO TORRIANA | | | 1 | | | | 1 | 1 | | | | | | 2 | | 122 | 120 | 143 | 4 | 145 | 118 | 118 | 118 | 118 | 118 | 118 | 118 | 94 | 149 |
| | | VERUCCHIO | | | 1 | | | | 2 | 1 | | | | | | 2 | | 123 | 120 | 144 | 145 | 9 | 118 | 120 | 118 | 118 | 118 | 118 | 118 | 94 | 156 |
| | C.M. ALTA VALMARECCHIA | NOVAFELTRIA | | | | | | | | | | | | | | | | 118 | 117 | 119 | 118 | 118 | 2 | 145 | 145 | 145 | 145 | 145 | 145 | 94 | 148 |
| | | SAN LEO | | | 1 | | | | | 1 | | | | | | 2 | | 119 | 117 | 119 | 118 | 120 | 145 | 9 | 145 | 145 | 145 | 145 | 145 | 94 | 156 |
| | | MAIOLO | | | | | | | | | | | | | | | | 117 | 117 | 118 | 118 | 118 | 145 | 145 | 1 | 145 | 145 | 145 | 145 | 94 | 146 |
| | | TALAMELLO | | | | | | | | | | | | | | | | 117 | 117 | 118 | 118 | 118 | 145 | 145 | 145 | 1 | 145 | 145 | 145 | 94 | 146 |
| | | SANT'AGATA FELTRIA | | | | | | | | | | | | | | | | 117 | 117 | 118 | 118 | 118 | 145 | 145 | 145 | 145 | 1 | 145 | 145 | 94 | 146 |
| | | PENNABILLI | | | | | | | | | | | | | | | | 117 | 117 | 118 | 118 | 118 | 145 | 145 | 145 | 145 | 145 | 1 | 145 | 94 | 146 |
| | | CASTELDELCI | | | | | | | | | | | | | | | | 117 | 117 | 118 | 118 | 118 | 145 | 145 | 145 | 145 | 145 | 145 | 1 | 94 | 146 |

# TABELLA 2.24 - INTERAZIONE TRA COMUNI NELLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI - VAL. %

| DISTRETTO | UNIONE DI COMUNI / COMUNITÀ MONTANA | COMUNE | GATTEO | SAN MAURO PASCOLI | SAVIGNANO SUL RUBICONE | CESENATICO | GAMBETTOLA | LONGIANO | BORGHI | RONCOFREDDO | SOGLIANO AL RUBICONE | BAGNO DI ROMAGNA | MERCATO SARACENO | SARSINA | VERGHERETO | CESENA | MONTIANO | RIMINI | BELLARIA-IGEA MARINA | SANTARCANGELO DI ROMAGNA | POGGIO TORRIANA | VERUCCHIO | NOVAFELTRIA | SAN LEO | MAIOLO | TALAMELLO | SANT'AGATA FELTRIA | PENNABILLI | CASTELDELCI | ALTRI COMUNI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| RUBICONE COSTA | U.C. RUBICONE | GATTEO | 5,8 | 88,3 | 86,4 | 76,0 | 85,1 | 85,7 | 79,2 | 76,6 | 79,2 | 17,5 | 17,5 | 18,2 | 17,5 | 19,5 | 18,2 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 7,8 |
| | | SAN MAURO PASCOLI | 69,0 | 24,9 | 69,0 | 59,4 | 66,5 | 67,5 | 61,9 | 62,9 | 61,9 | 13,7 | 13,7 | 13,7 | 13,7 | 14,2 | 14,2 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 6,1 |
| | | SAVIGNANO SUL RUBICONE | 82,1 | 84,0 | 9,3 | 73,5 | 78,4 | 75,9 | 73,5 | 72,8 | 73,5 | 17,9 | 17,9 | 17,3 | 16,7 | 20,4 | 17,3 | 0,6 | 0,0 | 0,6 | 0,6 | 0,6 | 0,0 | 0,6 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 7,4 |
| | | CESENATICO | 92,1 | 92,1 | 93,7 | 5,5 | 91,3 | 92,9 | 92,9 | 92,9 | 92,9 | 21,3 | 22,0 | 22,0 | 21,3 | 22,8 | 22,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 9,4 |
| | | GAMBETTOLA | 79,9 | 79,9 | 77,4 | 70,7 | 9,8 | 86,6 | 73,8 | 75,0 | 73,8 | 16,5 | 16,5 | 16,5 | 16,5 | 16,5 | 17,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 7,3 |
| | | LONGIANO | 84,1 | 84,7 | 78,3 | 75,2 | 90,4 | 7,0 | 77,7 | 79,0 | 77,7 | 17,2 | 17,2 | 17,2 | 17,2 | 17,2 | 17,8 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 7,6 |
| | C.M. APPENNINO CESENATE | BORGHI | 79,2 | 79,2 | 77,3 | 76,6 | 78,6 | 79,2 | 16,2 | 76,6 | 79,2 | 20,1 | 20,1 | 20,1 | 20,1 | 18,2 | 18,8 | 0,0 | 1,3 | 1,3 | 0,6 | 1,3 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 7,8 |
| | | RONCOFREDDO | 86,8 | 91,2 | 86,8 | 86,8 | 90,4 | 91,2 | 86,8 | 3,7 | 86,8 | 22,8 | 22,8 | 22,8 | 22,8 | 20,6 | 21,3 | 0,7 | 0,0 | 0,7 | 0,7 | 0,7 | 0,0 | 0,7 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 8,8 |
| | | SOGLIANO AL RUBICONE | 79,2 | 79,2 | 77,3 | 76,6 | 78,6 | 79,2 | 79,2 | 76,6 | 17,5 | 20,1 | 20,1 | 20,1 | 20,1 | 18,2 | 18,8 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 7,8 |
| CESENA VALLE SAVIO | | BAGNO DI ROMAGNA | 28,4 | 28,4 | 30,5 | 28,4 | 28,4 | 28,4 | 32,6 | 32,6 | 32,6 | 24,2 | 70,5 | 70,5 | 70,5 | 68,4 | 63,2 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 12,6 |
| | | MERCATO SARACENO | 29,0 | 29,0 | 31,2 | 30,1 | 29,0 | 29,0 | 33,3 | 33,3 | 33,3 | 72,0 | 17,2 | 73,1 | 72,0 | 74,2 | 66,7 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 12,9 |
| | | SARSINA | 34,1 | 32,9 | 34,1 | 34,1 | 32,9 | 32,9 | 37,8 | 37,8 | 37,8 | 81,7 | 82,9 | 15,9 | 81,7 | 75,6 | 73,2 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 14,6 |
| | | VERGHERETO | 32,9 | 32,9 | 32,9 | 32,9 | 32,9 | 32,9 | 37,8 | 37,8 | 37,8 | 81,7 | 81,7 | 81,7 | 17,1 | 73,2 | 73,2 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 14,6 |
| | | CESENA | 9,6 | 8,9 | 10,5 | 9,2 | 8,6 | 8,6 | 8,9 | 8,9 | 8,9 | 20,7 | 22,0 | 19,7 | 19,1 | 72,6 | 22,3 | 1,6 | 0,0 | 0,6 | 0,6 | 0,6 | 0,0 | 0,6 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 3,8 |
| | | MONTIANO | 41,2 | 41,2 | 41,2 | 41,2 | 41,2 | 41,2 | 42,6 | 42,6 | 42,6 | 88,2 | 91,2 | 88,2 | 88,2 | 97,1 | 2,9 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 17,6 |
| RIMINI NORD | | RIMINI | 0,0 | 0,0 | 0,4 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,4 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 2,0 | 0,0 | 46,1 | 47,6 | 51,2 | 48,0 | 48,4 | 46,5 | 46,9 | 46,1 | 46,1 | 46,1 | 46,1 | 46,1 | 37,0 |
| | | BELLARIA-IGEA MARINA | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 1,4 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 82,9 | 14,3 | 83,6 | 82,2 | 82,2 | 80,1 | 80,1 | 80,1 | 80,1 | 80,1 | 80,1 | 80,1 | 65,1 |
| | U.C. VALLE DEL MARECCHIA | SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 0,0 | 0,0 | 0,6 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 1,2 | 0,6 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 1,2 | 0,0 | 77,4 | 72,6 | 8,3 | 85,1 | 85,7 | 70,8 | 70,8 | 70,2 | 70,2 | 70,2 | 70,2 | 70,2 | 56,0 |
| | | POGGIO TORRIANA | 0,0 | 0,0 | 0,7 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,7 | 0,7 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 1,3 | 0,0 | 81,9 | 80,5 | 96,0 | 2,7 | 97,3 | 79,2 | 79,2 | 79,2 | 79,2 | 79,2 | 79,2 | 79,2 | 63,1 |
| | | VERUCCHIO | 0,0 | 0,0 | 0,6 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 1,3 | 0,6 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 1,3 | 0,0 | 78,8 | 76,9 | 92,3 | 92,9 | 5,8 | 75,6 | 76,9 | 75,6 | 75,6 | 75,6 | 75,6 | 75,6 | 60,3 |
| | C.M. ALTA VALMARECCHIA | NOVAFELTRIA | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 79,7 | 79,1 | 80,4 | 79,7 | 79,7 | 1,4 | 98,0 | 98,0 | 98,0 | 98,0 | 98,0 | 98,0 | 63,5 |
| | | SAN LEO | 0,0 | 0,0 | 0,6 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,6 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 1,3 | 0,0 | 76,3 | 75,0 | 76,3 | 75,6 | 76,9 | 92,9 | 5,8 | 92,9 | 92,9 | 92,9 | 92,9 | 92,9 | 60,3 |
| | | MAIOLO | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 80,1 | 80,1 | 80,8 | 80,8 | 80,8 | 99,3 | 99,3 | 0,7 | 99,3 | 99,3 | 99,3 | 99,3 | 64,4 |
| | | TALAMELLO | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 80,1 | 80,1 | 80,8 | 80,8 | 80,8 | 99,3 | 99,3 | 99,3 | 0,7 | 99,3 | 99,3 | 99,3 | 64,4 |
| | | SANT'AGATA FELTRIA | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 80,1 | 80,1 | 80,8 | 80,8 | 80,8 | 99,3 | 99,3 | 99,3 | 99,3 | 0,7 | 99,3 | 99,3 | 64,4 |
| | | PENNABILLI | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 80,1 | 80,1 | 80,8 | 80,8 | 80,8 | 99,3 | 99,3 | 99,3 | 99,3 | 99,3 | 0,7 | 99,3 | 64,4 |
| | | CASTELDELCI | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 80,1 | 80,1 | 80,8 | 80,8 | 80,8 | 99,3 | 99,3 | 99,3 | 99,3 | 99,3 | 99,3 | 0,7 | 64,4 |

GRAFICO 2.1 - INTERAZIONI TRA COMUNI NELLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

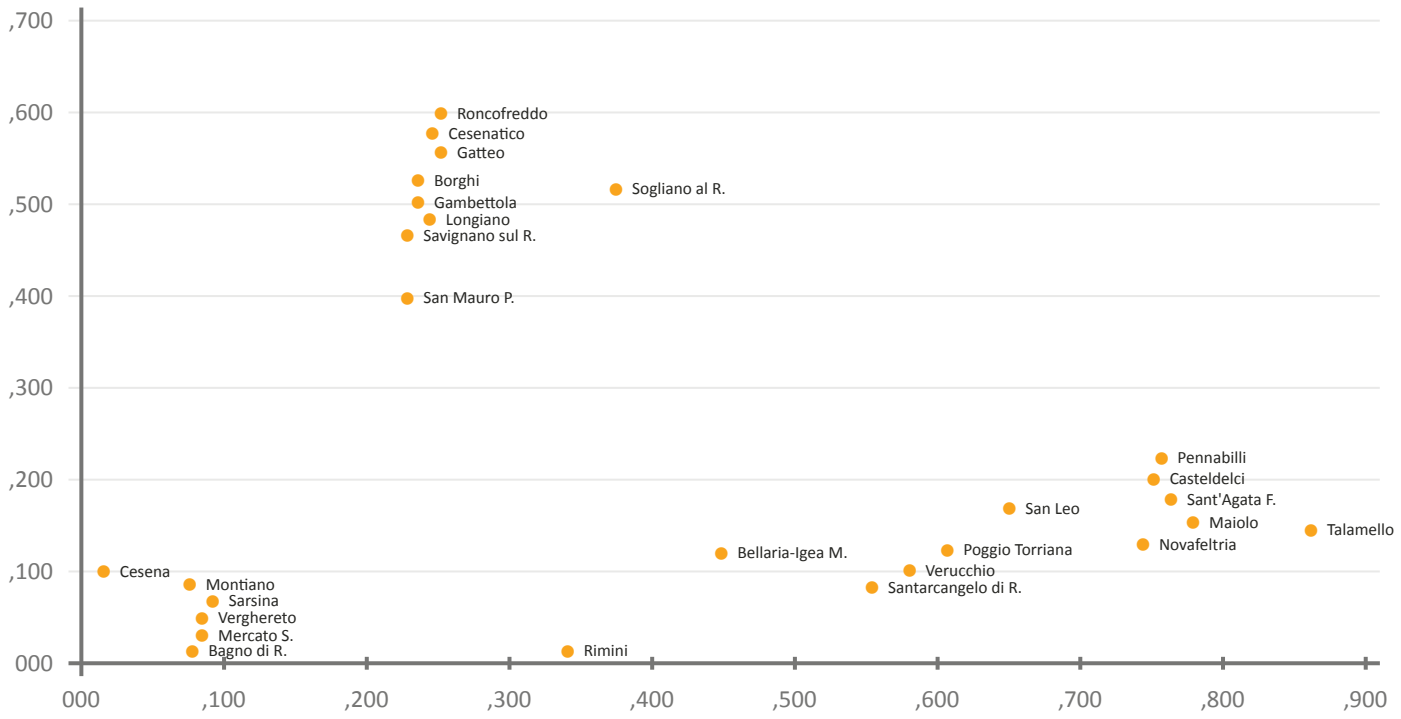



GRAFICO 2.2 - INTERAZIONI TRA COMUNI NELLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI APPARTENENTI ALLA TIPOLOGIA *SERVIZIO CIVILE*

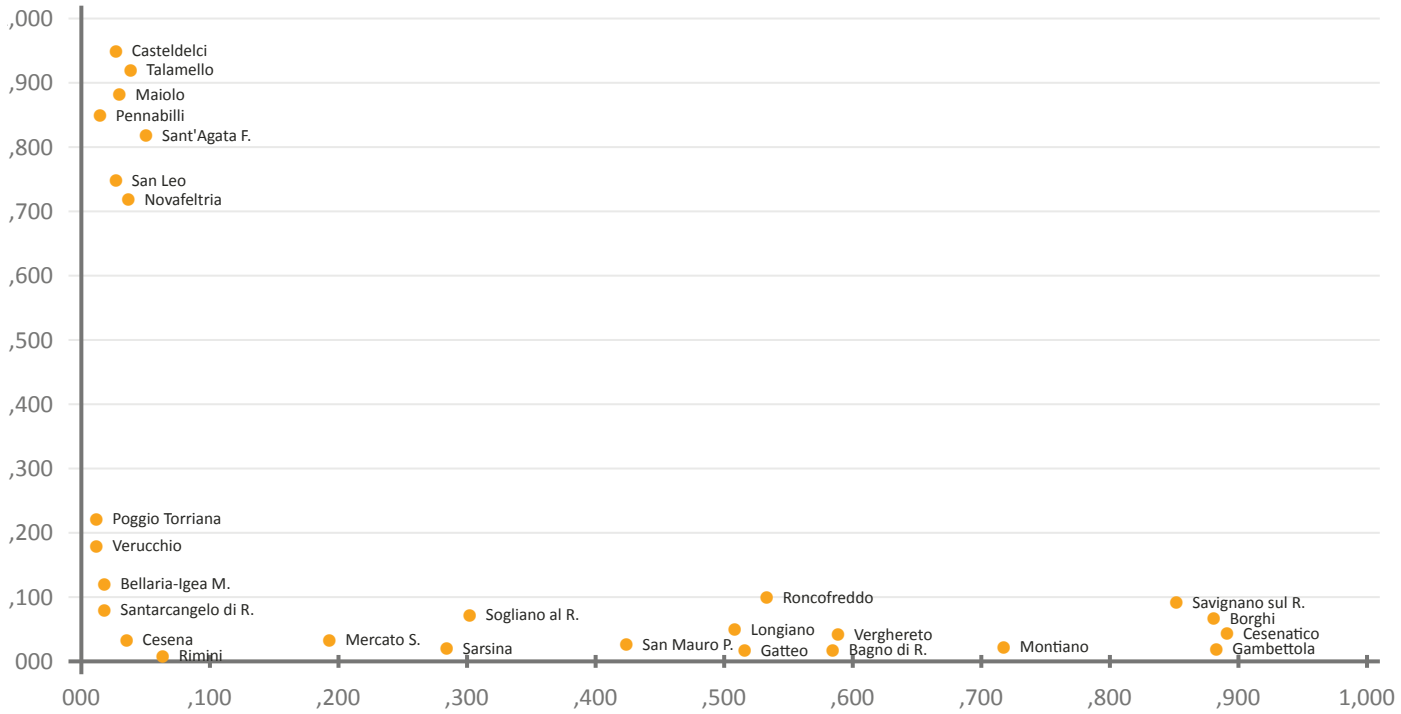


GRAFICO 2.3 - INTERAZIONI TRA COMUNI NELLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI APPARTENENTI ALLA TIPOLOGIA *L.R. 14/08*

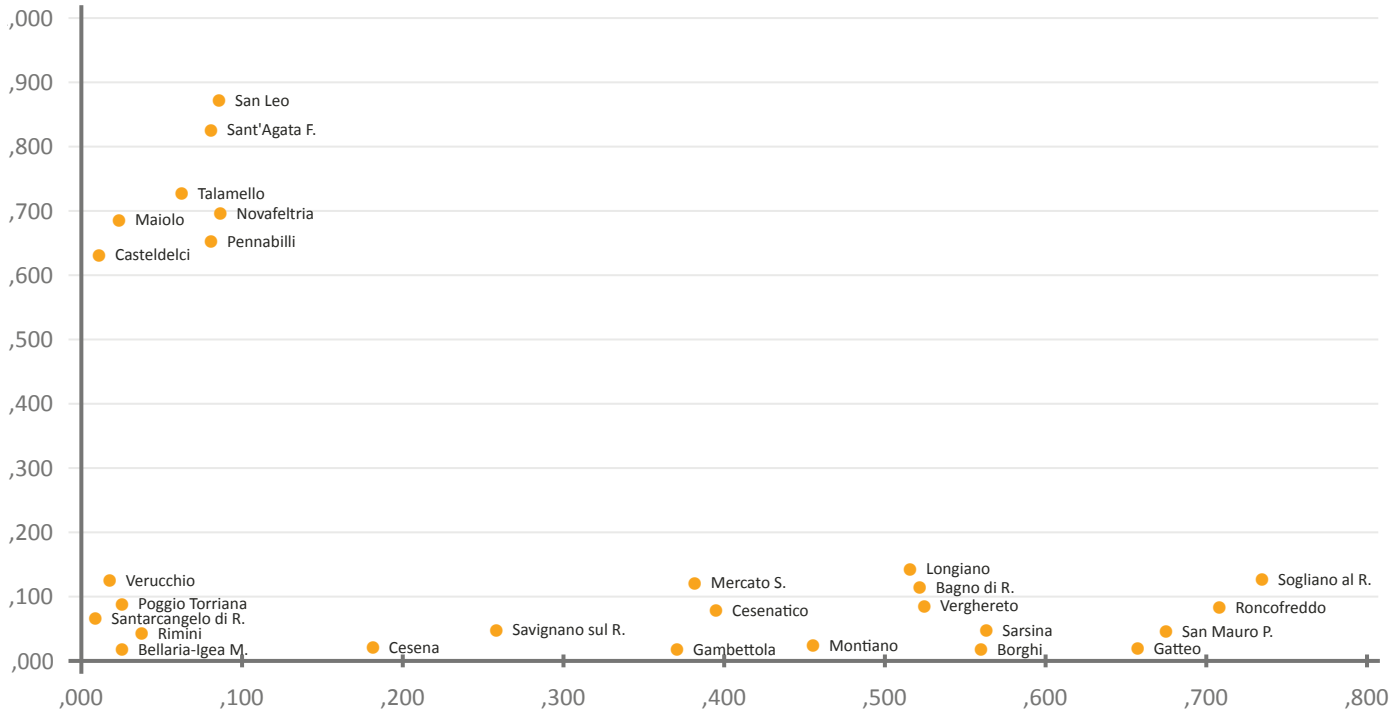



GRAFICO 2.4 - INTERAZIONI TRA COMUNI NELLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI APPARTENENTI ALLA TIPOLOGIA *PIANI DI ZONA*

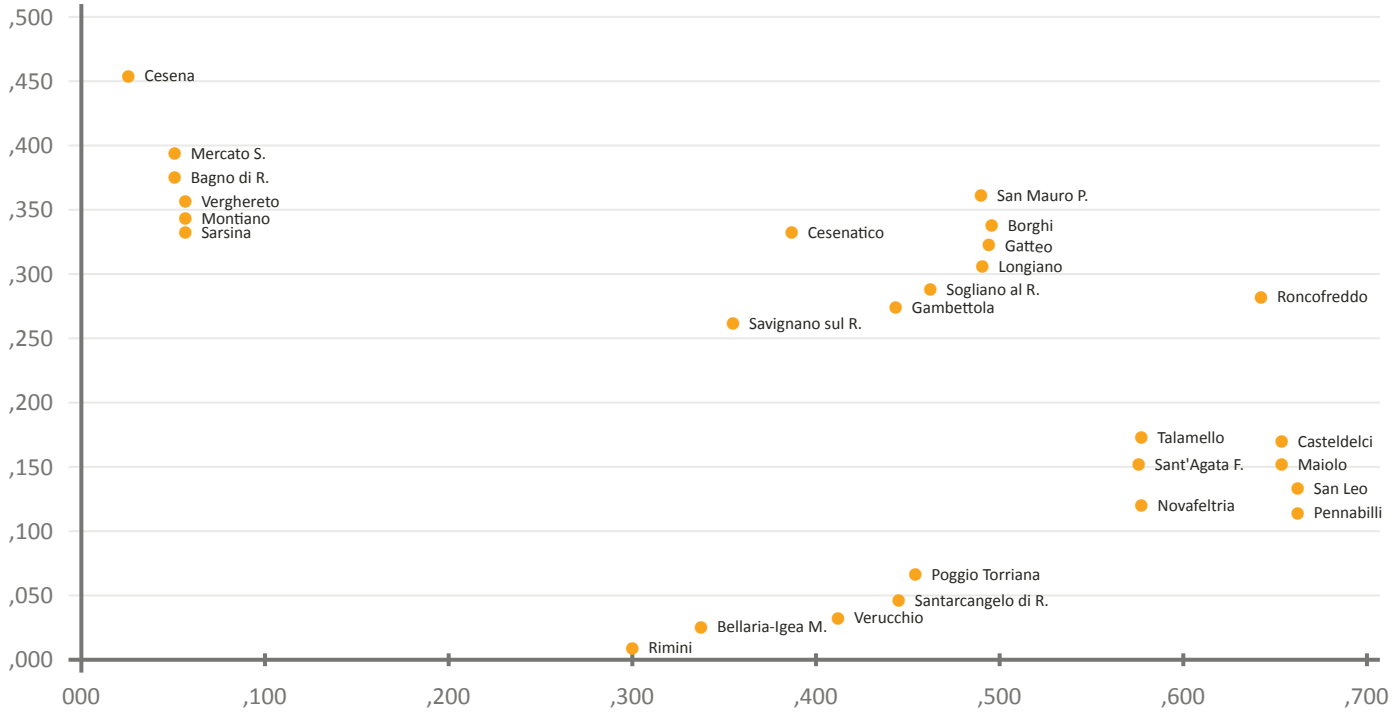


GRAFICO 2.5 - INTERAZIONI TRA COMUNI NELLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI APPARTENENTI ALLA TIPOLOGIA *PROVINCE*

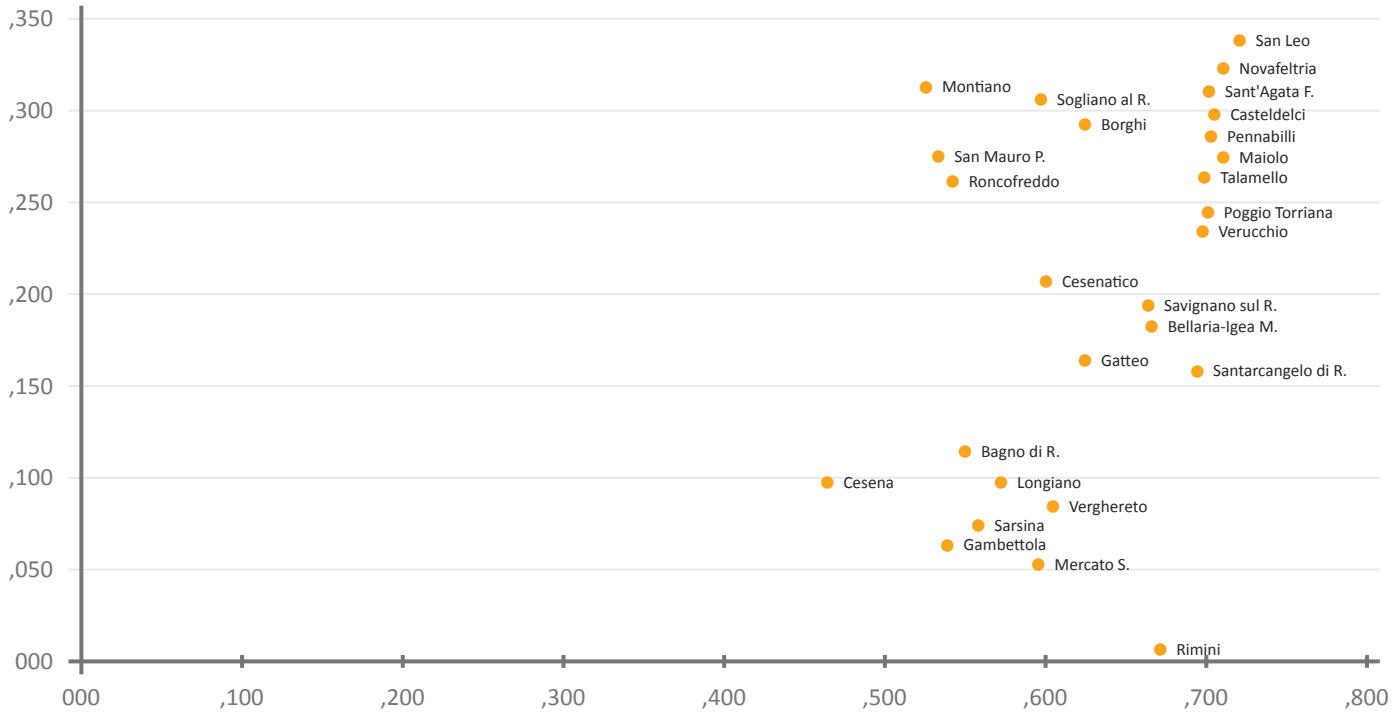
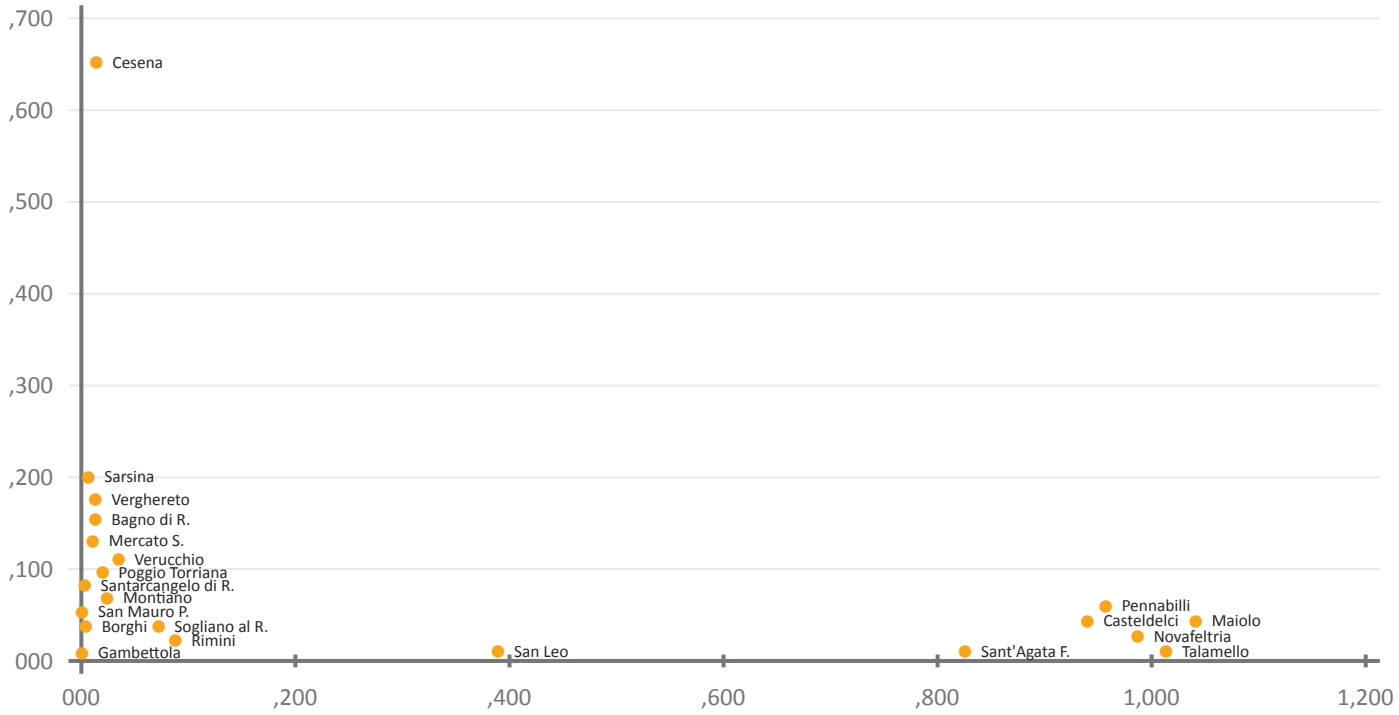



GRAFICO 2.6 - INTERAZIONI TRA COMUNI NELLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI APPARTENENTI ALLA TIPOLOGIA *COMUNI*



# TABELLA 2.25 - RISORSE IMPIEGATE PER TERRITORIO E AREA TEMATICA - VAL. ASS. IN EURO[42]

| DISTRETTO | UNIONE DI COMUNI / COMUNITÀ MONTANA | COMUNE | RISORSE IMPIEGATE | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | CONTO CORRENTE | | | | | | | CONTO CAPITALE | TOTALE RISORSE IMPIEGATE |
| | | | EDUCATIVA | CULTURALE | FORMATIVA | SVAGO | INFORMATIVA | ALTRO | TOT. CONTO CORRENTE | | |
| RUBICONE COSTA | U.C. RUBICONE | GATTEO | 380.781,21 | 11.212,15 | 57.287,82 | 19.396,96 | 62.823,78 | 75.901,61 | 607.403,53 | 129.370,00 | 736.773,53 |
| | | SAN MAURO PASCOLI | 578.898,94 | 25.186,59 | 73.536,80 | 54.114,89 | 81.426,07 | 119.629,03 | 932.792,32 | 1.316,00 | 934.108,32 |
| | | SAVIGNANO SUL RUBICONE | 1.028.962,06 | 174.949,72 | 133.601,09 | 42.484,98 | 34.321,09 | 163.804,56 | 1.578.123,50 | 76.188,00 | 1.654.311,50 |
| | | CESENATICO | 640.270,53 | 31.343,82 | 91.503,26 | 35.648,67 | 35.290,74 | 152.679,95 | 986.736,97 | 16.790,00 | 1.003.526,97 |
| | | GAMBETTOLA | 554.985,25 | 37.634,92 | 99.935,31 | 69.394,73 | 78.732,90 | 103.124,03 | 943.807,14 | 29.849,60 | 973.656,74 |
| | | LONGIANO | 444.768,45 | 43.419,41 | 81.204,80 | 34.805,40 | 47.018,99 | 60.291,97 | 711.509,02 | 3.722,40 | 715.231,42 |
| | C.M. APPENNINO CESENATE | BORGHI | 76.801,66 | 13.220,85 | 34.561,54 | 33.708,70 | 20.743,05 | 18.063,17 | 197.098,97 | 35.308,00 | 232.406,97 |
| | | RONCOFREDDO | 120.262,58 | 5.254,26 | 18.927,50 | 15.413,89 | 1.945,20 | 26.584,93 | 188.388,36 | 15.370,00 | 203.758,36 |
| | | SOGLIANO AL RUBICONE | 87.808,34 | 73.294,06 | 27.263,08 | 192.203,81 | 21.362,11 | 20.520,77 | 422.452,17 | 50.350,00 | 472.802,17 |
| CESENA VALLE SAVIO | | BAGNO DI ROMAGNA | 215.627,25 | 21.460,99 | 32.446,43 | 44.500,08 | 31.380,35 | 338,51 | 345.753,61 | 26.698,00 | 372.451,61 |
| | | MERCATO SARACENO | 451.045,08 | 32.362,60 | 85.051,82 | 24.050,53 | 37.107,51 | 903,79 | 630.521,33 | 13.250,54 | 643.771,87 |
| | | SARSINA | 186.950,22 | 39.159,47 | 52.983,67 | 4.851,43 | 18.751,05 | 221,25 | 302.917,09 | 0,00 | 302.917,09 |
| | | VERGHERETO | 48.469,42 | 7.201,24 | 7.118,51 | 5.988,56 | 8.963,83 | 106,20 | 77.847,76 | 91.075,00 | 168.922,76 |
| | | CESENA | 7.577.043,48 | 656.299,31 | 1.274.946,35 | 323.697,46 | 639.766,65 | 171.152,69 | 10.642.905,94 | 97.132,07 | 10.740.038,01 |
| | | MONTIANO | 39.717,18 | 3.216,44 | 6.136,57 | 3.058,59 | 8.905,06 | 103,99 | 61.137,83 | 694,39 | 61.832,22 |
| DISTRETTO RIMINI NORD | | RIMINI | 4.858.307,34 | 193.578,16 | 1.671.627,89 | 593.916,90 | 164.625,93 | 1.513.416,58 | 8.995.472,80 | 210.640,50 | 9.206.113,30 |
| | | BELLARIA-IGEA MARINA | 574.747,82 | 27.010,49 | 121.741,17 | 16.509,84 | 22.401,56 | 209.866,35 | 972.277,23 | 38.000,00 | 1.010.277,23 |
| | U.C. VALLE DEL MARECCHIA | SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 673.493,67 | 74.431,38 | 172.014,28 | 54.337,02 | 21.274,63 | 236.095,96 | 1.231.646,94 | 10.000,00 | 1.241.646,94 |
| | | POGGIO TORRIANA | 153.628,63 | 9.414,65 | 33.998,45 | 11.329,26 | 5.302,26 | 58.840,43 | 272.513,68 | 41.649,00 | 314.162,68 |
| | | VERUCCHIO | 340.355,55 | 29.188,49 | 83.106,73 | 30.702,88 | 10.275,67 | 116.491,28 | 610.120,60 | 11.803,50 | 621.924,10 |
| | C.M. ALTA VALMARECCHIA | NOVAFELTRIA | 388.174,65 | 11.286,17 | 86.520,96 | 104.513,65 | 14.143,93 | 85.661,04 | 690.300,40 | 50.492,00 | 740.792,40 |
| | | SAN LEO | 166.686,93 | 4.258,10 | 50.719,62 | 54.129,64 | 5.616,65 | 33.981,87 | 315.392,81 | 11.627,20 | 327.020,01 |
| | | MAIOLO | 37.852,64 | 917,79 | 8.441,25 | 10.256,99 | 1.394,87 | 8.480,01 | 67.343,55 | 88.868,96 | 156.212,51 |
| | | TALAMELLO | 50.870,05 | 1.235,76 | 11.354,87 | 13.775,49 | 1.876,79 | 11.427,36 | 90.540,32 | 82.410,80 | 172.951,12 |
| | | SANT'AGATA FELTRIA | 108.631,68 | 9.106,34 | 24.090,44 | 29.956,61 | 4.974,67 | 24.014,29 | 200.774,03 | 8.242,24 | 209.016,27 |
| | | PENNABILLI | 148.621,02 | 3.567,81 | 32.968,97 | 40.300,70 | 5.439,98 | 32.877,32 | 263.775,80 | 70.604,32 | 334.380,12 |
| | | CASTELDELCI | 22.253,90 | 525,36 | 4.893,76 | 6.045,23 | 805,53 | 4.817,17 | 39.340,95 | 9.692,48 | 49.033,43 |
| U.C. RUBICONE | | | 1.988.642,21 | 211.348,46 | 264.425,71 | 115.996,83 | 178.570,94 | 359.335,20 | 3.118.319,35 | 206.874,00 | 3.325.193,35 |
| C.M. APPENNINO CESENATE | | | 1.186.964,55 | 191.953,47 | 258.352,55 | 320.717,00 | 140.253,10 | 66.738,62 | 2.164.979,29 | 232.051,54 | 2.397.030,83 |
| U.C. VALLE DEL MARECCHIA | | | 1.167.477,85 | 113.034,52 | 289.119,46 | 96.369,16 | 36.852,56 | 411.427,67 | 2.114.281,22 | 63.452,50 | 2.177.733,72 |
| C.M. ALTA VALMARECCHIA | | | 923.090,87 | 30.897,33 | 218.989,87 | 258.978,31 | 34.252,42 | 201.259,06 | 1.667.467,86 | 321.938,00 | 1.989.405,86 |
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | | | 3.913.539,02 | 415.515,78 | 617.821,20 | 497.172,03 | 383.663,93 | 740.600,02 | 6.568.311,98 | 358.264,00 | 6.926.575,98 |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | | | 8.518.852,63 | 759.700,05 | 1.458.683,35 | 406.146,65 | 744.874,45 | 172.826,43 | 12.061.083,56 | 228.850,00 | 12.289.933,56 |
| DISTRETTO RIMINI NORD | | | 7.523.623,88 | 364.520,50 | 2.301.478,39 | 965.774,21 | 258.132,47 | 2.335.969,66 | 13.749.499,11 | 634.031,00 | 14.383.530,11 |
| DISTRETTI RUBICONE COSTA E CESENA VALLE SAVIO | | | 12.432.391,65 | 1.175.215,83 | 2.076.504,55 | 903.318,68 | 1.128.538,38 | 913.426,45 | 18.629.395,54 | 587.114,00 | 19.216.509,54 |
| **TOTALE 27 COMUNI** | | | **19.956.015,53** | **1.539.736,33** | **4.377.982,94** | **1.869.092,89** | **1.386.670,85** | **3.249.396,11** | **32.378.894,65** | **1.221.145,00** | **33.600.039,65** |

[42] Cfr. Tabella 3.4.

TABELLA 2.26 - RISORSE IMPIEGATE PER TERRITORIO E AREA TEMATICA - VAL. %

| DISTRETTO | UNIONE DI COMUNI / COMUNITÀ MONTANA | COMUNE | RISORSE IMPIEGATE | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | CONTO CORRENTE | | | | | | | CONTO CAPITALE |
| | | | EDUCATIVA | CULTURALE | FORMATIVA | SVAGO | INFORMATIVA | ALTRO | TOT. CONTO CORRENTE | |
| RUBICONE COSTA | U.C. RUBICONE | GATTEO | 62,7% | 1,8% | 9,4% | 3,2% | 10,3% | 12,5% | 82,4% | 17,6% |
| | | SAN MAURO PASCOLI | 62,1% | 2,7% | 7,9% | 5,8% | 8,7% | 12,8% | 99,9% | 0,1% |
| | | SAVIGNANO SUL RUBICONE | 65,2% | 11,1% | 8,5% | 2,7% | 2,2% | 10,4% | 95,4% | 4,6% |
| | | CESENATICO | 64,9% | 3,2% | 9,3% | 3,6% | 3,6% | 15,5% | 98,3% | 1,7% |
| | | GAMBETTOLA | 58,8% | 4,0% | 10,6% | 7,4% | 8,3% | 10,9% | 96,9% | 3,1% |
| | | LONGIANO | 62,5% | 6,1% | 11,4% | 4,9% | 6,6% | 8,5% | 99,5% | 0,5% |
| | C.M. APPENNINO CESENATE | BORGHI | 39,0% | 6,7% | 17,5% | 17,1% | 10,5% | 9,2% | 84,8% | 15,2% |
| | | RONCOFREDDO | 63,8% | 2,8% | 10,0% | 8,2% | 1,0% | 14,1% | 92,5% | 7,5% |
| | | SOGLIANO AL RUBICONE | 20,8% | 17,3% | 6,5% | 45,5% | 5,1% | 4,9% | 89,4% | 10,6% |
| CESENA VALLE SAVIO | | BAGNO DI ROMAGNA | 62,4% | 6,2% | 9,4% | 12,9% | 9,1% | 0,1% | 92,8% | 7,2% |
| | | MERCATO SARACENO | 71,5% | 5,1% | 13,5% | 3,8% | 5,9% | 0,1% | 97,9% | 2,1% |
| | | SARSINA | 61,7% | 12,9% | 17,5% | 1,6% | 6,2% | 0,1% | 100,0% | 0,0% |
| | | VERGHERETO | 62,3% | 9,3% | 9,1% | 7,7% | 11,5% | 0,1% | 46,1% | 53,9% |
| | | CESENA | 71,2% | 6,2% | 12,0% | 3,0% | 6,0% | 1,6% | 99,1% | 0,9% |
| | | MONTIANO | 65,0% | 5,3% | 10,0% | 5,0% | 14,6% | 0,2% | 98,9% | 1,1% |
| DISTRETTO RIMINI NORD | | RIMINI | 54,0% | 2,2% | 18,6% | 6,6% | 1,8% | 16,8% | 97,7% | 2,3% |
| | | BELLARIA-IGEA MARINA | 59,1% | 2,8% | 12,5% | 1,7% | 2,3% | 21,6% | 96,2% | 3,8% |
| | U.C. VALLE DEL MARECCHIA | SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 54,7% | 6,0% | 14,0% | 4,4% | 1,7% | 19,2% | 99,2% | 0,8% |
| | | POGGIO TORRIANA | 56,4% | 3,5% | 12,5% | 4,2% | 1,9% | 21,6% | 86,7% | 13,3% |
| | | VERUCCHIO | 55,8% | 4,8% | 13,6% | 5,0% | 1,7% | 19,1% | 98,1% | 1,9% |
| | C.M. ALTA VALMARECCHIA | NOVAFELTRIA | 56,2% | 1,6% | 12,5% | 15,1% | 2,0% | 12,4% | 93,2% | 6,8% |
| | | SAN LEO | 52,9% | 1,4% | 16,1% | 17,2% | 1,8% | 10,8% | 96,4% | 3,6% |
| | | MAIOLO | 56,2% | 1,4% | 12,5% | 15,2% | 2,1% | 12,6% | 43,1% | 56,9% |
| | | TALAMELLO | 56,2% | 1,4% | 12,5% | 15,2% | 2,1% | 12,6% | 52,4% | 47,6% |
| | | SANT'AGATA FELTRIA | 54,1% | 4,5% | 12,0% | 14,9% | 2,5% | 12,0% | 96,1% | 3,9% |
| | | PENNABILLI | 56,3% | 1,4% | 12,5% | 15,3% | 2,1% | 12,5% | 78,9% | 21,1% |
| | | CASTELDELCI | 56,6% | 1,3% | 12,4% | 15,4% | 2,0% | 12,2% | 80,2% | 19,8% |
| U.C. RUBICONE | | | 63,8% | 6,8% | 8,5% | 3,7% | 5,7% | 11,5% | 93,8% | 6,2% |
| C.M. APPENNINO CESENATE | | | 54,8% | 8,9% | 11,9% | 14,8% | 6,5% | 3,1% | 90,3% | 9,7% |
| U.C. VALLE DEL MARECCHIA | | | 55,2% | 5,3% | 13,7% | 4,6% | 1,7% | 19,5% | 97,1% | 2,9% |
| C.M. ALTA VALMARECCHIA | | | 55,4% | 1,9% | 13,1% | 15,5% | 2,1% | 12,1% | 83,8% | 16,2% |
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | | | 59,6% | 6,3% | 9,4% | 7,6% | 5,8% | 11,3% | 94,8% | 5,2% |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | | | 70,6% | 6,3% | 12,1% | 3,4% | 6,2% | 1,4% | 98,1% | 1,9% |
| DISTRETTO RIMINI NORD | | | 54,7% | 2,7% | 16,7% | 7,0% | 1,9% | 17,0% | 95,6% | 4,4% |
| DISTRETTI RUBICONE COSTA E CESENA VALLE SAVIO | | | 66,7% | 6,3% | 11,1% | 4,8% | 6,1% | 4,9% | 96,9% | 3,1% |
| TOTALE 27 COMUNI | | | 61,6% | 4,8% | 13,5% | 5,8% | 4,3% | 10,0% | 96,4% | 3,6% |

A seguito delle elaborazioni operate sul database[43], **il totale delle risorse complessivamente impiegate è stimato in una cifra superiore ai 33 milioni di euro**, pertinenti in massima parte (96,4%) ad azioni in conto corrente[44]. Nell'ambito delle risorse spese per questa tipologia di azioni, una quota maggioritaria (61,6%) fa riferimento all'area di intervento **educativa**, seguita da quella **formativa** (13,5%). Anche in questo caso la distribuzione per territorio comunale consente di evidenziare specificità di un certo rilievo, che tuttavia tendono ad attenuarsi se si considerano le aggregazioni sovracomunali precedentemente introdotte. Di seguito vengono sintetizzati i valori estremi e i dati maggiormente rilevanti con riferimento a ciascuna delle categorie di spesa.

- **Conto capitale** (Sarsina: 0%; Maiolo: 56,9%). La percentuale di risorse impiegate per interventi in conto capitale tende a essere livellata piuttosto uniformemente su valori percentuali inferiori al 7-8%. Le poche eccezioni riguardano, oltre a Maiolo, comuni di piccole dimensioni (Verghereto, Talamello e, in misura minore, altri centri distribuiti uniformemente su tutto il territorio di riferimento) per i quali poche azioni, o al limite una sola, di una certa rilevanza assumono un peso importante rispetto al totale delle risorse impiegate. Si tratta, evidentemente, di interventi una tantum, che non possono essere considerati indicatori di una propensione sistematica a destinare risorse per spese di carattere strutturale in misura diversa da altri territori[45].
- **Area educativa** (Sogliano al Rubicone: 20,8%; Mercato Saraceno: 91,5%). Sul piano aggregato, risalta la maggiore propensione relativa di spesa su questa area da parte del territorio cesenate (in particolare, del Distretto Cesena Valle Savio) rispetto al Riminese.
- **Area culturale e creativa** (Casteldelci: 1,3%; Sogliano al Rubicone: 17,3%). Anche rispetto a quest'area si riscontra la medesima tendenza rilevata per il comparto educativo, con una propensione di spesa più accentuata per il territorio cesenate.
- **Area formativa** (Sogliano al Rubicone: 6,5%; Rimini: 18,6%). Il territorio riminese mostra, con una certa uniformità[46], una maggiore propensione di spesa per questa categoria.
- **Area svago** (Sarsina: 1,6%; Sogliano al Rubicone: 45,5%). Su questa voce di spesa l'andamento percentuale per territorio sembra essere piuttosto erratico. Il dato di Sogliano risulta fortemente divergente e anomalo (in nessun altro comune la quota di spesa raggiunge il 18% del totale). Si può cogliere una leggera tendenza alla crescita della quota di spesa al diminuire del peso demografico comunale, con l'eccezione di Rimini.
- **Area informativa** (Roncofreddo: 1,0%; Montiano: 14,6%). Anche in questo caso i valori estremi sono rilevati su due comuni appartenenti allo stesso territorio e piuttosto vicini l'uno all'altro. In realtà, a livello aggregato, entrambi i distretti del Cesenate presentano una propensione di spesa su quest'area tripla rispetto al Riminese[47].
- **Area altro** (4 comuni: 0,1%; Bellaria-Igea Marina e Poggio Torriana: 21,6%). La categoria residuale "altro" presenta valori estremamente divergenti nei diversi ambiti territoriali considerati. Nel Cesenate la quota è effettivamente marginale, mentre nel Riminese si colloca stabilmente oltre il 10%[48].

---

[43] Cfr. Tabella 3.4.

[44] Si ricordi che le azioni in conto capitale attengono essenzialmente a progetti realizzati su bandi dedicati promossi sulla L.R. 14/2008.

[45] Gli interventi volti all'acquisizione o alla ristrutturazione di edifici da adibire a Spazi di Aggregazione Giovanile e all'acquisto di materiale durevole (strumenti musicali, strumentazioni elettroniche, ecc.) si configurano chiaramente come investimenti rispettivamente di lungo e medio periodo, e come tali hanno un carattere di eccezionalità rispetto, ad esempio, a interventi di manutenzione ordinaria o di ricambio di strutture e strumentazioni.

[46] Una quota consistente di progetti che vertono sulla formazione nel Riminese è stata promossa dalla Provincia.

[47] Si tratta di un dato coerente con gli sforzi profusi dalle Amministrazioni locali del Cesenate per dotarsi di una rete capillare di Informagiovani, diversamente da quanto avvenuto in provincia di Rimini.

[48] Il dato anomalo del distretto riminese (per quanto anche l'area del Rubicone presenti valori di un certo peso) ha una stretta relazione con il ruolo svolto dalla Provincia di Rimini come capofila di progetti mirati alla realizzazione di reti territoriali, ad azioni di ricerca e al coordinamento delle attività connesse alle Politiche giovanili anche a livello sovraordinato.

## TABELLA 2.27 - POPOLAZIONE IN ETÀ GIOVANILE (15-29 ANNI) AL 01/01/2014[49]

| COMUNE O TERRITORIO | POPOLAZIONE |
|---|---|
| GATTEO | 1.338 |
| SAN MAURO PASCOLI | 1.755 |
| SAVIGNANO SUL RUBICONE | 2.738 |
| CESENATICO | 3.555 |
| GAMBETTOLA | 1.610 |
| LONGIANO | 965 |
| BORGHI | 412 |
| RONCOFREDDO | 494 |
| SOGLIANO AL RUBICONE | 466 |
| BAGNO DI ROMAGNA | 820 |
| MERCATO SARACENO | 1.002 |
| SARSINA | 534 |
| VERGHERETO | 255 |
| CESENA | 12.792 |
| MONTIANO | 253 |
| RIMINI | 20.446 |
| BELLARIA-IGEA MARINA | 2.584 |
| SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 2.982 |
| POGGIO TORRIANA | 743 |
| VERUCCHIO | 1.442 |
| NOVAFELTRIA | 1.071 |
| SAN LEO | 426 |
| MAIOLO | 105 |
| TALAMELLO | 141 |
| SANT'AGATA FELTRIA | 302 |
| PENNABILLI | 413 |
| CASTELDELCI | 62 |
| **U.C. RUBICONE** | 5.831 |
| **C.M. APPENNINO CESENATE** | 3.983 |
| **U.C. VALLE DEL MARECCHIA** | 5.167 |
| **C.M. ALTA VALMARECCHIA** | 2.520 |
| **DISTRETTO RUBICONE COSTA** | 13.333 |
| **DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO** | 15.656 |
| **DISTRETTO RIMINI NORD** | 30.717 |
| **DISTRETTI RUBICONE COSTA E CESENA VALLE SAVIO** | 28.989 |
| **TOTALE** | **59.706** |

[49] La scelta di fare riferimento ai dati al 01/01/2014 è motivata dal fatto che le progettazioni considerate sono relative agli anni fino al 2012, la cui attuazione è tendenzialmente avvenuta entro la fine del 2013. Per omogeneità con i report precedenti citati, la fascia d'età considerata è quella inclusa nell'intervallo 15-29 anni, target prioritario delle azioni attinenti alle Politiche giovanili in senso stretto. Si sottolinea inoltre che questi dati, più che un valore in senso assoluto, sono funzionali alla comparazione delle diverse consistenze demografiche dei comuni appartenenti al territorio di riferimento.

# TABELLA 2.28 - RISORSE IMPIEGATE PER TERRITORIO E AREA TEMATICA - VALORI ANNUI PRO CAPITE

| DISTRETTO | UNIONE DI COMUNI / COMUNITÀ MONTANA | COMUNE | RISORSE IMPIEGATE | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | CONTO CORRENTE | | | | | | | CONTO CAPITALE | TOTALE RISORSE IMPIEGATE |
| | | | EDUCATIVA | CULTURALE | FORMATIVA | SVAGO | INFORMATIVA | ALTRO | TOT. CONTO CORRENTE | | |
| RUBICONE COSTA | U.C. RUBICONE | GATTEO | 56,92 | 1,68 | 8,56 | 2,90 | 9,39 | 11,35 | 90,79 | 19,34 | 110,13 |
| | | SAN MAURO PASCOLI | 65,97 | 2,87 | 8,38 | 6,17 | 9,28 | 13,63 | 106,30 | 0,15 | 106,45 |
| | | SAVIGNANO SUL RUBICONE | 75,16 | 12,78 | 9,76 | 3,10 | 2,51 | 11,97 | 115,28 | 5,57 | 120,84 |
| | | CESENATICO | 36,02 | 1,76 | 5,15 | 2,01 | 1,99 | 8,59 | 55,51 | 0,94 | 56,46 |
| | | GAMBETTOLA | 68,94 | 4,68 | 12,41 | 8,62 | 9,78 | 12,81 | 117,24 | 3,71 | 120,95 |
| | | LONGIANO | 92,18 | 9,00 | 16,83 | 7,21 | 9,74 | 12,50 | 147,46 | 0,77 | 148,23 |
| | C.M. APPENNINO CESENATE | BORGHI | 37,28 | 6,42 | 16,78 | 16,36 | 10,07 | 8,77 | 95,68 | 17,14 | 112,82 |
| | | RONCOFREDDO | 48,69 | 2,13 | 7,66 | 6,24 | 0,79 | 10,76 | 76,27 | 6,22 | 82,49 |
| | | SOGLIANO AL RUBICONE | 37,69 | 31,46 | 11,70 | 82,49 | 9,17 | 8,81 | 181,31 | 21,61 | 202,92 |
| CESENA VALLE SAVIO | | BAGNO DI ROMAGNA | 52,59 | 5,23 | 7,91 | 10,85 | 7,65 | 0,08 | 84,33 | 6,51 | 90,84 |
| | | MERCATO SARACENO | 90,03 | 6,46 | 16,98 | 4,80 | 7,41 | 0,18 | 125,85 | 2,64 | 128,50 |
| | | SARSINA | 70,02 | 14,67 | 19,84 | 1,82 | 7,02 | 0,08 | 113,45 | 0,00 | 113,45 |
| | | VERGHERETO | 38,02 | 5,65 | 5,58 | 4,70 | 7,03 | 0,08 | 61,06 | 71,43 | 132,49 |
| | | CESENA | 118,47 | 10,26 | 19,93 | 5,06 | 10,00 | 2,68 | 166,40 | 1,52 | 167,92 |
| | | MONTIANO | 31,40 | 2,54 | 4,85 | 2,42 | 7,04 | 0,08 | 48,33 | 0,55 | 48,88 |
| DISTRETTO RIMINI NORD | | RIMINI | 47,52 | 1,89 | 16,35 | 5,81 | 1,61 | 14,80 | 87,99 | 2,06 | 90,05 |
| | | BELLARIA-IGEA MARINA | 44,49 | 2,09 | 9,42 | 1,28 | 1,73 | 16,24 | 75,25 | 2,94 | 78,19 |
| | U.C. VALLE DEL MARECCHIA | SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 45,17 | 4,99 | 11,54 | 3,64 | 1,43 | 15,83 | 82,61 | 0,67 | 83,28 |
| | | POGGIO TORRIANA | 41,35 | 2,53 | 9,15 | 3,05 | 1,43 | 15,84 | 73,35 | 11,21 | 84,57 |
| | | VERUCCHIO | 47,21 | 4,05 | 11,53 | 4,26 | 1,43 | 16,16 | 84,62 | 1,64 | 86,26 |
| | C.M. ALTA VALMARECCHIA | NOVAFELTRIA | 72,49 | 2,11 | 16,16 | 19,52 | 2,64 | 16,00 | 128,91 | 9,43 | 138,34 |
| | | SAN LEO | 78,26 | 2,00 | 23,81 | 25,41 | 2,64 | 15,95 | 148,07 | 5,46 | 153,53 |
| | | MAIOLO | 72,10 | 1,75 | 16,08 | 19,54 | 2,66 | 16,15 | 128,27 | 169,27 | 297,55 |
| | | TALAMELLO | 72,16 | 1,75 | 16,11 | 19,54 | 2,66 | 16,21 | 128,43 | 116,89 | 245,32 |
| | | SANT'AGATA FELTRIA | 71,94 | 6,03 | 15,95 | 19,84 | 3,29 | 15,90 | 132,96 | 5,46 | 138,42 |
| | | PENNABILLI | 71,97 | 1,73 | 15,97 | 19,52 | 2,63 | 15,92 | 127,74 | 34,19 | 161,93 |
| | | CASTELDELCI | 71,79 | 1,69 | 15,79 | 19,50 | 2,60 | 15,54 | 126,91 | 31,27 | 158,17 |
| U.C. RUBICONE | | | 68,21 | 7,25 | 9,07 | 3,98 | 6,12 | 12,32 | 106,96 | 7,10 | 114,05 |
| C.M. APPENNINO CESENATE | | | 59,60 | 9,64 | 12,97 | 16,10 | 7,04 | 3,35 | 108,71 | 11,65 | 120,36 |
| U.C. VALLE DEL MARECCHIA | | | 45,19 | 4,38 | 11,19 | 3,73 | 1,43 | 15,93 | 81,84 | 2,46 | 84,29 |
| C.M. ALTA VALMARECCHIA | | | 73,26 | 2,45 | 17,38 | 20,55 | 2,72 | 15,97 | 132,34 | 25,55 | 157,89 |
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | | | 58,70 | 6,23 | 9,27 | 7,46 | 5,76 | 11,11 | 98,53 | 5,37 | 103,90 |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | | | 108,83 | 9,70 | 18,63 | 5,19 | 9,52 | 2,21 | 154,08 | 2,92 | 157,00 |
| DISTRETTO RIMINI NORD | | | 48,99 | 2,37 | 14,99 | 6,29 | 1,68 | 15,21 | 89,52 | 4,13 | 93,65 |
| DISTRETTI RUBICONE COSTA E CESENA VALLE SAVIO | | | 85,77 | 8,11 | 14,33 | 6,23 | 7,79 | 6,30 | 128,53 | 4,05 | 132,58 |
| TOTALE 27 COMUNI | | | 66,85 | 5,16 | 14,67 | 6,26 | 4,64 | 10,88 | 108,46 | 4,09 | 112,55 |

La tabella riporta i dati relativi alle **risorse impiegate**, classificate **per categorie di spesa, su base annua e pro capite**[50]. A livello aggregato tale importo ammonta a oltre i 112 €, di cui circa 4 € attengono a spese in conto capitale. Anche rispetto a questa variabile si possono osservare interessanti specificità territoriali, relativamente alle diverse categorie.

- **Conto capitale** (Sarsina: 0 €; Maiolo: 169,27 €). Proprio come riscontrato nella valutazione di peso relativo, risaltano gli sforzi profusi da alcuni piccoli comuni, specie delle valli del Rubicone e del Marecchia, in azioni una tantum tese all'acquisizione di strutture o altri beni durevoli.
- **Conto corrente** (Montiano: 48,33 €; Sogliano al Rubicone: 181,31 €). L'importo annuo pro capite impiegato è piuttosto omogeneo nei Distretti di Rimini Nord e Rubicone Costa (tra i 90 e i 100 €), sensibilmente più alto per Cesena Valle Savio (oltre 150 €).
- **Area educativa** (Montiano: 31,40 €; Cesena: 118,47 €). A questa categoria di spesa è imputabile in massima parte il differenziale assoluto esistente tra i diversi distretti.
- **Area culturale e creativa** (Gatteo: 1,68 €; Sogliano al Rubicone: 31,46 €). Rispetto all'ambito culturale le differenze sono assai meno marcate in valore assoluto, a fronte tuttavia di una propensione di spesa quadrupla nel Cesenate rispetto al Riminese. Il Distretto del Rubicone si colloca in una posizione intermedia.
- **Area formativa** (Montiano: 4,85 €; San Leo: 23,81 €). La spesa pro capite nel Distretto Rubicone Costa è sensibilmente inferiore a quella rilevata nel Riminese e soprattutto nel Cesenate.
- **Area svago** (Bellaria-Igea Marina: 1,28 €; Sogliano al Rubicone: 82,49 €). A livello aggregato per distretto, i valori risultano essere piuttosto omogenei (compresi tra 5 e 7,50 €). Tendenzialmente le aree collinari presentano una propensione di spesa più marcata.
- **Area informativa** (Roncofreddo: 0,79 €; Borghi: 10,07 €). Similmente a quanto riscontrato nell'area culturale, le differenze non sono ampie in senso assoluto, ma in termini relativi spicca il dato del Cesenate rispetto a quello del Riminese (in misura di 5 a 1), con l'area del Rubicone collocata ancora una volta in una posizione intermedia.
- **Area altro** (quattro comuni: 0,08 €; Bellaria-Igea Marina: 16,24 €). Coerentemente con quanto riscontrato rispetto alle percentuali di spesa, i valori pro capite sono piuttosto consistenti per i Distretti del Rubicone e, in misura maggiore, di Rimini Nord, mentre risultano marginali in quello di Cesena Valle Savio.

[50] I valori pro capite sono calcolati in riferimento alla popolazione giovanile (età 15-29), riportata in Tabella 2.27.

## 2.4 - DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE IMPIEGATE NEI SINGOLI TERRITORI COMUNALI

Le tabelle 2.29-2.35[51] sintetizzano le propensioni territoriali di spesa, in termini di distribuzione percentuale tra le varie categorie, per le altre variabili discriminanti precedentemente introdotte.

TABELLA 2.29 - RISORSE IMPIEGATE PER TERRITORIO E TIPOLOGIA DI PROGETTO - VAL. %[52]

| DISTRETTO | UNIONE DI COMUNI / COMUNITÀ MONTANA | COMUNE | COMUNI | GAER | L.R. 14/08 | PIANI DI ZONA | PROVINCE | SERVIZIO CIVILE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | U.C. RUBICONE | GATTEO | 0,0% | 0,0% | 19,4% | 70,9% | 2,2% | 7,5% |
| | | SAN MAURO PASCOLI | 3,9% | 0,0% | 2,8% | 79,9% | 0,9% | 12,5% |
| | | SAVIGNANO SUL RUBICONE | 0,0% | 0,0% | 15,1% | 72,1% | 1,0% | 11,8% |
| | | CESENATICO | 0,0% | 0,0% | 10,8% | 81,7% | 2,1% | 5,4% |
| | | GAMBETTOLA | 0,7% | 0,0% | 7,9% | 85,4% | 3,5% | 2,5% |
| | | LONGIANO | 0,0% | 0,0% | 3,6% | 75,3% | 3,2% | 17,9% |
| | C.M. APPENNINO CESENATE | BORGHI | 27,8% | 0,0% | 19,7% | 49,0% | 0,8% | 2,7% |
| | | RONCOFREDDO | 0,0% | 0,0% | 10,4% | 83,7% | 1,1% | 4,7% |
| | | SOGLIANO AL RUBICONE | 52,3% | 0,0% | 11,6% | 34,1% | 0,5% | 1,5% |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | | BAGNO DI ROMAGNA | 22,1% | 0,0% | 9,9% | 62,4% | 3,3% | 2,3% |
| | | MERCATO SARACENO | 9,4% | 0,0% | 4,6% | 44,3% | 4,9% | 36,8% |
| | | SARSINA | 5,8% | 0,0% | 1,6% | 35,1% | 5,3% | 52,2% |
| | | VERGHERETO | 8,8% | 0,0% | 54,9% | 30,1% | 4,6% | 1,6% |
| | | CESENA | 10,1% | 0,0% | 3,5% | 56,6% | 0,7% | 29,1% |
| | | MONTIANO | 2,5% | 0,0% | 5,7% | 80,9% | 0,9% | 10,1% |
| DISTRETTO RIMINI NORD | | RIMINI | 5,7% | 0,0% | 3,0% | 34,5% | 33,4% | 23,4% |
| | | BELLARIA-IGEA MARINA | 0,0% | 0,6% | 8,7% | 47,0% | 39,3% | 4,3% |
| | U.C. VALLE DEL MARECCHIA | SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 1,4% | 4,8% | 3,7% | 47,8% | 34,9% | 7,5% |
| | | POGGIO TORRIANA | 1,2% | 1,0% | 14,8% | 47,0% | 34,2% | 1,7% |
| | | VERUCCHIO | 5,3% | 2,0% | 4,7% | 52,2% | 33,5% | 2,3% |
| | C.M. ALTA VALMARECCHIA | NOVAFELTRIA | 12,8% | 0,3% | 7,3% | 50,3% | 21,8% | 7,4% |
| | | SAN LEO | 24,2% | 0,0% | 4,0% | 45,4% | 19,6% | 6,8% |
| | | MAIOLO | 6,0% | 0,0% | 57,1% | 23,4% | 10,2% | 3,2% |
| | | TALAMELLO | 7,2% | 0,0% | 47,9% | 28,4% | 12,5% | 3,9% |
| | | SANT'AGATA FELTRIA | 16,7% | 0,0% | 4,5% | 50,3% | 21,7% | 6,9% |
| | | PENNABILLI | 11,0% | 0,0% | 21,6% | 43,0% | 18,5% | 5,9% |
| | | CASTELDELCI | 11,2% | 0,0% | 20,2% | 44,0% | 18,5% | 6,1% |
| U.C. RUBICONE | | | 1,1% | 0,0% | 12,6% | 74,1% | 1,2% | 11,0% |
| C.M. APPENNINO CESENATE | | | 20,3% | 0,0% | 11,9% | 46,7% | 3,1% | 17,9% |
| U.C. VALLE DEL MARECCHIA | | | 2,5% | 3,4% | 5,6% | 48,9% | 34,4% | 5,2% |
| C.M. ALTA VALMARECCHIA | | | 13,7% | 0,1% | 16,6% | 44,1% | 19,1% | 6,3% |
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | | | 5,1% | 0,0% | 10,9% | 73,6% | 1,8% | 8,6% |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | | | 10,2% | 0,0% | 4,4% | 55,4% | 1,2% | 28,8% |
| DISTRETTO RIMINI NORD | | | 5,9% | 0,6% | 5,7% | 38,9% | 32,0% | 16,9% |
| DISTRETTI RUBICONE COSTA E CESENA VALLE SAVIO | | | 8,4% | 0,0% | 6,7% | 62,0% | 1,4% | 21,5% |
| TOTALE 27 COMUNI | | | 7,3% | 0,2% | 6,3% | 52,1% | 14,5% | 19,6% |

[51] Realizzate in parallelo alle Tabelle 2.14-2.20, rendono conto della distribuzione percentuale delle risorse impiegate rispetto alle categorie di ciascuna variabile esplicativa, laddove le precedenti si riferivano alle distribuzione delle azioni realizzate.

[52] Per tutte le variabili (introdotte come esplicative rispetto alla distribuzione delle risorse impiegate, ma che in questo caso assumono di volta in volta il ruolo di variabili obiettivo), è stato effettuato un test z per saggiare l'ipotesi di indipendenza distributiva a livello di territorio comunale. I risultati del test fanno propendere, con un buon livello di significatività, per il rigetto di tale ipotesi. Per semplicità di esposizione è stata omessa la presentazione analitica di tutti i risultati del test.

A livello aggregato, la spesa si è concentrata prioritariamente sui Piani di Zona (52,1%) e in seconda battuta su progetti del Servizio Civile (19,6%), provinciali (14,5%), comunali (7,3%) e regionali (6,3%). La quota relativa ad azioni promosse dal GAER, peraltro marginale, assume proporzioni di una certa consistenza solamente nella Valle del Marecchia, in particolare a Santarcangelo di Romagna. La distribuzione delle risorse per distretto consente di identificare alcune peculiarità territoriali. Nel Distretto Rubicone Costa, il peso dei Piani di Zona si avvicina ai tre quarti del totale delle risorse impiegate, con punte superiori all'85%. Il Distretto Cesena Valle Savio presenta dati maggiormente in linea con il livello aggregato, con le significative eccezioni dei progetti provinciali e di quelli di Servizio Civile (rispettivamente sotto e sovra rappresentati). Nel Distretto Rimini Nord, infine, spicca l'equilibrio tra Piani di Zona e progetti provinciali che, come più volte sottolineato, sono sostanzialmente marginali su tutto il territorio cesenate.
A livello di singoli comuni si può peraltro cogliere una certa variabilità anche all'interno del medesimo ambito distrettuale. Vale la pena sottolineare la forte incidenza dei progetti comunali per alcuni piccoli centri collinari, su tutti Sogliano al Rubicone[53].

TABELLA 2.30 - RISORSE IMPIEGATE PER TERRITORIO E TIPO DI CAPOFILA - VAL. %

| DISTRETTO | UNIONE DI COMUNI / COMUNITÀ MONTANA | COMUNE | PUBBLICO | PRIVATO |
|---|---|---|---|---|
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | U.C. RUBICONE | GATTEO | 93,0% | 7,0% |
| | | SAN MAURO PASCOLI | 86,6% | 13,4% |
| | | SAVIGNANO SUL RUBICONE | 88,5% | 11,5% |
| | | CESENATICO | 92,9% | 7,1% |
| | | GAMBETTOLA | 98,2% | 1,8% |
| | | LONGIANO | 69,1% | 30,9% |
| | C.M. APPENNINO CESENATE | BORGHI | 97,8% | 2,2% |
| | | RONCOFREDDO | 95,9% | 4,1% |
| | | SOGLIANO AL RUBICONE | 98,8% | 1,2% |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | | BAGNO DI ROMAGNA | 98,4% | 1,6% |
| | | MERCATO SARACENO | 98,9% | 1,1% |
| | | SARSINA | 97,7% | 2,3% |
| | | VERGHERETO | 99,2% | 0,8% |
| | | CESENA | 67,3% | 32,7% |
| | | MONTIANO | 98,5% | 1,5% |
| DISTRETTO RIMINI NORD | | RIMINI | 73,5% | 26,5% |
| | | BELLARIA-IGEA MARINA | 94,5% | 5,5% |
| | U.C. VALLE DEL MARECCHIA | SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 92,2% | 7,8% |
| | | POGGIO TORRIANA | 97,6% | 2,4% |
| | | VERUCCHIO | 97,1% | 2,9% |
| | C.M. ALTA VALMARECCHIA | NOVAFELTRIA | 99,1% | 0,9% |
| | | SAN LEO | 99,0% | 1,0% |
| | | MAIOLO | 99,8% | 0,2% |
| | | TALAMELLO | 99,7% | 0,3% |
| | | SANT'AGATA FELTRIA | 99,5% | 0,5% |
| | | PENNABILLI | 99,6% | 0,4% |
| | | CASTELDELCI | 99,6% | 0,4% |
| U.C. RUBICONE | | | 88,9% | 11,1% |
| C.M. APPENNINO CESENATE | | | 98,3% | 1,7% |
| U.C. VALLE DEL MARECCHIA | | | 94,4% | 5,6% |
| C.M. ALTA VALMARECCHIA | | | 99,3% | 0,7% |
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | | | 89,9% | 10,1% |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | | | 71,2% | 28,8% |
| DISTRETTO RIMINI NORD | | | 81,7% | 18,3% |
| DISTRETTI RUBICONE COSTA E CESENA VALLE SAVIO | | | 78,0% | 22,0% |
| TOTALE 27 COMUNI | | | 79,6% | 20,4% |

[53] Il Comune di Sogliano al Rubicone presenta, storicamente, una disponibilità di risorse proprie superiore a quella dei Comuni limitrofi di pari dimensioni.

**Poco meno di un quinto delle risorse impiegate nei 27 comuni riguarda progetti il cui capofila appartiene al settore privato**. Rispetto a tale variabile non si riscontrano elementi netti di discriminazione territoriale (con la parziale eccezione della Valle del Rubicone), mentre un fattore determinante sembra essere la consistenza demografica: **il peso del settore privato tende infatti a crescere con le dimensioni del comune**, raggiungendo i valori più elevati su Cesena e Rimini.

TABELLA 2.31 - RISORSE IMPIEGATE PER TERRITORIO E TIPOLOGIA DI PARTNERSHIP - VAL. %

| DISTRETTO | UNIONE DI COMUNI / COMUNITÀ MONTANA | COMUNE | PUBBLICA | MISTA | PRIVATA | N.D. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | U.C. RUBICONE | GATTEO | 51,4% | 43,2% | 5,2% | 0,2% |
| | | SAN MAURO PASCOLI | 28,9% | 62,8% | 8,1% | 0,2% |
| | | SAVIGNANO SUL RUBICONE | 23,8% | 68,2% | 7,8% | 0,2% |
| | | CESENATICO | 23,3% | 73,3% | 3,1% | 0,4% |
| | | GAMBETTOLA | 34,4% | 65,0% | 0,4% | 0,2% |
| | | LONGIANO | 27,3% | 46,8% | 25,8% | 0,1% |
| | C.M. APPENNINO CESENATE | BORGHI | 62,5% | 36,9% | 0,5% | 0,2% |
| | | RONCOFREDDO | 22,7% | 75,9% | 1,2% | 0,3% |
| | | SOGLIANO AL RUBICONE | 11,2% | 88,4% | 0,3% | 0,1% |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | | BAGNO DI ROMAGNA | 31,9% | 67,1% | 0,7% | 0,2% |
| | | MERCATO SARACENO | 10,9% | 88,5% | 0,4% | 0,2% |
| | | SARSINA | 6,5% | 91,9% | 1,3% | 0,2% |
| | | VERGHERETO | 15,2% | 84,3% | 0,4% | 0,2% |
| | | CESENA | 10,8% | 63,3% | 25,8% | 0,1% |
| | | MONTIANO | 19,7% | 78,8% | 1,0% | 0,4% |
| DISTRETTO RIMINI NORD | | RIMINI | 30,3% | 51,9% | 15,2% | 2,6% |
| | | BELLARIA-IGEA MARINA | 42,6% | 49,8% | 4,7% | 3,0% |
| | U.C. VALLE DEL MARECCHIA | SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 29,5% | 65,9% | 1,8% | 2,8% |
| | | POGGIO TORRIANA | 31,4% | 64,7% | 1,2% | 2,7% |
| | | VERUCCHIO | 33,4% | 62,3% | 1,7% | 2,7% |
| | C.M. ALTA VALMARECCHIA | NOVAFELTRIA | 27,7% | 70,6% | 0,0% | 1,7% |
| | | SAN LEO | 37,4% | 60,8% | 0,3% | 1,5% |
| | | MAIOLO | 67,9% | 31,3% | 0,0% | 0,8% |
| | | TALAMELLO | 61,0% | 38,0% | 0,0% | 1,0% |
| | | SANT'AGATA FELTRIA | 31,2% | 67,2% | 0,0% | 1,7% |
| | | PENNABILLI | 41,1% | 57,4% | 0,0% | 1,4% |
| | | CASTELDELCI | 39,9% | 58,6% | 0,0% | 1,4% |
| U.C. RUBICONE | | | 31,4% | 61,1% | 7,3% | 0,2% |
| C.M. APPENNINO CESENATE | | | 20,0% | 79,2% | 0,6% | 0,2% |
| U.C. VALLE DEL MARECCHIA | | | 30,9% | 64,7% | 1,7% | 2,7% |
| C.M. ALTA VALMARECCHIA | | | 38,3% | 60,2% | 0,0% | 1,5% |
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | | | 29,6% | 63,4% | 6,7% | 0,2% |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | | | 11,4% | 65,8% | 22,6% | 0,1% |
| DISTRETTO RIMINI NORD | | | 32,3% | 54,9% | 10,3% | 2,5% |
| DISTRETTI RUBICONE COSTA E CESENA VALLE SAVIO | | | 18,0% | 65,0% | 16,9% | 0,2% |
| TOTALE 27 COMUNI | | | 24,1% | 60,6% | 14,1% | 1,1% |

Anche la distribuzione delle risorse per tipologia di partnership sembra essere connesso alla dimensione demografica piuttosto che ad aspetti territoriali, con la parziale eccezione del Cesenate (dove prevale nettamente la forma di partnership mista) e del comune di Longiano (che presenta livelli di partnership esclusivamente privata identici a quelli del capoluogo). I piccoli centri, specie nel Riminese, tendono in genere a privilegiare partnership totalmente pubbliche.

TABELLA 2.32 - RISORSE IMPIEGATE PER TERRITORIO E NUMEROSITÀ DI PARTNERSHIP - VAL. %

| DISTRETTO | UNIONE DI COMUNI / COMUNITÀ MONTANA | COMUNE | 1 | 2-4 | 5-10 | >10 | N.D. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | U.C. RUBICONE | GATTEO | 18,6% | 12,5% | 15,6% | 53,1% | 0,2% |
| | | SAN MAURO PASCOLI | 6,4% | 11,7% | 12,0% | 69,6% | 0,2% |
| | | SAVIGNANO SUL RUBICONE | 8,2% | 9,5% | 19,6% | 62,5% | 0,2% |
| | | CESENATICO | 6,2% | 7,4% | 4,7% | 81,3% | 0,4% |
| | | GAMBETTOLA | 1,1% | 13,8% | 23,0% | 61,9% | 0,2% |
| | | LONGIANO | 10,6% | 17,7% | 19,2% | 52,4% | 0,1% |
| | C.M. APPENNINO CESENATE | BORGHI | 45,1% | 1,6% | 5,0% | 48,1% | 0,2% |
| | | RONCOFREDDO | 1,7% | 4,2% | 13,5% | 80,3% | 0,3% |
| | | SOGLIANO AL RUBICONE | 1,5% | 63,8% | 7,7% | 26,9% | 0,1% |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | | BAGNO DI ROMAGNA | 16,5% | 10,7% | 9,2% | 63,4% | 0,2% |
| | | MERCATO SARACENO | 1,3% | 28,8% | 24,9% | 44,8% | 0,2% |
| | | SARSINA | 2,2% | 33,9% | 27,0% | 36,7% | 0,2% |
| | | VERGHERETO | 5,8% | 9,1% | 53,9% | 31,1% | 0,2% |
| | | CESENA | 3,0% | 13,3% | 30,4% | 53,1% | 0,1% |
| | | MONTIANO | 5,8% | 6,9% | 6,9% | 80,0% | 0,4% |
| DISTRETTO RIMINI NORD | | RIMINI | 11,8% | 11,7% | 26,0% | 48,0% | 2,6% |
| | | BELLARIA-IGEA MARINA | 10,1% | 16,8% | 28,9% | 41,2% | 3,0% |
| | U.C. VALLE DEL MARECCHIA | SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 6,8% | 10,0% | 21,4% | 59,0% | 2,8% |
| | | POGGIO TORRIANA | 9,5% | 12,6% | 17,0% | 58,1% | 2,7% |
| | | VERUCCHIO | 9,6% | 8,1% | 22,7% | 56,9% | 2,7% |
| | C.M. ALTA VALMARECCHIA | NOVAFELTRIA | 6,7% | 4,2% | 27,1% | 60,3% | 1,7% |
| | | SAN LEO | 17,2% | 2,4% | 24,3% | 54,5% | 1,5% |
| | | MAIOLO | 58,2% | 0,5% | 12,4% | 28,1% | 0,8% |
| | | TALAMELLO | 49,2% | 0,6% | 15,1% | 34,1% | 1,0% |
| | | SANT'AGATA FELTRIA | 10,5% | 1,1% | 26,6% | 60,1% | 1,7% |
| | | PENNABILLI | 23,5% | 0,9% | 22,8% | 51,4% | 1,4% |
| | | CASTELDELCI | 22,1% | 0,9% | 23,2% | 52,4% | 1,4% |
| U.C. RUBICONE | | | 10,0% | 10,8% | 16,6% | 62,4% | 0,2% |
| C.M. APPENNINO CESENATE | | | 8,4% | 27,4% | 18,5% | 45,5% | 0,2% |
| U.C. VALLE DEL MARECCHIA | | | 8,0% | 9,9% | 21,2% | 58,3% | 2,7% |
| C.M. ALTA VALMARECCHIA | | | 19,8% | 2,3% | 23,6% | 52,8% | 1,5% |
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | | | 8,6% | 14,6% | 14,9% | 61,7% | 0,2% |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | | | 3,4% | 14,5% | 29,6% | 52,4% | 0,1% |
| DISTRETTO RIMINI NORD | | | 12,2% | 10,5% | 25,1% | 49,7% | 2,5% |
| DISTRETTI RUBICONE COSTA E CESENA VALLE SAVIO | | | 5,3% | 14,5% | 24,3% | 55,8% | 0,2% |
| TOTALE 27 COMUNI | | | 8,2% | 12,8% | 24,7% | 53,2% | 1,1% |

La distribuzione per numerosità della partnership presenta un andamento piuttosto erratico e non consente di identificare particolari tendenze sul piano territoriale[54].

[54] La diversa propensione del distretto riminese a favorire progetti con un unico soggetto a scapito di partnership numerose è diretta conseguenza della diversa distribuzione delle azioni per tipologia: i progetti provinciali hanno spesso l'ente Provincia come unico partecipante, mentre i progetti dei Piani di Zona prevedono generalmente l'ingresso nella partnership di tutti i Comuni coinvolti dalle attività.

TABELLA 2.33 - RISORSE IMPIEGATE PER TERRITORIO E NUMERO DI COMUNI COINVOLTI - VAL. %

| DISTRETTO | UNIONE DI COMUNI / COMUNITÀ MONTANA | COMUNE | 1 | 2-5 | 6-10 | 11-15 | >15 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | U.C. RUBICONE | GATTEO | 63,1% | 11,6% | 13,5% | 9,8% | 2,0% |
| | | SAN MAURO PASCOLI | 46,8% | 25,0% | 12,2% | 13,9% | 2,1% |
| | | SAVIGNANO SUL RUBICONE | 45,4% | 33,4% | 11,1% | 8,3% | 1,8% |
| | | CESENATICO | 60,5% | 7,6% | 15,3% | 14,5% | 2,1% |
| | | GAMBETTOLA | 47,2% | 20,0% | 18,7% | 13,2% | 1,0% |
| | | LONGIANO | 49,8% | 17,6% | 19,8% | 12,0% | 0,8% |
| | C.M. APPENNINO CESENATE | BORGHI | 74,3% | 6,7% | 8,7% | 9,2% | 1,1% |
| | | RONCOFREDDO | 53,4% | 10,9% | 17,7% | 16,5% | 1,4% |
| | | SOGLIANO AL RUBICONE | 79,9% | 3,5% | 9,7% | 6,3% | 0,6% |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | | BAGNO DI ROMAGNA | 18,7% | 33,5% | 41,3% | 5,4% | 1,0% |
| | | MERCATO SARACENO | 44,0% | 22,2% | 29,2% | 3,8% | 0,7% |
| | | SARSINA | 52,4% | 9,4% | 33,1% | 4,3% | 0,8% |
| | | VERGHERETO | 54,7% | 12,6% | 28,4% | 3,7% | 0,7% |
| | | CESENA | 61,5% | 12,7% | 22,4% | 2,9% | 0,5% |
| | | MONTIANO | 4,9% | 2,3% | 81,0% | 10,0% | 1,8% |
| DISTRETTO RIMINI NORD | | RIMINI | 32,4% | 12,0% | 23,6% | 6,4% | 25,7% |
| | | BELLARIA-IGEA MARINA | 18,9% | 20,2% | 24,0% | 7,3% | 29,6% |
| | U.C. VALLE DEL MARECCHIA | SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 13,5% | 16,6% | 35,3% | 6,9% | 27,8% |
| | | POGGIO TORRIANA | 19,0% | 12,1% | 34,7% | 6,8% | 27,4% |
| | | VERUCCHIO | 17,5% | 13,7% | 35,4% | 6,6% | 26,8% |
| | C.M. ALTA VALMARECCHIA | NOVAFELTRIA | 13,2% | 2,6% | 63,3% | 4,1% | 16,7% |
| | | SAN LEO | 21,8% | 1,9% | 57,6% | 3,7% | 15,0% |
| | | MAIOLO | 59,7% | 1,0% | 29,5% | 1,9% | 7,9% |
| | | TALAMELLO | 51,1% | 1,2% | 35,7% | 2,4% | 9,6% |
| | | SANT'AGATA FELTRIA | 13,9% | 2,1% | 63,3% | 4,1% | 16,6% |
| | | PENNABILLI | 26,4% | 1,8% | 54,1% | 3,5% | 14,2% |
| | | CASTELDELCI | 25,1% | 1,8% | 55,4% | 3,5% | 14,2% |
| U.C. RUBICONE | | | 49,7% | 26,2% | 11,9% | 10,2% | 1,9% |
| C.M. APPENNINO CESENATE | | | 52,7% | 15,5% | 24,7% | 6,2% | 0,8% |
| U.C. VALLE DEL MARECCHIA | | | 15,4% | 15,1% | 35,2% | 6,8% | 27,4% |
| C.M. ALTA VALMARECCHIA | | | 24,2% | 2,0% | 55,6% | 3,6% | 14,6% |
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | | | 53,9% | 19,1% | 14,1% | 11,3% | 1,6% |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | | | 58,7% | 13,7% | 23,9% | 3,1% | 0,6% |
| DISTRETTO RIMINI NORD | | | 27,7% | 11,7% | 29,8% | 6,1% | 24,7% |
| DISTRETTI RUBICONE COSTA E CESENA VALLE SAVIO | | | 57,0% | 15,6% | 20,4% | 6,1% | 0,9% |
| TOTALE 27 COMUNI | | | 44,5% | 13,9% | 24,4% | 6,1% | 11,1% |

Anche la ripartizione delle risorse per numero di comuni coinvolti risente nettamente della distribuzione per tipologia: il peso dei progetti provinciali riminesi comporta un consistente spostamento di fondi verso azioni che coinvolgono un numero elevato di territori; all'estremo opposto si colloca l'area distrettuale Cesena Valle Savio. Al di là di questo aspetto, il fattore maggiormente discriminante sembra essere ancora una volta la dimensione territoriale e, per alcuni piccoli e medi centri (su tutti Sogliano al Rubicone), la propensione a operare in autonomia parallelamente all'adesione a reti territoriali più ampie[55].

[55] Cfr. note 37 e 40.

TABELLA 2.34 - RISORSE IMPIEGATE PER TERRITORIO E ANNO - VAL. %

| DISTRETTO | UNIONE DI COMUNI / COMUNITÀ MONTANA | COMUNE | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | U.C. RUBICONE | GATTEO | 11,3% | 39,7% | 13,7% | 18,8% | 16,5% |
| | | SAN MAURO PASCOLI | 14,6% | 28,4% | 18,3% | 20,7% | 18,0% |
| | | SAVIGNANO SUL RUBICONE | 18,6% | 38,2% | 13,6% | 17,2% | 12,4% |
| | | CESENATICO | 10,6% | 40,3% | 18,4% | 14,6% | 16,1% |
| | | GAMBETTOLA | 12,8% | 27,0% | 21,9% | 18,8% | 19,5% |
| | | LONGIANO | 27,1% | 18,5% | 17,5% | 21,2% | 15,7% |
| | C.M. APPENNINO CESENATE | BORGHI | 14,3% | 29,1% | 30,8% | 15,5% | 10,3% |
| | | RONCOFREDDO | 15,9% | 28,9% | 16,3% | 19,2% | 19,8% |
| | | SOGLIANO AL RUBICONE | 13,3% | 20,9% | 15,6% | 25,5% | 24,7% |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | | BAGNO DI ROMAGNA | 17,8% | 30,4% | 17,6% | 17,8% | 16,5% |
| | | MERCATO SARACENO | 13,9% | 29,6% | 25,9% | 20,8% | 9,8% |
| | | SARSINA | 18,2% | 21,8% | 23,9% | 24,8% | 11,2% |
| | | VERGHERETO | 9,1% | 55,6% | 11,6% | 13,6% | 10,1% |
| | | CESENA | 32,5% | 28,2% | 15,6% | 15,1% | 8,6% |
| | | MONTIANO | 14,9% | 16,1% | 19,6% | 23,7% | 25,7% |
| DISTRETTO RIMINI NORD | | RIMINI | 28,6% | 22,3% | 19,2% | 18,4% | 11,5% |
| | | BELLARIA-IGEA MARINA | 27,3% | 27,9% | 18,1% | 15,1% | 11,6% |
| | U.C. VALLE DEL MARECCHIA | SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 24,9% | 27,3% | 21,3% | 13,2% | 13,2% |
| | | POGGIO TORRIANA | 21,2% | 21,4% | 28,9% | 12,6% | 15,8% |
| | | VERUCCHIO | 22,6% | 21,7% | 23,4% | 19,0% | 13,4% |
| | C.M. ALTA VALMARECCHIA | NOVAFELTRIA | 22,5% | 15,3% | 22,0% | 21,4% | 18,8% |
| | | SAN LEO | 20,2% | 14,8% | 25,3% | 22,7% | 17,0% |
| | | MAIOLO | 10,5% | 60,9% | 10,1% | 9,7% | 8,8% |
| | | TALAMELLO | 12,8% | 52,5% | 12,3% | 11,8% | 10,6% |
| | | SANT'AGATA FELTRIA | 22,4% | 16,2% | 21,7% | 20,9% | 18,8% |
| | | PENNABILLI | 19,2% | 28,3% | 18,6% | 17,9% | 16,1% |
| | | CASTELDELCI | 19,4% | 27,0% | 18,9% | 18,3% | 16,4% |
| U.C. RUBICONE | | | 15,8% | 35,8% | 14,9% | 18,5% | 14,9% |
| C.M. APPENNINO CESENATE | | | 14,8% | 28,7% | 21,0% | 20,6% | 14,9% |
| U.C. VALLE DEL MARECCHIA | | | 23,7% | 24,9% | 23,0% | 14,8% | 13,6% |
| C.M. ALTA VALMARECCHIA | | | 19,7% | 24,6% | 20,1% | 19,1% | 16,5% |
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | | | 15,6% | 32,0% | 17,3% | 18,7% | 16,5% |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | | | 30,4% | 28,5% | 16,4% | 15,7% | 9,0% |
| DISTRETTO RIMINI NORD | | | 26,5% | 23,4% | 19,8% | 17,7% | 12,5% |
| DISTRETTI RUBICONE COSTA E CESENA VALLE SAVIO | | | 25,0% | 29,7% | 16,7% | 16,8% | 11,7% |
| TOTALE 27 COMUNI | | | 25,7% | 27,0% | 18,0% | 17,2% | 12,1% |

A livello aggregato, la ripartizione delle risorse impiegate presenta un andamento crescente dal 2008 al 2009, quando si verifica il picco di spesa, per poi decrescere drasticamente fino al 2012, anno in cui si riscontra un calo di oltre il 50% rispetto al punto di massimo. Osservando i valori per singolo distretto, si può notare come il Riminese, e in misura ancora più accentuata il Cesenate, presentino un trend costantemente decrescente (la spesa per Cesena del 2012 risulta essere poco più del 25% di quella del 2008); per il distretto del Rubicone si riscontra un andamento più irregolare e imprevedibile, con il picco corrispondente al 2009 ed un massimo relativo nel 2011. A livello di singoli comuni le variabilità sono ancora più accentuate, fino agli estremi di Montiano (spesa costantemente crescente per tutto il periodo oggetto di analisi) e di alcuni piccoli centri collinari (Maiolo, Verghereto e Talamello) per i quali nel 2009 si concentra oltre la metà delle risorse impiegate nell'intero quinquennio.

TABELLA 2.35 - RISORSE IMPIEGATE PER TERRITORIO E RICORSIVITÀ - VAL. %

| DISTRETTO | UNIONE DI COMUNI / COMUNITÀ MONTANA | COMUNE | RICORSIVO | UNA TANTUM | N.D. |
|---|---|---|---|---|---|
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | U.C. RUBICONE | GATTEO | 55,2% | 44,8% | 0,0% |
| | | SAN MAURO PASCOLI | 75,6% | 24,4% | 0,0% |
| | | SAVIGNANO SUL RUBICONE | 74,4% | 25,6% | 0,0% |
| | | CESENATICO | 53,8% | 46,2% | 0,0% |
| | | GAMBETTOLA | 72,5% | 27,5% | 0,0% |
| | | LONGIANO | 66,8% | 33,2% | 0,0% |
| | C.M. APPENNINO CESENATE | BORGHI | 60,6% | 39,4% | 0,0% |
| | | RONCOFREDDO | 61,8% | 38,2% | 0,0% |
| | | SOGLIANO AL RUBICONE | 70,7% | 29,3% | 0,0% |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | | BAGNO DI ROMAGNA | 83,4% | 16,6% | 0,0% |
| | | MERCATO SARACENO | 64,9% | 35,1% | 0,0% |
| | | SARSINA | 59,2% | 40,8% | 0,0% |
| | | VERGHERETO | 42,4% | 57,6% | 0,0% |
| | | CESENA | 84,5% | 15,5% | 0,0% |
| | | MONTIANO | 81,5% | 18,5% | 0,0% |
| DISTRETTO RIMINI NORD | | RIMINI | 68,2% | 31,6% | 0,2% |
| | | BELLARIA-IGEA MARINA | 73,3% | 26,7% | 0,0% |
| | U.C. VALLE DEL MARECCHIA | SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 83,5% | 16,3% | 0,2% |
| | | POGGIO TORRIANA | 73,4% | 26,4% | 0,2% |
| | | VERUCCHIO | 77,4% | 22,4% | 0,2% |
| | C.M. ALTA VALMARECCHIA | NOVAFELTRIA | 83,2% | 16,8% | 0,0% |
| | | SAN LEO | 87,1% | 12,9% | 0,0% |
| | | MAIOLO | 38,5% | 61,5% | 0,0% |
| | | TALAMELLO | 46,8% | 53,2% | 0,0% |
| | | SANT'AGATA FELTRIA | 82,5% | 17,5% | 0,0% |
| | | PENNABILLI | 70,6% | 29,4% | 0,0% |
| | | CASTELDELCI | 71,8% | 28,2% | 0,0% |
| U.C. RUBICONE | | | 70,5% | 29,5% | 0,0% |
| C.M. APPENNINO CESENATE | | | 65,9% | 34,1% | 0,0% |
| U.C. VALLE DEL MARECCHIA | | | 80,3% | 19,5% | 0,2% |
| C.M. ALTA VALMARECCHIA | | | 74,7% | 25,3% | 0,0% |
| DISTRETTO RUBICONE COSTA | | | 67,4% | 32,6% | 0,0% |
| DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO | | | 82,3% | 17,7% | 0,0% |
| DISTRETTO RIMINI NORD | | | 71,3% | 28,6% | 0,1% |
| DISTRETTI RUBICONE COSTA E CESENA VALLE SAVIO | | | 76,9% | 23,1% | 0,0% |
| TOTALE 27 COMUNI | | | 74,5% | 25,4% | 0,1% |

**La quota di risorse destinata a progetti ricorsivi sfiora il 75% a livello aggregato**. La variabilità all'interno del territorio oggetto di analisi è notevole, ma non risulta immediato cogliere una tendenza di fondo sia sul piano territoriale, sia su quello della consistenza demografica dei singoli comuni.

## 2.5 - ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

L'obiettivo dell'ultima fase di analisi è centrale rispetto a tutto il nostro lavoro di indagine: rispondere, con strumenti di carattere quantitativo, all'esigenza, da un lato, di valutare la congruenza tra i bisogni riscontrati nel target destinatario delle azioni e l'impiego dei fondi disponibili da parte delle Pubbliche Amministrazioni e del settore privato che opera nel settore (**efficienza nell'allocazione delle risorse**); dall'altro, di verificare la relazione esistente tra la spesa e la capacità di soddisfare i bisogni dell'utenza (**efficacia dell'impiego delle risorse**).
Allo stesso tempo occorre ricordare che, a causa di una qualità molto variabile dei dati a nostra disposizione, l'attendibilità dei risultati prodotti in questa fase di analisi deve essere valutata, nella migliore delle ipotesi, con molta cautela; nella peggiore, come esemplificazione della metodologia proposta[56].
In via preliminare rispetto all'analisi statistica propriamente detta, è opportuno presentare le informazioni sintetiche che attengono alle variabili coinvolte direttamente o indirettamente nell'analisi stessa, ricordando che, per quanto concerne le risorse impiegate, si rimanda alla Tabella 2.28.

Nella Tabella 2.36 sono riportate, per ognuno dei 27 comuni, la distribuzione di **frequenza dei SAG sul territorio** in termini assoluti e relativi (numerosità per 1.000 residenti della popolazione target). Si tratta di informazioni attinenti solo marginalmente all'analisi[57], ma utili per evidenziare quale sia la base su cui sono state raccolte le valutazioni percettive[58] che, sintetizzate a livello di ogni comune, determinano i valori degli indicatori della domanda e dell'offerta di servizi (riportati nelle Tabelle 2.37 e 2.38). È opportuno sottolineare che, tra i possibili fattori distorsivi che possono inficiare la validità delle informazioni acquisite, sia a livello individuale che aggregato[59], occorre considerare la numerosità dei rispondenti per ogni comune, dalla cui media aritmetica deriva il dato sintetico. È ragionevole pensare che una numerosità di SAG (e quindi di risposte) maggiore offra la possibilità di cautelarsi dall'effetto derivato da singole risposte distorte, in qualsiasi direzione esse si collochino: per questo motivo soltanto i comuni con le frequenze più alte sono stati inclusi nell'analisi riportata in Tabella 2.42[60]. In generale si può osservare come ai territori accomunati da un basso numero di SAG siano associati più facilmente valori delle variabili indicative della domanda e dell'offerta devianti dalla media in un senso o nell'altro. Le differenze importanti tra i valori delle variabili per territori anche contigui e simili sul piano demografico e socio-economico possono essere facilmente attribuite a un effetto distorsivo piuttosto che a una corretta rappresentazione della realtà[61].

[56] Per questo motivo la presentazione del seguito dell'analisi si sofferma in misura limitata sul commento dei risultati in sé; mira piuttosto a offrire un supporto alla comprensione delle metodologie applicate. Per maggiori approfondimenti sulla metodologia si rimanda al capitolo 3.

[57] Eventualmente, potrebbero costituire un filone autonomo di indagine, ad esempio attraverso un'analisi che ricerchi una relazione tra grado di soddisfazione dei bisogni e concentrazione di SAG sui diversi territori.

[58] Precisamente si tratta della percezione circa il grado di intensità della domanda e della capacità da parte dell'offerta di soddisfarla.

[59] Per ulteriori considerazioni a questo proposito, si rimanda al capitolo 3.

[60] Sarebbe stato possibile produrre tutte le analisi realizzate con questo campione ridotto, che tendenzialmente avrebbero prodotto risultati più interessanti a livello di pura significatività statistica, ma che avrebbero richiesto ancora più cautela nell'essere interpretati come favorevoli al nostro obiettivo di ricerca.

[61] Il che naturalmente non comporta un giudizio sulla validità delle affermazioni dei rispondenti, ma piuttosto sulla capacità di queste percezioni di essere rappresentative di una realtà più complessa.

## TABELLA 2.36 - COMUNI PER NUMERO DI SAG (ASSOLUTO E PRO CAPITE)

| COMUNE | NUMERO SAG | SAG PER 1000 ABITANTI [62] |
|---|---|---|
| GATTEO | 1 | 0,7 |
| SAN MAURO PASCOLI | 4 | 2,3 |
| SAVIGNANO SUL RUBICONE | 20 | 7,3 |
| CESENATICO | 2 | 0,6 |
| GAMBETTOLA | 2 | 1,2 |
| LONGIANO | 6 | 6,2 |
| BORGHI | 1 | 2,4 |
| RONCOFREDDO | 3 | 6,1 |
| SOGLIANO AL RUBICONE | 1 | 2,1 |
| BAGNO DI ROMAGNA | 6 | 7,3 |
| MERCATO SARACENO | 12 | 12,0 |
| SARSINA | 7 | 13,1 |
| VERGHERETO | 0 | 0 |
| CESENA | 57 | 4,5 |
| MONTIANO | 4 | 15,8 |
| RIMINI | 37 | 1,8 |
| BELLARIA-IGEA MARINA | 14 | 5,4 |
| SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 17 | 5,7 |
| POGGIO TORRIANA | 2 | 2,7 |
| VERUCCHIO | 2 | 1,4 |
| NOVAFELTRIA | 9 | 8,4 |
| SAN LEO | 1 | 2,3 |
| MAIOLO | 1 | 9,5 |
| TALAMELLO | 1 | 7,1 |
| SANT'AGATA FELTRIA | 1 | 3,3 |
| PENNABILLI | 3 | 7,3 |
| CASTELDELCI | 1 | 16,1 |

## TABELLA 2.37 - INDICATORE DELLA DOMANDA PER COMUNE E AREA TEMATICA

| COMUNE | AREA TEMATICA | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | EDUCATIVA | CULTURALE | FORMATIVA | SVAGO | INFORMATIVA | ALTRO |
| GATTEO | 4 | 4 | 4 | 1 | 3 | 4 |
| SAN MAURO PASCOLI | 4 | 3,5 | 3,25 | 1,75 | 2,75 | 1,75 |
| SAVIGNANO SUL RUBICONE | 3,25 | 3,3 | 2,7 | 2,05 | 2,65 | 1 |
| CESENATICO | 3 | 3 | 3 | 2 | 3 | 1 |
| GAMBETTOLA | 3,5 | 3,5 | 3,5 | 2,5 | 3,5 | 1 |
| LONGIANO | 3,5 | 3 | 3,33 | 1,5 | 3,17 | 1 |
| BORGHI | 3 | 4 | 3 | 3 | 3 | 1 |
| RONCOFREDDO | 4 | 3 | 3 | 2,67 | 2,67 | 1 |
| SOGLIANO AL RUBICONE | 3 | 3 | 3 | 1 | 2 | 1 |
| BAGNO DI ROMAGNA | 3,17 | 3,33 | 3,17 | 2,83 | 3,33 | 1 |
| MERCATO SARACENO | 3,33 | 3,17 | 2,83 | 3,42 | 3,25 | 1,25 |
| SARSINA | 3 | 2,86 | 3,14 | 2,57 | 3,14 | 1,43 |
| CESENA | 3,16 | 3,04 | 2,79 | 2,68 | 2,61 | 1,98 |
| MONTIANO | 2,5 | 2,75 | 2,75 | 3,25 | 2,25 | 1 |
| RIMINI | 3,38 | 2,95 | 3,03 | 2,19 | 2,51 | 1,89 |
| BELLARIA-IGEA MARINA | 3,17 | 3,42 | 2,92 | 2,67 | 2,33 | 1 |
| SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 3,06 | 2,82 | 2,53 | 2,76 | 1,88 | 1 |
| POGGIO TORRIANA | 3 | 3,5 | 3,5 | 3 | 2,5 | 1 |
| VERUCCHIO | 3,5 | 3 | 3 | 2 | 2,5 | 1 |
| NOVAFELTRIA | 3,78 | 3,11 | 3,44 | 2,11 | 2,67 | 1 |
| SAN LEO | 3 | 3 | 2 | 3 | 3 | 1 |
| MAIOLO | 3 | 3 | 3 | 4 | 2 | 1 |
| TALAMELLO | 3 | 4 | 3 | 4 | 2 | 1 |
| SANT'AGATA FELTRIA | 2 | 3 | 3 | 4 | 3 | 1 |
| PENNABILLI | 3,67 | 3 | 3 | 2,67 | 2,67 | 1 |
| CASTELDELCI | 2 | 3 | 3 | 4 | 4 | 1 |

[62] Il riferimento è ovviamente alla popolazione in età giovanile (15-29 anni).

## TABELLA 2.38 - INDICATORE DELL'OFFERTA PER COMUNE E AREA TEMATICA

| COMUNE | AREA TEMATICA | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | EDUCATIVA | CULTURALE | FORMATIVA | SVAGO | INFORMATIVA | ALTRO |
| GATTEO | 4 | 4 | 4 | 3 | 3 | 4 |
| SAN MAURO PASCOLI | 3,5 | 2,75 | 2,75 | 3,5 | 2,25 | 1,75 |
| SAVIGNANO SUL RUBICONE | 2,45 | 3,35 | 2,35 | 3,25 | 2,45 | 1,15 |
| CESENATICO | 3 | 3 | 2 | 3 | 2 | 1 |
| GAMBETTOLA | 3,5 | 4 | 2,5 | 3,5 | 2,5 | 1 |
| LONGIANO | 3,5 | 2,83 | 3,33 | 3,5 | 2,67 | 1 |
| BORGHI | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 1 |
| RONCOFREDDO | 3,33 | 3,33 | 3 | 3 | 2,67 | 1 |
| SOGLIANO AL RUBICONE | 2 | 4 | 2 | 3 | 1 | 1 |
| BAGNO DI ROMAGNA | 2 | 3,33 | 2 | 3,5 | 2,17 | 1 |
| MERCATO SARACENO | 2,67 | 2,83 | 2,17 | 3,67 | 2,08 | 1,17 |
| SARSINA | 2,57 | 2,71 | 2,57 | 3,71 | 2,29 | 1,43 |
| CESENA | 3,32 | 3,02 | 2,81 | 3,46 | 2,32 | 1,88 |
| MONTIANO | 2,25 | 3,25 | 2,25 | 3,25 | 2 | 1,5 |
| RIMINI | 3,57 | 3 | 3,16 | 2,95 | 2,54 | 1,81 |
| BELLARIA-IGEA MARINA | 3,08 | 2,67 | 2,83 | 2,75 | 2,18 | 1 |
| SANTARCANGELO DI ROMAGNA | 2,59 | 2,18 | 2,81 | 2,71 | 1,47 | 1 |
| POGGIO TORRIANA | 2 | 1,5 | 1,5 | 3,5 | 2 | 1 |
| VERUCCHIO | 4 | 3,5 | 4 | 3 | 3 | 1 |
| NOVAFELTRIA | 3,67 | 2,78 | 3 | 2,78 | 2 | 1 |
| SAN LEO | 3 | 3 | 2 | 3 | 2 | 1 |
| MAIOLO | 3 | 3 | 3 | 3 | 2 | 1 |
| TALAMELLO | 3 | 3 | 2 | 3 | 2 | 1 |
| SANT'AGATA FELTRIA | 3 | 3 | 2 | 2 | 2 | 1 |
| PENNABILLI | 3,67 | 2,67 | 2,67 | 3 | 2 | 1 |
| CASTELDELCI | 4 | 2 | 2 | 3 | 1 | 1 |

## TABELLA 2.39 - DISTANZA TRA OFFERTA E DOMANDA PER COMUNE E AREA TEMATICA

| COMUNE | AREA TEMATICA | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | EDUCATIVA | CULTURALE | FORMATIVA | SVAGO | INFORMATIVA | ALTRO |
| GATTEO | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 |
| SAN MAURO PASCOLI | -0,5 | -0,75 | -0,5 | 1,75 | -0,5 | 0 |
| SAVIGNANO SUL RUBICONE | -0,8 | 0,05 | -0,35 | 1,2 | -0,2 | 0,15 |
| CESENATICO | 0 | 0 | -1 | 1 | -1 | 0 |
| GAMBETTOLA | 0 | 0,5 | -1 | 1 | -1 | 0 |
| LONGIANO | 0 | -0,17 | 0 | 2 | -0,5 | 0 |
| BORGHI | 0 | -1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| RONCOFREDDO | -0,67 | 0,33 | 0 | 0,66 | 0 | 0 |
| SOGLIANO AL RUBICONE | -1 | 1 | -1 | 2 | -1 | 0 |
| BAGNO DI ROMAGNA | -1,17 | 0 | -1,17 | 0,67 | -1,17 | 0 |
| MERCATO SARACENO | -0,66 | -0,34 | -0,66 | 0,25 | -1,17 | -0,08 |
| SARSINA | -0,43 | -0,15 | -0,57 | 1,14 | -0,85 | 0 |
| CESENA | 0,16 | -0,02 | 0,02 | 0,78 | -0,29 | -0,1 |
| MONTIANO | -0,25 | 0,5 | -0,5 | 0 | -0,25 | 0,5 |
| RIMINI | 0,19 | 0,05 | 0,13 | 0,76 | 0,03 | -0,08 |
| BELLARIA-IGEA MARINA | -0,08 | -0,75 | -0,08 | 0,08 | -0,15 | 0 |
| SANTARCANGELO DI ROMAGNA | -0,47 | -0,64 | 0,28 | -0,05 | -0,41 | 0 |
| POGGIO TORRIANA | -1 | -2 | -2 | 0,5 | -0,5 | 0 |
| VERUCCHIO | 0,5 | 0,5 | 1 | 1 | 0,5 | 0 |
| NOVAFELTRIA | -0,11 | -0,33 | -0,44 | 0,67 | -0,67 | 0 |
| SAN LEO | 0 | 0 | 0 | 0 | -1 | 0 |
| MAIOLO | 0 | 0 | 0 | -1 | 0 | 0 |
| TALAMELLO | 0 | -1 | -1 | -1 | 0 | 0 |
| SANT'AGATA FELTRIA | 1 | 0 | -1 | -2 | -1 | 0 |
| PENNABILLI | 0 | -0,33 | -0,33 | 0,33 | -0,67 | 0 |
| CASTELDELCI | 2 | -1 | -1 | -1 | -3 | 0 |

**La valutazione dell'efficienza nell'allocazione delle risorse**, ovvero, in termini analitici, lo studio della relazione che intercorre tra la domanda percepita da parte della popolazione target e l'impiego di risorse per ciascuna area tematica[63], è stato indagato attraverso la correlazione bivariata di Pearson. I risultati ottenuti (Tabella 2.40) sono contraddittori e non particolarmente soddisfacenti, il che ci ha indotto a non approfondire ulteriormente l'analisi alla ricerca di relazioni di tipo causa/effetto[64]. Nessuno dei sei coefficienti di correlazione calcolati testimonia la presenza di una relazione forte tra le due variabili coinvolte nell'analisi; quattro di essi presentano addirittura un segno negativo (come dire: tanto più forte è la domanda percepita, tanto minore è stata la spesa per azioni che incidono sull'area tematica). Soltanto la correlazione tra domanda e risorse impiegate per l'area informativa offre un risultato moderatamente soddisfacente (0,304), sia pure a un livello di significatività non sufficiente per rigettare l'ipotesi di indipendenza distributiva tra le due variabili[65].

TABELLA 2.40 - CORRELAZIONE TRA INDICATORE DELLA DOMANDA E SPESA CORRENTE PRO CAPITE

| AREA TEMATICA | CORRELAZIONE DI PEARSONE | SIGNIFICATIVITÀ |
|---|---|---|
| EDUCATIVA | 0,063 | |
| CULTURALE | -0,171 | |
| FORMATIVA | -0,319 | |
| SVAGO | -0,123 | |
| INFORMATIVA | 0,304 | 0,132 |
| ALTRO | -0,116 | |

L'analisi presentata nella Tabella 2.41 illustra la **relazione** causale che intercorre **tra l'impiego di risorse per la realizzazione di azioni rivolte ai giovani e il grado di soddisfazione della domanda** espressa rispetto a ciascuna area tematica. Anche in questo caso, la scelta dello strumento metodologico da adottare (la regressione lineare) risponde in parte a esigenze di carattere esemplificativo ed espositivo[66]. I risultati ottenuti, per quanto ancora una volta statisticamente non significativi, suggeriscono tuttavia l'esistenza di una relazione tra le variabili, almeno limitatamente ad alcune delle aree tematiche indagate: nello specifico, quelle educativa, culturale e informativa. Limitando il commento a queste sole aree di intervento, si può notare come il coefficiente di regressione sia per tutte positivo, indicativo quindi di una proporzionalità diretta tra le variabili; esso indica, in estrema sintesi, di quanto aumenta il valore del punteggio dell'indicatore dell'offerta al crescere di una unità (un Euro annuo pro capite) delle risorse impiegate. È interessante notare la minore elasticità della relazione per quanto attiene all'area educativa, nella misura di un terzo rispetto ai settori culturale e informativo, e l'eterogeneità dei valori delle costanti (che rappresentano il livello teorico dell'indicatore in assenza di risorse impiegate). Il livello di significatività, almeno per la regressione concernente all'area culturale, non è troppo distante dalla soglia di accettazione.

[63] Ovvero la tendenza delle variabili a variare l'una in funzione dell'altra.

[64] Idealmente l'obiettivo di questa fase dell'analisi era proprio la ricerca di rapporti di causa/effetto, ad esempio attraverso metodologie di tipo regressivo. La correlazione di Pearson misura la relazione tra due variabili senza identificare rapporti di questa natura; tuttavia, come si può facilmente intuire, la presenza di una correlazione importante è una precondizione necessaria all'esistenza di un rapporto forte di causa/effetto.

[65] La bassa numerosità campionaria (pari al numero di comuni coinvolti in quest'analisi) impone la presenza di una correlazione forte per raggiungere un livello accettabile di significatività statistica. Si noti che la presente analisi è stata realizzata su 26 comuni dal momento che l'assenza di SAG a Verghereto impedisce il calcolo dell'indicatore della domanda e dell'offerta per questo territorio.

[66] Non sussistono elementi che, allo stato attuale, facciano propendere in assoluto per la regressione lineare anziché qualche altra forma di regressione non lineare. In sostanza, è stata privilegiata l'esigenza di presentare la metodologia nella sua variante maggiormente comprensibile a livello intuitivo.

TABELLA 2.41 - REGRESSIONE LINEARE TRA SPESA CORRENTE PRO CAPITE E INDICATORE DELL'OFFERTA

| AREA TEMATICA | COSTANTE | COEFFICIENTE DI REGRESSIONE | SIGNIFICATIVITÀ DEL MODELLO |
|---|---|---|---|
| EDUCATIVA | 2,524 | 0,009 | 0,148 |
| CULTURALE | 2,823 | 0,030 | 0,094 |
| FORMATIVA | 2,584 | 0,001 | |
| SVAGO | 3,203 | -0,006 | |
| INFORMATIVA | 2,023 | 0,031 | 0,297 |
| ALTRO | 1,452 | -0,017 | |

La Tabella 2.42 suggerisce l'applicazione più immediata e intuitiva della regressione lineare appena presentata, limitatamente alle tre aree tematiche per cui l'analisi ha offerto esiti perlomeno incoraggianti e, come detto, facendo riferimento ai territori comunali con la numerosità di SAG più elevata. In sintesi, **è stato calcolato il fabbisogno[67] aggiuntivo di risorse[68] tale da pervenire a un punto di equilibrio tra la domanda e l'offerta di servizi**, ovvero tale per cui il valore della variabile che esprime la distanza tra domanda e offerta diventa pari a 0, data la relazione identificata attraverso al regressione lineare.

TABELLA 2.42 - FABBISOGNO DI SPESA CORRENTE PER COMUNE E AREA TEMATICA[69]

| COMUNE | EDUCATIVA | | CULTURALE | | INFORMATIVA | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | DISTANZA | FABBISOGNO | DISTANZA | FABBISOGNO | DISTANZA | FABBISOGNO |
| SAVIGNANO SUL RUBICONE | -0,8 | 88,89 | 0,05 | -1,67 | -0,2 | 6,45 |
| LONGIANO | 0 | 0 | -0,17 | 5,67 | -0,5 | 16,13 |
| BAGNO DI ROMAGNA | -1,17 | 130 | 0 | 0 | -1,17 | 37,74 |
| MERCATO SARACENO | -0,66 | 73,33 | -0,34 | 11,33 | -1,17 | 37,74 |
| SARSINA | -0,43 | 47,78 | -0,15 | 5 | -0,85 | 27,42 |
| CESENA | 0,16 | -17,78 | -0,02 | 0,67 | -0,29 | 9,35 |
| RIMINI | 0,19 | -21,11 | 0,05 | -1,67 | 0,03 | -0,97 |
| BELLARIA-IGEA MARINA | -0,08 | 8,89 | -0,75 | 25 | -0,15 | 4,84 |
| SANTARCANGELO DI ROMAGNA | -0,47 | 52,22 | -0,64 | 21,33 | -0,41 | 13,23 |
| NOVAFELTRIA | -0,11 | 12,22 | -0,33 | 11 | -0,67 | 21.61 |

[67] Il fabbisogno può essere negativo, il che è indicativo di un impiego eccessivo di risorse rispetto alla domanda espressa per quell'area tematica.

[68] In Euro annui pro capite.

[69] Alla luce dell'insoddisfacente qualità dei dati (più volte rimarcata; per ulteriori considerazioni si rimanda al capitolo 3), la presente analisi ha carattere esemplificativo del metodo piuttosto che esplicativo della realtà indagata. Si noti come, al crescere della numerosità dei SAG per territorio comunale (e quindi, al crescere della disponibilità dei dati rispetto agli indicatori di domanda e offerta) l'indicatore della distanza tra offerta e domanda medesime tenda a livellarsi. Pertanto, pur con tutta la cautela dovuta, si può presumere che l'attendibilità dell'analisi migliori in concomitanza con tale parametro.

# 3 - METODOLOGIA, PROBLEMI, SOLUZIONI

Il presente capitolo espone la metodologia alla base del percorso di analisi dei dati, le criticità riscontrate in tale sede e le soluzioni prospettate per la prosecuzione di questo filone di indagine.

## 3.1 - METODOLOGIA

Il lavoro che ha condotto alla redazione della ricerca si è composto di due fasi principali. La prima è stata propedeutica alla creazione del database, attraverso la raccolta dei dati nei diversi territori e presso le innumerevoli organizzazioni coinvolte. La seconda si è concentrata sullo studio delle banche dati e sull'analisi delle informazioni in esse contenute. Di seguito vengono descritte e commentate le singole sotto-attività.

TABELLA 3.1 - SCHEMA SINTETICO DELLE FASI DI LAVORO

| | |
|---|---|
| Raccolta dei dati e creazione del database | Definizione della modalità di archiviazione dei progetti |
| | Definizione del territorio di riferimento |
| | Reperimento dei progetti |
| | Costituzione del database |
| Elaborazione e analisi dei dati | Tabulazione riassuntiva dei progetti e individuazione delle variabili di interesse |
| | Analisi dei dati aggregati |
| | Analisi per singole variabili esplicative |
| | Analisi disaggregata per territorio |
| | Analisi domanda/offerta |

### A.1. Definizione della modalità di archiviazione dei progetti

Il modello di scheda riassuntiva dei progetti è stato realizzato nell'ambito del progetto GECO. In assenza di un formulario progettuale condiviso ai diversi livelli amministrativi locali, si è ritenuto di avvalersi, come termine di riferimento, dell'unico **strumento codificato** disponibile, in grado di focalizzarsi sugli aspetti più rilevanti (di tipo sia qualitativo sia quantitativo) che caratterizzano le azioni rivolte alla popolazione target, indipendentemente dall'area di intervento e dalla natura dei soggetti preposti alla realizzazione delle medesime.

### A.2. Definizione del territorio di riferimento

Il territorio di riferimento della sperimentazione include la parte settentrionale della provincia di Rimini (coincidente con il Distretto socio-sanitario Rimini Nord) e l'area cesenate della provincia di Forlì-Cesena (Distretti Cesena Valle Savio e Rubicone Costa), per un totale di 27 comuni[70]. Tale scelta costituisce, a nostro modo di vedere, una sintesi di compromesso appropriata e coerente con **esigenze di carattere strategico, pratico e metodologico**.

Si tratta, infatti, di un territorio logisticamente prossimo al raggio di azione preminente dell'Area Giovani della Fondazione, rispetto al quale disponiamo di un bagaglio di conoscenze approfondito in merito alle dinamiche politiche, amministrative, sociali e culturali e sul quale l'Area Giovani ha operato costantemente sin dalla sua costituzione in seno alla Fondazione Augusta Pini[71].

[70] Cfr. Figura 1.

[71] In questo senso, la creazione del database dei progetti e il presente report di analisi dei dati rappresentano un ulteriore servizio offerto al territorio su cui sino a questo momento si è concentrata la maggior parte delle nostre azioni.

Su un piano strettamente pratico, la mole delle informazioni da reperire ed elaborare, unitamente alla variegata gamma di difficoltà riscontrate nelle diverse fasi del lavoro[72], ha imposto una rigorosa delimitazione del territorio di riferimento a un'area circoscritta, contigua alla base operativa dell'Area Giovani e all'interno della quale la stessa aveva già intessuto una proficua rete di collaborazioni.
A livello metodologico, la scelta del territorio oggetto di indagine sconta una sostanziale debolezza[73], in termini di rappresentatività dell'intera regione Emilia-Romagna. Si è ritenuto tuttavia che esso disponesse dei requisiti minimi di ampiezza, numerosità di comuni coinvolti (e, ovviamente, di progetti archiviati e analizzati) e di eterogeneità al proprio interno tali da potere offrire risultati di sintesi aventi valore informativo di per sé e, soprattutto, da consentire di impostare un metodo di analisi - per quanto sperimentale e suscettibile di successivi adattamenti - in grado di proporre spunti di riflessione di carattere più generale.

### A.3. Reperimento dei progetti

I progetti che costituiscono il database in nostro possesso sono stati reperiti, in forma cartacea o, qualora possibile, digitale, presso le Amministrazioni locali competenti per ciascuna delle tipologie di azioni (Province e Comuni), direttamente contattate e coinvolte dalla Fondazione. Per i progetti di Servizio Civile tali informazioni sono state integrate con la collaborazione degli enti accreditati.
Nonostante le sopracitate specifiche logistiche, tale operazione si è rivelata oltremodo **complessa e laboriosa**[74].

### A.4. Costituzione del database

I progetti reperiti sono stati **analizzati singolarmente** e le informazioni in essi contenute sono state schematizzate su un formulario semplificato[75], già redatto per l'analisi dei progetti finanziati dalla Regione fra il 2006 e il 2010 e al quale sono stati aggiunti alcuni tipi di attività specifiche in considerazione della più ampia varietà di azioni di questa analisi.
Il database è stato creato in formato Access, al fine di suddividere gli elementi di interesse per specifiche variabili, rendendoli immediatamente disponibili per elaborazioni di tipo statistico.

### B.1. Tabulazione riassuntiva dei progetti e individuazione delle variabili di interesse

La tabulazione sintetica aggregata delle schede progettuali ha consentito di **individuare le variabili di interesse** finalizzate a uno studio di tipo quantitativo suscettibile di fornire un quadro generale delle azioni realizzate e di offrire strumenti di valutazione di efficacia ed efficienza nell'impiego delle risorse disponibili. A tal fine si è ritenuto opportuno concentrarsi su informazioni che, sin dalle schede progettuali, si presentassero come variabili statistiche o che comunque potessero assumerne la forma (fossero esse di tipo cardinale, ordinale o categoriale) senza forzature concettuali. Risulta quindi evidente come i dati utilizzati nell'analisi siano un sottoinsieme dell'universo delle informazioni disponibili all'interno del database e che la scelta di rinunciare a parte di esse sia stata dettata da due ordini di motivi:

1. l'impossibilità di ricondurre determinate informazioni a una variabile passibile di analisi di tipo statistico;
2. la scarsa fruibilità di variabili aventi un numero di categorie elevato e/o per le quali fossero necessarie operazioni di imputazione o di stima di dati tali da inficiarne il valore esplicativo[76].

L'unica variabile di interesse utilizzata non contemplata nelle schede di rilevazione dei progetti è la ricorsività, ricavata ex post.

---

[72] Per il dettaglio delle quali si rimanda al successivo paragrafo "Problemi e soluzioni".
[73] Vedi nota precedente.
[74] Il che spiega in parte il motivo per cui database e report si concentrino su dati aggiornati a tutto il 2012, e non oltre.
[75] Cfr. Allegato 1 - Scheda di rilevazione dei progetti in conto corrente.
[76] Ciò spiega, ad esempio, il motivo per cui ci si è limitati a utilizzare l'area tematica senza addentrarsi in analisi relative alle singole attività ad essa connesse.

Alcune variabili nominali (Codice identificativo del progetto, Titolo del progetto, Capofila) sono state inserite nella tabulazione sintetica per quanto non siano funzionali all'analisi statistica propriamente detta.

Di seguito vengono elencate tutte le variabili utilizzate nelle fasi di analisi:

TABELLA 3.2 - SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE VARIABILI DI INTERESSE

| VARIABILE | TIPO DI VARIABILE | UNITÀ STATISTICHE DI RIFERIMENTO |
|---|---|---|
| B.1.1 Codice identificativo del progetto | Qualitativa | Progetti |
| B.1.2 Titolo del progetto | Qualitativa | Progetti |
| B.1.3 Tipologia di progetto (aggregata) | Qualitativa ordinata[77] | Progetti |
| B.1.4 Tipologia di progetto (disaggregata) | Qualitativa | Progetti |
| B.1.5 Capitolo di spesa | Qualitativa | Progetti |
| B.1.6 Anno di approvazione del progetto | Qualitativa ordinata | Progetti |
| B.1.7 Capofila | Qualitativa | Progetti |
| B.1.8 Tipologia di capofila (aggregata) | Qualitativa binomiale | Progetti |
| B.1.9 Tipologia di capofila (disaggregata) | Qualitativa | Progetti |
| B.1.10 Tipologia di partnership | Qualitativa ordinata[78] | Progetti |
| B.1.11 Numerosità di partnership | Quantitativa discreta | Progetti |
| B.1.12 Numero di territori comunali coinvolti | Quantitativa discreta | Progetti |
| B.1.13 Numero di aree tematiche coinvolte | Quantitativa discreta | Progetti |
| B.1.14 Numero di aree tematiche principali | Quantitativa discreta | Progetti |
| B.1.15 Tipologia di area tematica principale | Qualitativa | Progetti |
| B.1.16 Ricorsività | Qualitativa binomiale | Progetti |
| B.1.17 Fonti di finanziamento | Qualitativa ordinata[79] | Progetti |
| B.1.18 Risorse impiegate per la realizzazione del progetto | Quantitativa continua[80] | Progetti |
| B.1.19 Risorse impiegate attinenti al territorio oggetto di indagine | Quantitativa continua[81] | Progetti |
| B.1.20 Risorse impiegate per territorio comunale | Quantitativa continua[82] | Progetti |
| B.1.21 Risorse impiegate per area tematica | Quantitativa continua[83] | Progetti |
| B.1.22 Indicatore della domanda di servizi rivolti ai giovani per comune e area tematica | Qualitativa ordinata[84] | Spazi di Aggregazione Giovanile[85] |
| B.1.23 Indicatore dell'offerta di servizi rivolti ai giovani per comune e area tematica | Qualitativa ordinata[86] | Spazi di Aggregazione Giovanile[87] |

[77] Non sono state operate trasformazioni e la variabile è stata trattata come nominale, per quanto sia evidente la possibilità di ordinamento delle categorie, in quanto sussiste una gerarchia di livelli istituzionali associata alle singole tipologie.
[78] La categoria "mista" può essere considerata intermedia tra "pubblica" e "privata".
[79] Cfr. nota 77.
[80] L'arrotondamento è al secondo decimale (centesimo di euro).
[81] Cfr. nota 80.
[82] Cfr. nota 80.
[83] Cfr. nota 80.
[84] Variabile trasformata secondo una scala Likert a 4 categorie.
[85] Database realizzato nell'ambito dell'Azione di sistema Centri di aggregazione giovanile dell'Emilia-Romagna: dalla conoscenza alla rete, APQ GECO 2007-2009.
[86] Cfr. nota 84.
[87] Cfr. nota 85.

### B.1.1 - Codice identificativo del progetto

Il codice fornisce a ciascun progetto un'**identificazione univoca**: è costituito da un codice alfanumerico che riporta sinteticamente l'ente che ha trasmesso l'informazione e la tipologia del progetto (e quindi il sotto-database di provenienza), l'anno di approvazione e il numero progressivo di inserimento nel database. La necessità di classificare i progetti secondo un codice, oltre che rispondere a finalità operative nel corso della fase di elaborazione dei dati preliminare all'analisi, deriva dall'ambiguità (quando non dall'assenza) talvolta riscontrata nell'assegnazione dei titoli ai progetti stessi.

### B.1.2 - Titolo del progetto

Dal momento che, per le ragioni sopra riportate, è il codice a identificare univocamente ciascun progetto, il titolo è stato inserito essenzialmente in quanto strumento di verifica empirica delle caratteristiche delle azioni realizzate in termini di ricorsività.

### B.1.3 - Tipologia di progetto (aggregata)

### B.1.4 - Tipologia di progetto (disaggregata)

La classificazione dei progetti per tipologie risponde prioritariamente a considerazioni di carattere empirico: ciascuna tipologia è associata a un blocco di informazioni circa le azioni poste in essere omogeneo per provenienza e sostanzialmente assimilabile sul piano concettuale. Altre variabili (quelle attinenti al capofila, alla partnership e alle fonti di finanziamento) sono in grado di distinguere con maggiore puntualità tra le varie categorie progettuali. Tuttavia, la classificazione per tipologie come da noi proposta consente agevolmente di offrire una **panoramica**, quantomeno preliminare, piuttosto precisa ed esaustiva della gamma **di azioni realizzate**.
Seguendo un ordine di livello istituzionale decrescente, sono state individuate **sei differenti tipologie di progetti**, con le relative disaggregazioni.

1. Servizio Civile
    - a. Servizio Civile Nazionale
    - b. Servizio Civile Regionale
2. L.R. 14/2008[88]
    - a. Conto Capitale
        - I. Bando ordinario
        - II. Bando straordinario
    - b. Conto Corrente
        - I. Bando ordinario
        - II. Bando straordinario
3. GAER[89]
4. Piani di Zona
    - a. Distretto socio-sanitario Cesena Valle Savio
    - b. Distretto socio-sanitario Rubicone Costa
    - c. Distretto socio-sanitario Rimini Nord

[88] I progetti del 2008 fanno riferimento alla L.R. 21/1996, sostituita successivamente dalla L.R. 14/2008. I bandi straordinari attengono al D.G.R. 699/2009.
[89] Per quanto numericamente esigui, per ragioni di correttezza formale si è ritenuto di tenere separati i progetti finanziati nell'ambito del GAER da quelli attinenti ai bandi sulla L.R. 14/2008.

5. Province
    a. Provincia di Forlì-Cesena
    b. Provincia di Rimini
6. Comuni
    a. Comune di Cesena
    b. Comuni della provincia di Forlì-Cesena
    c. Comuni della provincia di Rimini

### B.1.5 - Capitolo di spesa

Il database implementato si propone di rilevare le azioni poste in essere in favore della popolazione giovanile, anche al di fuori dell'ambito del settore di competenza delle Politiche giovanili propriamente dette. Ai soggetti che hanno accettato di collaborare è stato richiesto di produrre informazioni attinenti a progetti approvati su **capitoli di spesa differenti** (soprattutto Servizi sociali, ma anche Sport, Cultura, Politiche scolastiche, ecc.), purché avessero come target specifico, non necessariamente esclusivo, il segmento di popolazione oggetto di interesse.

### B.1.6 - Anno di approvazione del progetto

La sperimentazione riguarda l'intervallo temporale incluso tra il 2008 e il 2012 compresi. Il riferimento è all'anno di approvazione, che non necessariamente coincide con la realizzazione delle azioni. Tendenzialmente, lo scarto temporale tra le due fasi si dilata al crescere del livello istituzionale del progetto.

### B.1.7 - Capofila

La variabile che identifica il soggetto capofila è stata mantenuta in previsione di un'eventuale sezione di considerazioni, qualitative e quantitative, successive all'analisi della domanda e dell'offerta. I risultati poco concludenti derivati da tale analisi hanno fatto propendere per la rimozione dall'impianto metodologico dell'indagine di un ulteriore approfondimento a livello di singolo soggetto capofila.

### B.1.8 - Tipologia di capofila (aggregata)

In via prioritaria, la natura giuridica del capofila (**pubblico/privato**) è stata individuata come fattore discriminante.

### B.1.9 - Tipologia di capofila (disaggregata)

Una successiva disaggregazione permette di identificare e distinguere tra diverse tipologie di soggetti capofila pubblici e privati. Tendenzialmente, **il capofila del progetto è unico**. Le poche eccezioni sono state raggruppate nella categoria (j); in tutti questi casi entrambi i soggetti sono Enti pubblici, dei quali uno è un Comune.

1. Pubblico
    (a) Regione
    (b) Provincia
    (c) Distretto socio-sanitario
    (d) Unione dei Comuni o Comunità Montana
    (e) Comune
    (f) AUSL
    (g) ASP
    (h) Istituzione scolastica
    (i) Istituzione comunale
    (j) Più capofila (Comune e altri soggetti pubblici)

2. Privato
    (a) Privato sociale
    (b) Privato non sociale
    (c) Enti ecclesiastico

### B.1.10 - Tipologia di partnership

La partnership all'interno di ciascun progetto può essere **pubblica, privata o mista.**

### B.1.11 - Numerosità di partnership

Al fine di agevolare l'analisi statistica dei dati, il numero di soggetti aderenti alla partnership che ha promosso e realizzato ciascun progetto è stata classificata per **categorie intervallari**:

- 1 soggetto (presenza del solo capofila);
- da 2 a 4 soggetti;
- da 5 a 10 soggetti;
- oltre 10 soggetti.

### B.1.12 - Numero di territori comunali coinvolti

Tale variabile indica, per ciascun progetto, il numero di territori comunali coinvolti dalle azioni del progetto stesso, indipendentemente dal coinvolgimento dell'Ente comunale o di altri soggetti afferenti a quel territorio. Anche in questo caso, per esigenze di analisi, è stato operato un **raggruppamento per intervalli**:

Territorio comunale unico;

- Da 2 a 5 comuni;
- Da 6 a 10 comuni;
- Da 11 a 15 comuni;
- 26 comuni;
- 30 comuni.

Le due ultime categorie si riferiscono rispettivamente alla numerosità di comuni delle province di Rimini e Forlì-Cesena.

### B.1.13 - Numero di aree tematiche coinvolte

### B.1.14 - Numero di aree tematiche principali

### B.1.15 - Tipologia di area tematica principale

Nell'ambito del progetto GECO le azioni rivolte alla popolazione giovanile sono state distinte in categorie denominate "aree tematiche di intervento"[90].
Ai fini della presente analisi è stata adottata una suddivisione semplificata[91], che fosse prioritariamente funzionale all'indagine delle relazioni tra domanda e offerta di servizi destinati ai giovani. In via preliminare, si distinguono le azioni in conto corrente e quelle in conto capitale.

[90] Come già specificato nel paragrafo 1.3, al fine di poter confrontare il bisogno dei giovani (classificato in tipologia di attività nel questionario di mappatura dei SAG) con le opportunità offerte, nel formulario di sintesi dei progetti in conto corrente è stata inserita la categoria aree tematiche al fine di effettuare un confronto immediato fra la richiesta e l'offerta sulla base dei medesimi tipi di interventi.

Le azioni in conto corrente, a loro volta, attengono alle seguenti aree tematiche propriamente dette:

- area educativa[92];
- area culturale e creativa;
- area formativa;
- area svago;
- area informativa;
- area altro[93].

### B.1.16 - Ricorsività

È stata operata una distinzione tra progetti una tantum e ricorsivi (riproposti in annualità successive, anche con modifiche sostanziali, purché in presenza di un evidente percorso in continuità).

### B.1.17 - Fonti di finanziamento

Tale variabile indica il livello **istituzionale più elevato** presso il quale sono state reperite le risorse utilizzate per la realizzazione dei progetti.

### B.1.18 - Risorse impiegate per la realizzazione del progetto

### B.1.19 - Risorse impiegate attinenti al territorio oggetto di indagine

Dal budget complessivo delle azioni poste in essere è stata scorporata la quota relativa a eventuali comuni esterni al territorio oggetto di indagine, sempre avvalendosi del criterio di ripartizione proporzionale al peso demografico, ogniqualvolta non fossero disponibili informazioni di dettaglio.

### B.1.20 - Risorse impiegate per territorio comunale

Soltanto per un numero limitato di progetti è stato possibile reperire informazioni circa la distribuzione delle risorse impiegate tra i diversi territori comunali. In tutti gli altri casi tali dati sono stati **stimati**, nell'ipotesi secondo la quale le risorse siano distribuite in proporzione alla consistenza della popolazione in età giovanile.

---

[91] In particolare, in questa sede è stata rimossa la distinzione tra servizi rivolti direttamente alla popolazione giovanile e servizi destinati ad altri soggetti (operatori, educatori, insegnanti, funzionari della Pubblica Amministrazione) che impattano solo indirettamente sul target giovanile; sono state trascurate le categorizzazioni pertinenti alle azioni in conto capitale, limitate ai soli progetti di valenza regionale; sono state considerate le sole aree tematiche aggregate e non le singole attività (si veda a tale proposito il paragrafo successivo Problemi e soluzioni). Inoltre, come peraltro nel report L'intervento della Regione Emilia-Romagna a favore dei giovani fra il 2006 e il 2010, le attività attinenti all'area tematica "Produzione" (e i relativi importi impiegati) sono state attribuite ad altre aree tematiche secondo il seguente schema:

a. Siti web → Informativa
b. Organizzazione eventi → Culturale e creativa, Svago
c. Social network → Informativa
d. Programma radio → Culturale e creativa, Informativa
e. Giornalino → Culturale e creativa, Informativa
f. Materiale informativo → Informativa
g. Materiale audio/video → Culturale e creativa
h. Tornei → Svago
i. Progetto editoriale → Culturale e creativa,per ovviare al fatto che, in sede di valutazione dell'impatto di domanda e offerta, l'area tematica produttiva non è stata contemplata.

[92] Come già evidenziato, le azioni concernenti l'ambito sociale e socio-sanitario (in massima parte realizzate nell'ambito dei Piani di Zona) sono state integrate in questa area tematica alla quale, per semplicità di esposizione, non è stata modificata la dicitura.

[93] Categoria residuale, che include tra le altre le azioni rivolte alla creazioni di reti di soggetti e di servizi coordinate dalla Pubblica Amministrazione.

### B.1.21 - Risorse impiegate per area tematica

Anche relativamente alla distribuzione delle risorse per aree di intervento non è stato possibile reperire informazioni dettagliate. Dall'analisi di ciascun progetto è stato tuttavia possibile individuare aree tematiche **principali** (generalmente una) e **secondarie**, alle quali si è ritenuto di attribuire rispettivamente il 75% e il 25% delle risorse impiegate. In caso di compresenza di più aree tematiche al medesimo livello gerarchico tali importi sono stati ovviamente equiripartiti tra le diverse categorie.

### B.1.22 - Indicatore della domanda di servizi rivolti ai giovani per comune e area tematica

### B.1.23 - Indicatore dell'offerta di servizi rivolti ai giovani per comune e area tematica

Tali indicatori sintetici sono stati ottenuti, a livello di ciascun territorio comunale e per le sopracitate aree tematiche attinenti ai capitoli di spesa corrente, attraverso il calcolo della media aritmetica delle **valutazioni espresse dai rispondenti al questionario** di rilevazione degli Spazi di Aggregazione Giovanile[94]. Ai referenti dei SAG censiti nel corso della predetta indagine era stato richiesto di offrire una valutazione sulla consistenza della domanda di servizi da parte della popolazione giovanile del territorio e della risposta offerta rispetto ai bisogni connessi a tali servizi da parte dei soggetti da essi rappresentati. Tali valutazioni sono state espresse basandosi su una scala Likert a 4 categorie (1: per nulla; 2: poco; 3: abbastanza; 4: molto).

[94] Cfr. Paragrafo 1.2 I dati e le informazioni a disposizione dell'Osservatorio.

La tabella sintetizza le diverse fasi dell'analisi dei dati[95].

TABELLA 3.3 - SCHEMA RIASSUNTIVO DELL'ANALISI DEI DATI

| FASE DI ANALISI | TIPO DI ANALISI STATISTICA | VARIABILI INDIPENDENTI | VARIABILI DIPENDENTI[96] | UNITÀ STATISTICHE DI RIFERIMENTO | RIFERIMENTO NEL TESTO |
|---|---|---|---|---|---|
| **B.2 Analisi dei dati aggregati[97]** | Statistiche descrittive (frequenze assolute progetti su tabella a doppia entrata) | Disponibilità dati su risorse impiegate<br>Attinenza al territorio di riferimento | | Progetti[98] | Tabella 2.1 |
| **B.3 Analisi per singole variabili esplicative** | Statistiche descrittive (frequenze assolute e percentuali progetti; somma e media risorse impiegate) | • Tipologia (aggregata)<br>• Tipologia (disaggregata)<br>• Anno di approvazione del progetto<br>• Tipologia di capofila (disaggregata)<br>• Tipologia di partnership<br>• Numerosità di partnership<br>• Numero di comuni coinvolti<br>• Numero di aree tematiche coinvolte<br>• Numero e tipo di area tematica principale<br>• Ricorsività | | Progetti | 2.2 - 2.11 |
| | Analisi della varianza (ANOVA) | • Tipologia (aggregata)<br>• Tipologia (disaggregata)<br>• Anno di approvazione del progetto<br>• Tipologia di capofila (aggregata)<br>• Tipologia di capofila (disaggregata)<br>• Tipologia di partnership<br>• Numerosità di partnership<br>• Numero di comuni coinvolti<br>• Numero di aree tematiche coinvolte<br>• Numero e tipo di area tematica principale<br>• Ricorsività | Importo medio per progetto | Progetti | 2.12 |

[95] Sul piano operativo, le analisi dei dati sono state realizzate con Microsoft Excel e SPSS.

[96] La distinzione tra variabili indipendenti e dipendenti è pertinente solo nei casi in cui vengono studiate relazioni di tipo causa/effetto.

[97] Le variabili attinenti a questa fase dell'analisi sono esclusivamente funzionali alla scrematura dei progetti inclusi nel database e successivamente rivelatisi estranei alle finalità dell'indagine sperimentale.

[98] Il riferimento è al database dei progetti, la cui consistenza cambia nelle diverse fasi dell'analisi. Si veda a tale proposito la Tabella 3.4.

| FASE DI ANALISI | TIPO DI ANALISI STATISTICA | VARIABILI INDIPENDENTI | VARIABILI DIPENDENTI | UNITÀ STATISTICHE DI RIFERIMENTO | RIFERIMENTO NEL TESTO |
|---|---|---|---|---|---|
| **B.4 Analisi disaggregata per territorio** | Statistiche descrittive (frequenze assolute e percentuali progetti[99]) | Comune | | Progetti | 2.13; 2.21 - 2.24; |
| | | | | Progetti | Grafici 2.1 - 2.6 |
| | | Comune<br>• Tipologia (aggregata)<br>• Anno di approvazione del progetto<br>• Tipologia di capofila (aggregata)<br>• Tipologia di partnership<br>• Numerosità di partnership<br>• Numero di comuni coinvolti<br>• Ricorsività | | Progetti | 2.14 - 2.20 |
| | | Comune<br>Area tematica | | Progetti | 2.25, 2.26 - 2.28 |
| | | Comune<br>• Tipologia (aggregata)<br>• Anno di approvazione del progetto<br>• Tipologia di capofila (aggregata)<br>• Tipologia di partnership<br>• Numerosità di partnership<br>• Numero di comuni coinvolti<br>• Ricorsività | | Progetti | 2.29 - 2.35 |
| | | | • Tipologia (aggregata)<br>• Anno di approvazione del progetto<br>• Tipologia di capofila (aggregata)<br>• Tipologia di partnership<br>• Numerosità di partnership<br>• Numero di comuni coinvolti<br>• Ricorsività | Progetti | |

[99] Le Tabelle 2.23 e 2.24, attinenti alle interazioni tra territori comunali nella realizzazione dei progetti, sono tabelle a doppia entrata simmetriche.

| FASE DI ANALISI | TIPO DI ANALISI STATISTICA | VARIABILI INDIPENDENTI | VARIABILI DIPENDENTI | UNITÀ STATISTICHE DI RIFERIMENTO | RIFERIMENTO NEL TESTO |
|---|---|---|---|---|---|
| **B.5 Analisi domanda / offerta** | Statistiche descrittive (frequenze assolute e pro capite) | Numerosità dei SAG (assolute e ogni 1000 abitanti in età 15-29 | | Comune | 2.36 |
| | Statistiche descrittive (medie aritmetiche[100]) | Indicatore della domanda di servizi rivolti alla popolazione giovanile<br><br>Indicatore dell'offerta di servizi rivolti alla popolazione giovanile<br><br>Indicatore della distanza tra offerta e domanda di servizi rivolti alla popolazione giovanile | | Comune | 2.37 - 2.39 |
| | Correlazione di Pearson (studio dell'efficienza nell'allocazione delle risorse) | Indicatore della domanda di servizi rivolti alla popolazione giovanile<br><br>Risorse impiegate (pro capite) per ciascuna area tematica coinvolta (per ciascun comune) | | Comune | 2.40 |
| | Regressione lineare (studio dell'efficacia dell'impiego delle risorse) | Risorse impiegate (pro capite) per ciascuna area tematica coinvolta (per ciascun comune) | Indicatore dell'offerta di servizi rivolti alla popolazione giovanile | Comune | 2.41 |
| | Calcolo del fabbisogno di risorse al punto di equilibrio tra domanda e offerta | Indicatore della distanza tra offerta e domanda di servizi rivolti alla popolazione giovanile<br><br>Fabbisogno (differenza tra risorse impiegate e risorse necessarie al punto di equilibrio tra domanda e offerta, per ciascuna area tematica) | | Comune | 2.42 |

[100] Calcolate per ogni area tematica.

La seguente tabella illustra in modo schematico le modifiche operate sul database nelle varie fasi dell'analisi.

TABELLA 3.4 - SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE MODIFICHE OPERATE SUL DATABASE NELLE DIVERSE FASI DELL'ANALISI DEI DATI

| FASE DELL'ANALISI DEI DATI | NUMERO PROGETTI TOTALE | NUMERO PROGETTI CON IMPORTO RILEVATO | NOTE |
|---|---|---|---|
| Costituzione del database e riepilogo dei progetti censiti (Tabella 2.1) | 1218 | 1080 | Si tratta dell'universo dei progetti censiti nell'ambito della presente indagine. |
| Analisi descrittive aggregate e disaggregate per comune[101] | 1065 | 927 | Sono esclusi dall'analisi 153 progetti, dei quali 112 attengono interamente a territori esterni ai 27 comuni oggetto della presente indagine e 41 in quanto approvati negli anni 2006 e 2007 (quindi al di fuori dell'intervallo temporale su cui si è ritenuto di concentrarsi) |
| Tabelle 2.7, 2.8 e 2.11 | numeri variabili | | Le variabili analizzate nelle tabelle 2.7 - 2.11 risentono di un numero limitato di dati mancanti, differente per le diverse variabili. |
| Analisi descrittive per area tematica (tabelle 2.9 e 2.10) | 1012 | 884 | Sono esclusi dall'analisi, oltre alle azioni per cui non sono state reperite informazioni rispetto alla variabile oggetto di indagine, i 42 progetti in conto capitale, in quanto non pertinenti. |
| Analisi delle risorse impiegate per comune (tabelle 2.25 - 2.35) | 1030 | 1030 | Sono stati esclusi 35 progetti (in prevalenza appartenenti alla tipologia Provincia di Rimini. Si tratta di azioni estremamente onerose in termini di risorse impiegate, per le quali tuttavia non è stato possibile identificare con chiarezza quanta parte avesse effettivamente come beneficiario la popolazione target del territorio oggetto dell'indagine. Pertanto si è ritenuto preferibile escludere i progetti, con il rischio calcolato di sottostimare le risorse complessivamente impiegate, al fine di evitare una sensibile distorsione dei dati a livello territoriale.<br><br>Si è ritenuto, inoltre, di imputare, a ciascuno dei progetti per i quali non sono disponibili dati finanziari dettagliati, l'importo medio della tipologia disaggregata di appartenenza. |
| Analisi della domanda e dell'offerta | 988 | 988 | Come sopra, trattandosi di un'analisi che parte dalla ripartizione per aree tematiche, sono esclusi i 42 progetti in conto capitale. |

## B.2. Analisi dei dati aggregati

Nella prima fase dell'analisi, di carattere essenzialmente descrittivo, si è provveduto ad aggregare tutti i dati di interesse a noi disponibili, al fine di pervenire a un **quadro esaustivo** delle azioni poste in essere e delle risorse economiche impiegate sul territorio di riferimento nel suo complesso (Tabella 2.1). Tale operazione ha consentito inoltre di individuare (e, successivamente, di escludere dal database per le successive analisi[102]) i progetti che, sulla base di parametri spaziali e temporali, si collocano al di fuori del campo di interesse dell'indagine sperimentale.

[101] Tabelle 2.2-2.24 eccetto dove esplicitamente segnalato.

[102] Cfr. Tabella 3.4.

### B.3. Analisi per singole variabili esplicative

Questa fase ha visto il coinvolgimento di tutte le variabili esplicative individuate, avvalendosi del metodo del confronto tra medie e dell'analisi della varianza. Tale processo di elaborazione dei dati ha consentito di definire con più precisione le caratteristiche sia strutturali delle varie categorie di progetti, sia specifiche dell'ambito di indagine dell'esperimento pilota. All'interno del secondo blocco di analisi dei dati si possono distinguere **una sezione descrittiva e una inferenziale**.
La parte descrittiva, sviluppata nelle Tabelle 2.2-2.11, restituisce indicatori sintetici (frequenze assolute e relative dei progetti, risorse impiegate totali e medie per singolo progetto), riferiti a tutto il territorio oggetto di indagine[103], per le categorie di ciascuna delle variabili esplicative proposte.
La parte inferenziale, sintetizzata nella Tabella 2.12, consiste nella verifica dell'ipotesi di indipendenza in media rispetto alle categorie delle variabili esplicative, attuato con il metodo dell'Analisi della varianza (ANOVA).

### B.4. Analisi disaggregata per territorio

Nella fase successiva le medesime analisi sono state realizzate per il territorio di riferimento disaggregato a livello comunale, di Unione di Comuni/Comunità montana, distrettuale e provinciale. Tali analisi hanno permesso inoltre di offrire un quadro dettagliato delle **interrelazioni tra territori** nella realizzazione di azioni rivolte ai giovani.
Anche questo blocco di analisi può essere suddiviso in due distinte sezioni: la prima presenta come variabile obiettivo la numerosità progettuale, la seconda attiene alle risorse impiegate.

La prima sezione illustra la distribuzione dei progetti per territorio e mira a identificare la rete di relazioni che si crea al fine della realizzazione degli stessi. Nel dettaglio:

- la Tabella 2.13 riassume, per ciascun comune, il numero di azioni complessivamente realizzate;
- la Tabella 2.21 si concentra sui progetti realizzati in forma esclusiva su un singolo territorio comunale;
- la Tabella 2.22 sintetizza il ruolo delle aggregazioni sovracomunali corrispondenti a un livello istituzionale formalizzato;
- le Tabelle 2.23 e 2.24 si focalizzano sull'interazione tra territori comunali nella realizzazione dei progetti, in termini rispettivamente assoluti e percentuali;
- i grafici 2.1-2.6, ottenuti mediante l'analisi della corrispondenza multipla, rendono conto in forma analitica di tale interazione, a livello aggregato e disaggregato per le tipologie progettuali più rilevanti. È possibile in tal modo, sia pure con l'approssimazione di una misura di distanza non parametrica, cogliere in forma più intuitiva il grado di relazione che sussiste tra i diversi territori;
- infine, il blocco di Tabelle 2.14-2.20 riporta la distribuzione di frequenza percentuale per categoria rispetto alle variabili esplicative di maggiore interesse, disaggregata per singolo territorio comunale.

Nella seconda sezione l'analisi procede dalle frequenze dei progetti alla distribuzione in media delle risorse impiegate:

- le Tabelle 2.25, 2.26 e 2.28 si concentrano sulla distribuzione delle risorse per aree tematiche di intervento, rispettivamente in termini assoluti, percentuali e pro capite, al grado di dettaglio del singolo comune e di tutti i livelli istituzionali sovracomunali pertinenti al territorio indagato[104];
- le Tabelle 2.29-2.35 riportano la distribuzione percentuale delle risorse impiegate per categoria rispetto alle variabili esplicative di maggiore interesse, disaggregata per singolo territorio comunale;
- infine, attraverso il Test z è stata sottoposta a verifica l'ipotesi di indipendenza distributiva per territorio rispetto alle diverse categorie delle variabili esplicative.

---

[103] Dai dati relativi alle risorse impiegate sono state scorporate le quote stimate attinenti a comuni esterni al territorio di sperimentazione.
[104] La Tabella 2.27 riporta la distribuzione per territorio della popolazione in età giovanile, propedeutica al calcolo delle risorse impiegate pro capite.

## B.5. Analisi della domanda e dell'offerta

L'analisi della domanda e dell'offerta permette di fornire valutazioni riguardo all'**efficacia** delle azioni e all'**efficienza** nell'allocazione delle risorse sulle diverse aree tematiche. Questa fase dell'analisi è costituita da una sezione descrittiva e da una inferenziale, che rappresenta il nucleo centrale di tutto il piano di indagine[105]. La parte descrittiva mira a introdurre informazioni propedeutiche a quella inferenziale[106]:

- la Tabella 2.36 riporta la distribuzione (assoluta e relativa) di SAG per ciascuno dei territori comunali pertinenti. Si tratta di un'informazione che attiene solo indirettamente ai fini dell'analisi: si ricordi che la numerosità dei SAG coincide con quella dei rispondenti al questionario di rilevazione degli Spazi, e dunque offre un'indicazione sulla base conoscitiva da cui sono stati ricavati gli indicatori della domanda e dell'offerta[107].
- Le Tabelle 2.37 e 2.38 presentano i dati concernenti gli indicatori della domanda e dell'offerta, relativamente a ciascun comune e area tematica[108].
- La Tabella 2.39, ricavata per differenza, illustra la distanza tra offerta e domanda: il segno positivo e negativo indicano rispettivamente eccesso e carenza di offerta rispetto alla domanda.

La parte inferenziale (l'analisi della domanda e dell'offerta propriamente detta) si compone di tre distinti passaggi analitici:

- Lo studio della relazione che intercorre tra la domanda di servizi e le risorse impiegate (annue e pro capite), per ognuna delle aree tematiche di spesa corrente, indagata attraverso la correlazione di Pearson (Tabella 2.40): essa evidentemente costituisce un primo approccio per la valutazione dell'efficienza nell'allocazione delle risorse;
- La ricerca di una connessione tra le risorse impiegate (annue e pro capite) e l'indicatore dell'offerta (ovvero il grado di soddisfazione dei bisogni), effettuata per ognuna delle aree tematiche attraverso un modello di regressione lineare (Tabella 2.41), al fine di valutare l'efficienza dell'impiego delle risorse stesse[109];
- Il calcolo del fabbisogno aggiuntivo di risorse (positivo o negativo) per ciascun comune e area tematica, realizzato sulla base delle indicazioni fornite dal modello regressivo di cui al punto precedente (Tabella 2.42). Questa ultima elaborazione rappresenta il compimento dell'analisi della domanda e dell'offerta: in condizioni ideali, in cui sono disponibili dati di qualità adeguata, essa consente di valutare puntualmente e di offrire indicazioni di tipo quantitativo rispetto alla allocazione di risorse massimamente efficiente.

[105] Più per le prospettive che essa potrebbe offrire disponendo di dati di qualità migliore che per il valore esplicativo delle informazioni raccolte, elaborate e presentate in questo report, che risente, come più volte rimarcato, di una serie di criticità a monte, non risolvibili in questa sede a prescindere dagli strumenti utilizzati.

[106] In realtà, il dato sulla concentrazione di SAG nei diversi territori non è stato utilizzato nel proseguo dell'analisi. Si è ritenuto comunque opportuno presentarlo in questa sede perché a nostro avviso possiede un valore esplicativo meritevole di essere considerato in un possibile futuro sviluppo dell'indagine.

[107] Si ricorderà che, nella Tabella 2.42, sono stati inclusi i comuni la cui numerosità di SAG superasse una certa soglia, fissata con un criterio empirico e assolutamente arbitrario, funzionale unicamente alla presentazione dei risultati.

[108] Il comune di Verghereto, sul quale non sono stati censiti SAG e per il quale pertanto non sono disponibili informazioni per la valutazione sintetica del valore delle variabili, è escluso dalle analisi successive.

[109] A livello teorico sarebbe stato opportuno utilizzare in sequenza entrambi gli strumenti statistici (correlazione di Pearson e regressione lineare). Come argomentato in sede di commento dei risultati, dato il valore rappresentativo della realtà indagata quanto meno dubbio, si è preferito omettere la presentazione di una parte delle analisi per concentrarsi su quella della metodologia di indagine.

## 3.2 - PROBLEMI E SOLUZIONI

Le soluzioni, proposte in merito a ogni aspetto evidenziato in dettaglio nel seguito, dovrebbero essere trasferite nel modello di archiviazione tramite l'inserimento di apposite voci all'interno delle schede progetto. Ciò presuppone l'avvio di un processo condiviso teso alla realizzazione di un formulario comune per la progettazione a diversi livelli istituzionali o, quanto meno, alla condivisione di requisiti informativi minimi comuni a tutti i progetti aventi come target la popolazione giovanile.

Nella seguente tabulazione vengono riportati i problemi riscontrati e le possibili soluzioni proposte[110].

| PROBLEMI | SOLUZIONI |
|---|---|
| **DEFINIZIONE DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO** | |
| Il territorio di riferimento della sperimentazione è circoscritto a un'area piuttosto ristretta e relativamente omogenea, per quanto non priva di peculiarità al proprio interno. Pertanto i risultati prodotti **non** possono essere in alcun modo ritenuti **rappresentativi** dell'intera regione Emilia-Romagna. | Un'indagine che si proponga di offrire informazioni rappresentative a livello regionale dovrebbe necessariamente coinvolgere **soggetti appartenenti a tutto il territorio** dell'Emilia-Romagna. In termini pratici, non appare possibile un'estensione immediata di un'indagine simile all'intero territorio regionale, a meno di non disporre di risorse umane di maggiore consistenza rispetto a quelle allo stato attuale rese disponibili dalla Fondazione, e comunque contestualmente alla risoluzione dei problemi evidenziati nella presente sezione del report. Realisticamente, sarebbe possibile ampliare la base territoriale e informativa in modo graduale, procedendo a una ulteriore fase sperimentale che permetta al contempo un affinamento di tutti gli strumenti di indagine (sul piano sia della raccolta dei dati, sia della loro elaborazione e analisi). Un passaggio successivo potrebbe prevedere il coinvolgimento dei capoluoghi di provincia e dei comuni di maggiore rilevanza (ad esempio, con più di 20.000 abitanti). |
| **REPERIMENTO DEI PROGETTI** | |
| Il grado di partecipazione dei soggetti coinvolti e la propensione a fornire tutti i dati in proprio possesso non è stata uniforme e omogenea. In un caso (il Comune di Cesenatico) la Fondazione si è scontrata con un assoluto diniego a condividere qualsiasi tipo di informazione. In generale, pur in presenza di casi non altrettanto eclatanti, è stata riscontrata una **propensione** piuttosto **variabile** in termini di tempestività della trasmissione delle informazioni e soprattutto di esaustività delle stesse. Risulta evidente, anche dal semplice conteggio delle azioni censite a livello di singolo territorio comunale[111], come i diversi Enti locali abbiano manifestato tendenze diverse a reperire e condividere tutti i progetti in proprio possesso. | L'avvio di un processo di censimento in senso longitudinale promosso dalla Regione[112], formalizzato attraverso accordi con i Comuni e con gli altri Enti locali che si ritenesse di coinvolgere nella sperimentazione, dovrebbe garantire una fattiva collaborazione di tutti i soggetti, richiedendo un impegno tutto sommato molto modesto, soprattutto nel momento in cui il sistema di archiviazione e di trasmissione dei progetti sia entrato pienamente a regime. Un approccio teso a rilevare e ad archiviare i progetti in tempo pressoché reale (al momento dell'approvazione, della realizzazione o della rendicontazione[113]) consentirebbe inoltre di minimizzare il rischio di non rilevare informazioni oggetto di interesse a causa di errori materiali, dimenticanze o simili. |

[110] I passaggi metodologici per i quali non sono stati riscontrati problemi sono stati omessi. Le variabili Tipologia di partnership, Numerosità di partnership, Numero di territori comunali coinvolti e Risorse impiegate non necessitano di ulteriori specificazioni in quanto sono ritenute informazioni di base in qualsiasi progetto sottoposto a una richiesta di finanziamento pubblico.

[111] Si confrontino, a titolo di esempio, le Tabelle 2.21 e 2.27.

[112] Si ritiene che questo tipo di approccio potrebbe favorire un maggior dialogo tra Regione ed Enti sottordinati, portando alla luce gli aspetti positivi del fare rete quali il continuo scambio di informazioni, l'emersione di buone pratiche così come di criticità e di soluzioni condivise.

[113] La scelta della data di approvazione, effettuata nella presente indagine, è senz'altro la più lineare e priva di ambiguità. Optare per la data di realizzazione consentirebbe di avere una percezione più precisa e rigorosa dei reali flussi di risorse, mentre attendere il momento della rendicontazione garantirebbe la possibilità di verificare la congruenza tra l'importo previsto e quello effettivamente impiegato. Entrambe le soluzioni, tuttavia, sarebbero probabilmente più complesse da coordinare e richiederebbero un onere maggiore da parte dei soggetti di cui si richiede la collaborazione.

| PROBLEMI | SOLUZIONI |
|---|---|
| **COSTITUZIONE DEL DATABASE** | |
| Il trasferimento di informazioni dei singoli progetti in un formulario unico ha comportato un grande dispendio di tempo e un risultato non esattamente corrispondente alla realtà, in quanto spesso frutto di interpretazione. Inoltre, il fatto che questo tipo di progettualità sia spesso demandata a bandi o finanziamenti non strutturati comporta una notevole disparità fra le informazioni disponibili.<br>I progetti afferenti alla tipologia Servizio Civile sono stati redatti su un formulario specifico e ciò ha consentito di poterli schematizzare in modo più immediato.<br>L'esistenza di un modello condiviso a livello regionale per la presentazione di azioni sui Piani sociali di Zona si è scontrata con progettazioni estremamente eterogenee fra loro da un distretto all'altro; tali dati spesso erano spesso stati trasmessi dai Comuni come afferenti ad altre fonti di finanziamento, causando un enorme rallentamento nella comprensione e nell'analisi dei progetti. | Una maggiore uniformità nei formulari per le progettazioni in ambito giovanile, o più in generale sociale, consentirebbe l'immediato trasferimento nel database delle informazioni, sia descrittive sia di interesse statistico, utili per realizzare un'analisi sulle progettazioni realizzate sul territorio. Tale modello dovrebbe prevedere una sezione dedicata alle fonti di finanziamento, affinché sia possibile effettuare utili valutazioni anche sull'efficienza nell'allocazione delle risorse pubbliche[114]. |
| **TABULAZIONE RIASSUNTIVA DEI PROGETTI E INDIVIDUAZIONE DELLE VARIABILI DI INTERESSE** | |
| **TIPOLOGIA DI PROGETTO** | |
| Nella sezione dedicata alla presentazione della metodologia adottata è stato sottolineato come questa classificazione non sia perfettamente rigorosa sul piano formale, specie per quanto riguarda i progetti classificati come "provinciali" e "comunali", che hanno in qualche modo un carattere residuale rispetto alle altre tipologie, ciascuna delle quali è associabile univocamente a blocchi di progetti ben riconoscibili e definiti. | Il miglioramento della qualità dei dati attinenti al capofila, alla partnership e soprattutto al capitolo di spesa e alle fonti di finanziamento, riuscirebbe a integrare le informazioni attualmente disponibili, in modo tale da ottenere una classificazione per categorie univoca e ineccepibile[115]. |
| **CAPITOLO DI SPESA** | |
| L'informazione riguardante il capitolo di spesa (ovviamente pertinente soltanto per quanto riguarda gli Enti locali[116]) è stata fornita con sufficiente grado di attendibilità solo per un numero limitato di progetti. Per questo motivo tale variabile è stata rimossa in sede di analisi. | Nel momento in cui dovesse essere a regime un sistema di archiviazione e trasmissione di dati, si tratterebbe evidentemente di un'informazione aggiuntiva di immediata disponibilità. |
| **ANNO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO** | |
| La relativa ampiezza dell'arco temporale e i successivi slittamenti nella realizzazione dell'indagine sperimentale, determinati in massima parte dai tempi di risposta variabili da parte degli enti coinvolti, ha reso necessario contattare gli stessi a più riprese. Il grado di disponibilità e di precisione nella risposta si è rivelato spesso variabile anche da parte del medesimo soggetto in tempi diversi. In generale, si può ritenere che il massimo livello di attendibilità dei dati attenga alla parte centrale dell'intervallo considerato. | La predisposizione di un'analisi longitudinale che si proponga di raccogliere informazioni a partire da un momento dato, comunque successivo all'implementazione di tutti gli strumenti tecnici necessari, dovrebbe consentire di ridurre al massimo l'impegno per gli enti collaboratori e di ottenere dati grezzi di qualità costante in tempo reale e, almeno idealmente, dati di sintesi in continuo aggiornamento. |

[114] Si veda anche la voce Risorse impiegate per ciascun territorio comunale coinvolto.

[115] In tal caso sarebbe ragionevole pensare di accorpare quanto meno le variabili Tipologia di progetto e Capitolo di spesa.

[116] La pertinenza in questo caso è stata condizionata alla capacità di reperire informazioni presso una gamma incompleta di referenti. Sarebbe stato interessante vagliare la consistenza del fenomeno per tutti i soggetti oggetto di indagine, in particolare per la Regione.

| RISORSE IMPIEGATE PER CIASCUN TERRITORIO COMUNALE COINVOLTO | |
|---|---|
| Come detto, l'attribuzione delle risorse impiegate per territorio comunale è frutto di una **stima**, realizzata sotto un'ipotesi di distribuzione proporzionale alla consistenza demografica. Si tratta di un'assunzione tendenzialmente più realistica per alcune categorie di progetti che per altre: si può supporre che, in presenza di fondi provenienti da livelli sovraordinati (progetti regionali e provinciali e Piani di Zona) la distribuzione delle risorse segua in modo piuttosto rigoroso il peso demografico dei territori; viceversa, in caso di progetti conseguenti a partnership estemporanee o comunque frutto di accordi tra singoli Enti locali al di fuori della programmazione di attività maggiormente formalizzata, è lecito attendersi che la distribuzione delle risorse in entrata e in uscita risponda a dinamiche meno prevedibili. | È evidente come, a maggior ragione in un quadro generale di risorse pubbliche sempre più esigue, sia assolutamente necessario prevedere, anche per progetti a valenza locale, una **modalità di rendicontazione** che esprima dettagliatamente la provenienza e la destinazione delle risorse stesse sul piano territoriale. |
| **RISORSE IMPIEGATE PER CIASCUNA AREA TEMATICA COINVOLTA** | |
| Anche in questo caso, in mancanza di informazioni dettagliate, si è dovuto provvedere a elaborare una **stima** con una modalità arbitraria per quanto ragionevolmente verosimile. Non sussistono elementi che possano fare ritenere, diversamente da quanto argomentato rispetto alla distribuzione delle risorse per territorio, che vi siano distorsioni sistematiche dei dati per area tematica. | Occorre considerare che la distinzione per aree tematiche, come realizzata nell'ambito del progetto GECO, non era stata pensata per essere funzionale all'analisi di progetti. Per questa finalità la categorizzazione proposta non appare sufficientemente dettagliata e andrebbe certamente rivista e ampliata, in modo tale da pervenire a un **maggiore grado di dettaglio** (non per singole attività, ma quantomeno per blocchi relativamente omogenei di attività)[117]. È forse superfluo puntualizzare come, preliminarmente alle considerazioni di carattere metodologico, sarebbe necessario che i progetti riportassero nel dettaglio quanto più possibile accurato la distribuzione delle risorse tra le attività realizzate nell'ambito del progetto stesso. |
| **FONTI DI FINANZIAMENTO** | |
| Vale quanto rilevato per la variabile attinente ai capitoli di spesa. Tuttavia, con approssimazione accettabile, si può ritenere che la variabile che definisce i progetti per tipologia fornisca indicazioni sufficientemente **attendibili** riguardo al livello istituzionale da cui provengono i finanziamenti. | |
| **RICORSIVITÀ** | |
| Al fine di valutare a quale categoria appartenessero i progetti relativamente a tale variabile, ci si è affidati alla verifica della congruenza del nome e del contesto in cui è maturato il progetto (luogo di realizzazione, soggetti coinvolti, ecc.). In casi presumibilmente limitati è possibile che il legame tra progetti di successive annualità sia sfuggito in ragione di un cambio completo del titolo del progetto stesso. Inoltre, per ovvi motivi, è impossibile fornire una valutazione completa e attendibile per tutti i progetti approvati nel 2008 e nel 2012. | Per evitare qualsiasi ambiguità sarebbe sufficiente, semplicemente, un'**indicazione esplicita** rispetto a questa variabile riportata nella scheda progetto. |

[117] Ad esempio, le categorie "educativa" e "culturale e creativa" includono al proprio interno una gamma di attività ampia e piuttosto eterogenea, il che costituisce, allo stato attuale, un fattore di debolezza dell'analisi della relazione tra domanda e offerta. In altri casi una categoria a maggiore grado di dettaglio potrebbe collocarsi al confine tra più aree tematiche e includere attività al momento attribuite a due o più categorie distinte. Un grado di dettaglio ottimale dovrebbe consentire di trattare separatamente i diversi sotto target di età della popolazione giovanile.

| PROBLEMI | SOLUZIONI |
|---|---|
| **TABULAZIONE RIASSUNTIVA DEI PROGETTI E INDIVIDUAZIONE DELLE VARIABILI DI INTERESSE** | |
| **ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA[118]** | |
| L'analisi della domanda e dell'offerta rappresenta il passaggio più ambizioso e al contempo problematico dell'intera indagine. Date le informazioni disponibili al momento della stesura del presente report, permangono alcuni aspetti irrisolti.<br>**1. La qualità degli indicatori della domanda e dell'offerta**. Gli indicatori della domanda e dell'offerta, come ricordato, sono stati ricavati attraverso la sintesi dei dati grezzi raccolti nell'ambito dell'indagine GECO sugli Spazi di Aggregazione Giovanile in Emilia-Romagna. Tali informazioni sono state raccolte con finalità non sovrapponibili a quelle per cui sono state impiegate in questa sede, e non sono state ulteriormente verificate e aggiornate dal 2010[119]. L'indagine a cui si fa riferimento si proponeva di mappare i SAG dell'Emilia-Romagna e di trarre informazioni di sintesi limitatamente a questi soggetti e al ruolo da essi svolto nell'ambito della realizzazione di servizi rivolti alla popolazione giovanile[120]. Si tratta evidentemente di un raggio di azione circoscritto e non esaustivo della gamma di azioni rivolta al target di interesse, diversamente da quanto si propone il presente studio. Pertanto, ci si trova di fronte ad almeno quattro ordini di problemi.<br>I. Ai referenti dei SAG era stato richiesto di definire le proprie **percezioni** sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito del proprio lavoro all'interno dello Spazio stesso: vista a posteriori, alla luce delle possibili finalità per cui potrebbe essere utilizzata un'informazione di questo tipo, la formulazione del quesito appare quanto meno ambigua, nel momento in cui non appare verificabile in che misura la risposta attenga alla percezione del rispondente in quanto referente del SAG, ovvero in quanto soggetto che opera su un determinato territorio, e quindi portatore di una visione d'insieme più ampia. In sostanza, non è facile comprendere se la percezione attenga esclusivamente agli input ricevuti dagli utenti del SAG (e alle azioni realizzate dal SAG stesso, sul lato dell'offerta) o se in qualche modo cerchi di interpretare una realtà più estesa, quanto meno a livello comunale[121]. | Al fine di migliorare l'attendibilità della valutazione dell'impatto delle azioni realizzate (offerta) e dell'entità del bisogno sulle diverse aree di intervento (domanda), ferma restando l'impossibilità di eliminare la componente soggettiva di un tipo di analisi di tipo percettivo, è necessario raccogliere **informazioni aggiornate, ampliando la platea degli interlocutori** e stabilendo un sistema di **ponderazione dei dati** grezzi.<br>Anche rispetto all'analisi della domanda e dell'offerta la soluzione delle problematiche riscontrate[126] passa attraverso un processo di definizione, raccolta, revisione e trattamento di dati che richiede l'implementazione di un sistema integrato e la predisposizione di indagini ad hoc.<br>**1. La qualità degli indicatori della domanda e dell'offerta.** Il superamento della inaffidabilità degli indicatori della domanda e dell'offerta passa necessariamente attraverso la realizzazione di una **indagine ad hoc**. Stante l'esigenza di accedere a una platea di rispondenti maggiormente rappresentativa rispetto ai soli referenti dei SAG, la modalità più rigorosa (e al contempo più dispendiosa e complessa) dovrebbe prevedere l'aggiornamento del censimento del 2009-2010, quanto meno limitatamente agli item oggetto di interesse, opportunamente ridefiniti al fine di evitare interpretazioni differenti da parte degli interlocutori, e alle caratteristiche del SAG funzionali alla predisposizione di un sistema di ponderazione. In alternativa, si potrebbe adottare un approccio più empirico, attraverso la selezione di un **campione ragionato** di rispondenti che includa operatori ed educatori di SAG, docenti scolastici, personale della Pubblica Amministrazione[127] e soggetti appartenenti alla popolazione target particolarmente attivi sul territorio[128]. |

[118] Le cautele esposte in sede di presentazione dei risultati dell'analisi derivano essenzialmente da fattori di debolezza a livello di qualità dei dati, rispetto ai quali la presente sezione si propone di suggerire possibili correttivi. Ciò detto, tali correttivi non sono suscettibili di suggerire modifiche sostanziali all'impianto metodologico di analisi, quantomeno per le prime tre fasi della stessa. Per ulteriori considerazioni relative all'analisi della domanda e dell'offerta si vedano anche il capitolo 4 del rapporto *L'intervento della Regione Emilia-Romagna a favore dei giovani fra il 2006 e il 2010* e il capitolo 7 de *Gli Spazi di Aggregazione giovanile in Emilia-Romagna - Report regionale*.

[119] Sulla base della nostra esperienza, possiamo ritenere che i fenomeni descritti in tale indagine siano mutati radicalmente. I SAG, per loro natura, tendono a presentare una forte tendenza al ricambio anche in tempi brevi. Soprattutto i Centri di aggregazione giovanile (CAG) hanno risentito pesantemente della ridotta disponibilità di risorse degli ultimi anni e si può ipotizzare che una parte non trascurabile di essi abbia ridimensionato sensibilmente la propria attività, se non addirittura terminato la propria esperienza.

[120] Cfr. nota 124.

[121] O di quartiere, per i centri più grandi e popolati.

[126] L'unico aspetto inevitabilmente imponderabile e non sormontabile discende dalla natura soggettiva insita nella definizione stessa di percezione. Ciò vale a livello individuale e, come si diceva, potrebbe non essere indipendente dal fattore territoriale.

[127] Operativi nei servizi Politiche giovanili, Sociali o simili.

[128] È forse superfluo sottolineare come la scelta apparentemente più ovvia (la selezione di un campione casuale della popolazione target) si scontrerebbe con implicazioni ostative di varia natura, legate ad esempio alle normative sulla privacy e al prevedibile elevato tasso di rifiuto alla partecipazione o di partecipazione inappropriata, tale da inficiare i risultati della rilevazione.

| | |
|---|---|
| A ogni modo, è lecito attendersi che l'appartenenza a una certa tipologia di SAG abbia influenza tutt'altro che trascurabile sulla percezione dei fenomeni; e se per territori più estesi o per singoli comuni di grandi dimensioni (e quindi, verosimilmente, con una certa numerosità di soggetti di natura variegata) tale effetto dovrebbe tendere ad appiattirsi, nel caso di piccoli centri in cui si trovano pochi spazi (al limite, uno solo) la distorsione potrebbe essere sensibile[122].<br><br>II. Gli indicatori sintetici, come detto, sono stati ricavati per media aritmetica delle risposte attinenti a ciascun territorio comunale. In tal modo non viene valutato il diverso **peso specifico dei singoli SAG**, in termini, ad esempio, di quantità e varietà delle azioni proposte e di numerosità di popolazione target intercettata[123].<br><br>III. Nel corso della realizzazione dell'indagine sugli Spazi di Aggregazione Giovanile, è stato stimato che essi intercettassero una quota importante, seppure nettamente minoritaria, della popolazione giovanile. Nel corso di questi ultimi anni sono emersi elementi[124] che tendono in qualche misura a ridimensionare il **ruolo dei SAG** nella loro capacità di cogliere e soddisfare i bisogni del target. Ancor più che in passato, quindi, un indicatore basato unicamente sulle percezioni dei referenti di questi spazi appare inadeguato a rappresentare correttamente la realtà indagata.<br><br>IV. Infine, è opportuno soffermarsi ancora una volta sulla **natura percettiva degli indicatori**. La componente soggettiva, in quanto tale, è difficilmente aggirabile e persino ponderabile. Nel corso delle precedenti indagini, tuttavia, è emerso il sospetto tangibile che tale componente possa non essere completamente casuale (e quindi che il suo effetto tenda ad annullarsi all'aumentare della numerosità campionaria), ma che risenta del territorio di appartenenza, al netto degli effetti distorsivi sopra citati[125]. | |
| **2. Il potere esplicativo delle aree tematiche.**<br>Oltre all'incongruenza nella ripartizione tra aree tematiche nei diversi item (retaggio del questionario di rilevazione dei SAG) che, come si ricorderà[129] ha comportato l'attribuzione delle azioni di "produzione" alle aree ritenute più affini, il grado di dettaglio proposto non è sufficientemente adeguato all'esigenza di ricavare informazioni che possano fornire indicazioni operative finalizzate a massimizzare l'efficienza nell'allocazione delle risorse. | **2. Il potere esplicativo delle aree tematiche.**<br>Le aree tematiche dovrebbero essere ridefinite a un grado di dettaglio intermedio tra quello attuale e il livello delle singole attività, in modo tale da fornire indicazioni operative quanto più possibile dettagliate e inequivoche, e allo stesso tempo mettendo gli interlocutori coinvolti nella definizione degli indicatori nelle condizioni di esprimere le proprie percezioni con la dovuta cognizione. |

[122] A maggior ragione nel momento in cui tale spazio non fosse "generalista", bensì avesse funzioni più specifiche (ad esempio, una polisportiva, o un centro culturale).

[123] Naturalmente non è nostra intenzione affermare che necessariamente la percezione del referente di un piccolo spazio orientato ad attività molto specifiche abbia di per sé meno valore esplicativo; possiamo tuttavia ipotizzare che il punto di osservazione di realtà più grandi, strutturare e volte alla soddisfazione di una gamma più ampia di bisogni consenta di avere una visione di insieme tendenzialmente più ampia.

[124] Legati non solo alla minore disponibilità di risorse, e quindi di diminuita capacità di realizzare azioni da parte di alcune tipologie di spazi (su tutti, i CAG), ma anche a mutamenti nelle modalità di aggregazione spontanea da parte della popolazione giovanile.

[125] In altre parole, è verosimile che i referenti di un determinato territorio siano sistematicamente più "severi" o più "indulgenti" nella valutazione del proprio operato, al di là della realtà fattuale (sul lato dell'offerta), o che risentano dell'ambiente circostante nel valutare l'urgenza di determinati bisogni rispetto ad altri (sul lato della domanda).

[129] Cfr. nota 91.

| PROBLEMI | SOLUZIONI |
|---|---|
| **3. La rappresentatività territoriale e la numerosità campionaria.**<br>La scelta di un territorio di riferimento geograficamente e demograficamente limitato, oltre a porre evidenti problemi di rappresentatività della realtà regionale[130], ha determinato la necessità di qualche forzatura anche sul piano metodologico. Un'ipotesi sottostante all'analisi della domanda e dell'offerta prevede che l'unità territoriale scelta coincida con l'area entro la quale l'utenza tendenzialmente ricerchi il soddisfacimento dei proprio bisogni. Tale area non può dirsi la medesima per tutto il target e per tutte le aree tematiche[131]: possiamo presumere che essa possa mediamente coincidere con il territorio comunale (al limite, un unico quartiere) solo per i centri maggiori e quelli più isolati, ma che in generale una dimensione sovracomunale sia più appropriata, specie in un'area geografica come quella di sperimentazione, caratterizzata, almeno nella sua sezione costiera e di pianura, dalla presenza di piccoli centri contigui tra loro e da elevata densità di popolazione. La scelta delle Unioni comunali come unità di riferimento sarebbe stata dunque più opportuna, ma al contempo avrebbe comportato una drastica riduzione delle unità statistiche del campione, tale da impedire qualsiasi analisi di tipo inferenziale (o quantomeno da ridurne ulteriormente il valore esplicativo). | **3. La rappresentatività territoriale e la numerosità campionaria.**<br>La ridefinizione del territorio di riferimento come sopra descritto garantirebbe una numerosità campionaria sufficiente, assicurando nel contempo il rispetto delle condizioni poste circa le dimensioni minime dell'unità di riferimento. Il problema dell'accorpamento di territori di consistenza più esigua si porrebbe in una fase ancora successiva, nel momento in cui la sperimentazione dovesse diventare prassi a livello dell'intera regione Emilia-Romagna. |
| **4. La definizione puntuale della metodologia di analisi.**<br>Alla luce delle gravi problematiche relative alla qualità dei dati disponibili, **alla metodologia di analisi presentata si può attribuire un valore poco più che indicativo**. Senz'altro i modelli correlativi e regressivi sono i più adatti a spiegare il fenomeno in oggetto; tuttavia, la scelta di utilizzare una relazione lineare deve essere considerata come l'opzione di partenza, funzionale a una esemplificazione basica della modalità di indagine, e non necessariamente come un punto di arrivo generalizzabile a contesti più ampi[132]. | **4. La definizione puntuale della metodologia di analisi.**<br>La disponibilità di dati aggiornati, di migliore qualità e riferiti a territori via via più estesi e rappresentativi della realtà regionale, dovrebbe consentire di affinare la metodologia di analisi e di giungere alla definizione di un modello esplicativo coerente e concretamente utilizzabile. L'obiettivo in tal senso, qualora l'evidenza dei dati suffraghi tale ipotesi, è quello di pervenire a un modello multivariato in grado di spiegare relazioni più complesse tra le variabili (non soltanto gli indicatori della domanda e dell'offerta, ma anche le variabili identificate come esplicative nel corso della presente indagine) per ciascuno dei passaggi dell'analisi. La necessità di un modello integrato, appena abbozzato in chiusura della presentazione dei risultati[133] è assolutamente ineludibile per la definizione del fabbisogno di spesa corrente, affinché sia possibile trarre indicazioni operative dettagliate: è presumibile che il raggiungimento del punto di equilibrio richieda capacità di spesa superiori a quelle effettive. L'obiettivo sarebbe dunque quello di proporre diversi scenari di minimizzazione della distanza tra offerta e domanda sulla base delle risorse disponibili. |

[130] Un'indagine estesa a tutto il territorio regionale potrebbe rivelare non solo, banalmente, la diversa incidenza di determinate tipologie di bisogni e di azioni ma, ad esempio, diversi gradi di efficacia nell'impiego delle risorse, tali da modificare sensibilmente i parametri dei modelli interpretativi.

[131] Si pensi, ad esempio, alla diversa distanza dal luogo di residenza che può ragionevolmente percorrere un preadolescente per soddisfare un bisogno di svago e un giovane adulto per fruire di attività che rispondano ad esigenze di tipo formativo.

[132] In particolare rispetto al modello di analisi dell'efficacia, lo stesso tipo di modello regressivo potrebbe non essere valido per tutte le aree tematiche. Ad esempio, è lecito supporre che per l'area "svago" vi sia un livello di investimento in grado di saturare la domanda, il che farebbe propendere per una funzione logaritmica; viceversa, per l'area formativa è possibile che i primi effetti sensibili siano percepibili al raggiungimento di una determinata soglia di spesa, oltre la quale gli effetti crescono in senso esponenziale.

[133] Vedi Tabella 2.42.

# CONCLUSIONI

Questa ricerca, soprattutto nelle sue sezioni descrittive, consente di comprendere alcune dinamiche attinenti alla realizzazione delle attività attuate in favore delle giovani generazioni nel territorio di sperimentazione.

Nell'arco temporale **2008-2012**, sono stati investiti complessivamente oltre **33 milioni di euro**, in massima parte per azioni in conto corrente. Oltre la metà delle risorse è stata impiegata per attività relative all'area tematica **educativa** (coerentemente con la preminenza riscontrata della tipologia progettuale dei Piani sociali di Zona); a seguire, piuttosto distanziate per incidenza sulla spesa aggregata, le azioni pertinenti all'area **formativa**, che si distinguono per l'elevato costo medio unitario (oltre 20 volte superiore a quello rilevato per i progetti incentrati su svago e cultura).
La scansione temporale degli investimenti[134] evidenzia come la crisi finanziaria degli Enti pubblici, a partire dal 2011, abbia avuto ricadute importanti sull'ammontare delle risorse e sulla numerosità degli interventi posti in essere a favore delle giovani generazioni.

Oltre il 60% dei progetti analizzati incide su **un solo territorio comunale**; quasi un terzo è stato realizzato all'interno di territori coincidenti con livelli amministrativi sovracomunali (unioni comunali, distretti e province) o con una loro ulteriore aggregazione. Soltanto una parte residuale delle azioni (poco più del 6% del totale) coinvolge dunque ambiti territoriali definiti ad hoc in funzione del singolo progetto: tali partnership in genere sono costituite all'interno di gruppi di comuni contigui tra loro, o per integrazione di comuni "isolati" in una delle sopracitate aggregazioni predefinite. La riscontrata tendenza alla **parcellizzazione delle azioni** e alla limitazione (quantitativa e qualitativa) nella costituzione delle partnership si presta a interpretazioni non univoche, che possono mutare in considerazione di altri fattori (ad esempio, l'area tematica di intervento): da un lato essa può essere identificata come un segnale di autoreferenzialità o di rigidità nella creazioni di reti tra enti e territori; allo stesso tempo, ciò può denotare la capacità di operare in autonomia e di offrire risposte mirate alle specificità del proprio territorio. Il fatto che il confine provinciale costituisca un limite difficilmente valicabile nella definizione della partnership, anche a fronte di una contiguità geografica e di una relativa omogeneità territoriale, demografica e socio-economica, può tuttavia indicare come tale processo, nonostante la grande attenzione posta negli ultimi anni alla creazione di sinergie e di reti tra enti e territori, non sia ancora giunto a un compimento ottimale.

Allo stesso modo, anche la spiccata tendenza a proporre in annualità successive azioni legate da una **continuità** più o meno esplicita - quasi il 70% dei progetti è stato infatti identificato come ricorsivo - si presta ad ambiguità interpretative: è difficile cogliere, a livello aggregato, in che misura tale tendenza indichi una capacità di programmazione e di valorizzazione delle buone prassi, ovvero denoti una certa resistenza al cambiamento e all'apertura ad azioni inedite e innovative.

[134] Al netto del rischio di una rilevazione meno efficiente delle azioni approvate nell'ultima parte dell'arco temporale definito dal piano di indagine.

L'analisi della domanda e dell'offerta consente, allo stato attuale, di offrire spunti di riflessione di tipo tendenziale per aggregazioni sovracomunali. Considerando il divario tra servizi rivolti ai giovani e bisogni rilevati, si può cogliere come tale scarto evidenzi una carenza di offerta per almeno 4 delle 6 aree tematiche considerate[135]:

1. **Area informativa:** l'offerta è uniformemente carente rispetto alla domanda percepita, con le maggiori criticità evidenziate nelle zone collinari corrispondenti alle Comunità montane appartenenti al territorio di sperimentazione.
2. **Area educativa:** i territori in cui si riscontra maggiore debolezza coincidono con i distretti del Cesenate, con la vistosa eccezione del comune capoluogo, mentre il Riminese presenta una situazione di sostanziale equilibrio a livello aggregato.
3. **Area culturale:** in questo caso le criticità più evidenti sono rilevate nel Distretto Rimini Nord, a fronte del tendenziale equilibrio che sembra caratterizzare il Cesenate.
4. **Area formativa:** la situazione sul piano territoriale ricalca quanto evidenziato rispetto all'area informativa, sia pure in forma decisamente meno marcata, e con una performance complessivamente soddisfacente per il Riminese.

Viceversa, l'area tematica attinente allo **svago** presenta uniformemente un eccesso di offerta rispetto alla domanda percepita[136].

In sintesi, volendo convogliare tali informazioni in suggerimenti operativi di massima, sarebbe auspicabile, in misura uniforme su tutto il territorio di sperimentazione, **il trasferimento di risorse dalle azioni attinenti all'area svago a quelle di tipo informativo**; in aggiunta, il Cesenate e il Riminese potrebbero incentrare maggiormente la propria azione rispettivamente sull'area formativa (nonché su quella educativa, limitatamente al Distretto Rubicone Costa) e su quella culturale.

Ci preme sottolineare ancora una volta l'estrema cautela necessaria nell'interpretazione dei risultati e delle implicazioni operative a essi connesse: occorre ricordare infatti come l'indagine presenti diversi elementi di criticità che hanno condizionato l'analisi dei dati presentata, con particolare riferimento alla sezione inferenziale, sintetizzabili in quattro fattori principali.

1. L'estrema eterogeneità, quando non la completa assenza, di formulari condivisi sui quali sono stati redatti i progetti che costituiscono il database.
2. Il diverso grado di propensione a fornire tutti i dati disponibili da parte dei soggetti coinvolti nella rilevazione.
3. Lo scarso livello di dettaglio rispetto alla modalità di impiego delle risorse economiche e alla loro distribuzione sui territori interessati dalla realizzazione dei progetti - in taluni casi, la totale mancanza di dati contabili.
4. Il mancato aggiornamento della banca dati della domanda e dell'offerta percepita, i cui dati risalgono al 2011 e peraltro rilevati con finalità non perfettamente sovrapponibili a quelli della presente indagine. Si ricorda, al contrario, che la banca dati dell'offerta reale è aggiornata al 2012.

[135] Presentate in ordine decrescente di intensità a livello aggregato per l'intero territorio di sperimentazione.

[136] La categoria residuale "altro" manifesta un sostanziale equilibrio per ciascuna delle aggregazioni sovracomunali considerate.

Sarebbe possibile estendere lo studio a un territorio più ampio - al limite, all'intero territorio regionale - avvalendosi dei medesimi strumenti utilizzati in questa sede: adottando **metodi di stima** che consentano, con una ragionevole approssimazione, di neutralizzare l'effetto distorsivo derivante dalla debolezza della qualità dei dati. Tuttavia tale strategia, oltre a comportare un notevole dispendio di energie e di risorse, condurrebbe a risultati soddisfacenti e concludenti soltanto limitatamente alla sezione descrittiva dell'analisi, a scapito della parte inferenziale che, come ricordato, è quella di maggiore interesse al fine di **offrire ai decisori istituzionali uno strumento operativo** in grado di massimizzare efficacia ed efficienza nell'impiego delle risorse disponibili.

Pertanto la risoluzione a monte delle sopracitate criticità risulta quantomeno auspicabile, nella prospettiva di un'estensione dell'indagine tale da permettere la definizione di un accurato quadro conoscitivo delle politiche rivolte alla popolazione giovanile in Emilia-Romagna, e dovrebbe prevedere le seguenti azioni:

1. L'avvio di un processo teso alla realizzazione di un formulario comune per la progettazione a diversi livelli istituzionali o, perlomeno, la **condivisione di requisiti informativi minimi comuni** a tutti i progetti che abbiano come target la popolazione giovanile.
2. Il coinvolgimento di soggetti istituzionali distribuiti su tutto il territorio regionale e l'adozione di un **sistema di archiviazione** e trasmissione di progetti nell'ambito di una rilevazione in senso longitudinale; nel momento in cui tale sistema dovesse essere entrato pienamente a regime, la fattiva collaborazione dei soggetti coinvolti richiederebbe, da parte degli stessi, un impegno costante nel tempo ma tutto sommato piuttosto modesto.
3. L'adozione di una modalità di **rendicontazione** sull'impiego delle risorse che illustri in modo dettagliato la destinazione delle stesse sul piano territoriale e rispetto all'area tematica di intervento.
4. L'**aggiornamento della banca dati** della domanda e dell'offerta percepita, attraverso una nuova rilevazione e l'impiego di un sistema di ponderazione dei dati grezzi.

Tale processo consentirebbe di migliorare l'attendibilità della valutazione di impatto delle azioni realizzate (offerta) e dell'entità del bisogno sulle diverse aree di intervento (domanda). In questo modo, potendo disporre di "un impianto certo e coordinato di conoscenze sulla reale condizione delle nuove generazioni"[137] - così come stabilito dalla legge che istituisce l'Osservatorio per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani - sarebbe possibile raggiungere l'obiettivo, implicito nella costituzione stessa di un osservatorio, di un'**adeguata conoscenza finalizzata a una pianificazione consapevole delle politiche pubbliche**.

[137] Art. 7, L.R. 14/08.

# RINGRAZIAMENTI

Il gruppo di ricerca ringrazia il Presidente Giorgio Palmeri e i colleghi della Fondazione per il supporto; Giampietro Pecci per il coordinamento dell'attività e i preziosi suggerimenti.

Un ringraziamento particolare va al personale delle Province, dei Comuni, delle Unioni di Comuni, delle Comunità montane, dei Distretti socio sanitari, dei CoPrESC e di tutti gli enti del Terzo Settore che hanno fornito i progetti che costituiscono la base del presente lavoro. Senza la loro collaborazione questa ricerca non sarebbe stata possibile.

Gli errori e le imprecisioni presenti nel testo sono da imputare agli autori.

# INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Tabella 2.1 - Riepilogo progetti inclusi nel database
Tabella 2.2 - Riepilogo progetti per tipologia (aggregata)
Tabella 2.3 - Riepilogo progetti per tipologia (disaggregata)
Tabella 2.4 - Riepilogo progetti per anno
Tabella 2.5 - Riepilogo progetti per tipo di capofila
Tabella 2.6 - Riepilogo progetti per tipologia di partnership
Tabella 2.7 - Riepilogo progetti per numerosità di partnership
Tabella 2.8 - Riepilogo progetti per numero di comuni coinvolti
Tabella 2.9 - Riepilogo progetti per numero di aree tematiche coinvolte
Tabella 2.10 - Riepilogo progetti per numero e tipo di area tematica principale
Tabella 2.11 - Riepilogo progetti per ricorsività
Tabella 2.12 - Analisi della varianza
Tabella 2.13 - Progetti realizzati per comune - Val. ass.
Tabella 2.14 - Progetti realizzati per comune - Distribuzione % per tipologia
Tabella 2.15 - Progetti realizzati per comune - Distribuzione % per anno
Tabella 2.16 - Progetti realizzati per comune - Distribuzione % per capofila
Tabella 2.17 - Progetti realizzati per comune - Distribuzione % per tipologia di partnership
Tabella 2.18 - Progetti realizzati per comune - Distribuzione % per numerosità di partnership
Tabella 2.19 - Progetti realizzati per comune - Distribuzione % per numero di comuni coinvolti
Tabella 2.20 - Progetti realizzati per comune - Distribuzione % per ricorsività
Tabella 2.21 - Progetti incidenti su un solo territorio comunale - Val. ass.
Tabella 2.22 - Progetti realizzati per aggregazione territoriale sovracomunale - Val. ass.
Tabella 2.23 - Interazione tra comuni nella realizzazione dei progetti - Val. ass.
Tabella 2.24 - Interazione tra comuni nella realizzazione dei progetti - Val. %
Tabella 2.25 - Risorse impiegate per territorio e area tematica - Val. ass. in euro
Tabella 2.26 - Risorse impiegate per territorio e area tematica - Val. %
Tabella 2.27 - Popolazione in età giovanile (15-29 anni) al 01/01/2014
Tabella 2.28 - Risorse impiegate per territorio e area tematica - Valori annui pro capite

Tabella 2.29 - Risorse impiegate per territorio e tipologia di progetto - Val. %
Tabella 2.30 - Risorse impiegate per territorio e tipo di capofila - Val. %
Tabella 2.31 - Risorse impiegate per territorio e tipologia di partnership - Val. %
Tabella 2.32 - Risorse impiegate per territorio e numerosità di partnership - Val. %
Tabella 2.33 - Risorse impiegate per territorio e numero di comuni coinvolti - Val. %
Tabella 2.34 - Risorse impiegate per territorio e anno - Val. %
Tabella 2.35 - Risorse impiegate per territorio e ricorsività - Val. %
Tabella 2.36 - Comuni per numero di SAG (assoluto e pro capite)
Tabella 2.37 - Indicatore della domanda per comune e area tematica
Tabella 2.38 - Indicatore dell'offerta per comune e area tematica
Tabella 2.39 - Distanza tra offerta e domanda per comune e area tematica
Tabella 2.40 - Correlazione tra indicatore della domanda e spesa corrente pro capite
Tabella 2.41 - Regressione lineare tra spesa corrente pro capite e indicatore dell'offerta
Tabella 2.42 - Fabbisogno di spesa corrente per comune e area tematica
Tabella 3.1 - Schema sintetico delle fasi di lavoro
Tabella 3.2 - Schema riassuntivo delle variabili di interesse
Tabella 3.3 - Schema riassuntivo dell'analisi dei dati
Tabella 3.4 - Schema riassuntivo delle modifiche operate sul database nelle diverse fasi dell'analisi dei dati

Grafico 2.1 - Interazioni tra comuni nella realizzazione dei progetti
Grafico 2.2 - Interazioni tra comuni nella realizzazione dei progetti appartenenti alla tipologia Servizio civile
Grafico 2.3 - Interazioni tra comuni nella realizzazione dei progetti appartenenti alla tipologia L.R. 14/08
Grafico 2.4 - Interazioni tra comuni nella realizzazione dei progetti appartenenti alla tipologia Piani di zona
Grafico 2.5 - Interazioni tra comuni nella realizzazione dei progetti appartenenti alla tipologia Province
Grafico 2.6 - Interazioni tra comuni nella realizzazione dei progetti appartenenti alla tipologia Comuni

Figura 1 - area di sperimentazione

# ALLEGATI

## Allegato 1 - Scheda di rilevazione dei progetti in conto corrente[138]

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | NOME DEL CAPOFILA | | CODICE PROGETTO |
| 2 | ELENCO DEI PARTNER | | |
| 3 | TITOLO DEL PROGETTO | | |
| 4 | AREA TEMATICA | | |
| 5 | CONTESTO E GIUSTIFICAZIONE | | |
| 6 | OBIETTIVI | | |
| 7 | GRUPPO TARGET | | |
| 8 | SINTESI DEL PROGETTO | | |
| 9 | ATTIVITÀ E RELATIVE FASI ED AZIONI | | |
| 10 | RISULTATI ATTESI | | |
| 11 | IMPATTO A LIVELLO LOCALE E SOSTENIBILITÀ | | |
| 12 | DURATA DEL PROGETTO | INIZIO | |
| | | TERMINE | |
| | | DURATA TOTALE | |
| 13 | CRITERI E INDICATORI DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO | | |
| 14 | BUDGET PROGETTO (ESPRESSO IN €) | | |

| AREA | EDUCATIVA | CULTURALE E CREATIVA | FORMATIVA | SVAGO E TEMPO LIBERO | INFORMATIVA | ATTIVITÀ DI PRODUZIONE | ALTRO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GIOVANI | | | | | | | |
| OPERATORI | | | | | | | |

| COSTO TOTALE | CONTRIBUTO RICHIESTO A RER | COFINANZIAMENTO EE. LL. | SPONSOR E/O PARTNER |
|---|---|---|---|
| | | | |

| CONTRIBUTO ASSEGNATO |
|---|
| |

[138] I progetti rilevati sono stati schematizzati su un database in formato Access; gli allegati 1 e 2 presentano le informazioni estrapolate dai progetti.

| AREE TEMATICHE | ATTIVITÀ SPECIFICHE | GIOVANI | OPERATORI |
|---|---|---|---|
| EDUCATIVA | PROMOZIONE DI STILI DI VITA SANI | | |
| | SOSTEGNO NEI COMPITI SCOLASTICI | | |
| | INCONTRI CON GLI ESPERTI SU VARIE TEMATICHE | | |
| | EDUCAZIONE TRA PARI | | |
| | MEDIAZIONE CULTURALE | | |
| | SERVIZIO CIVILE | | |
| | ANIMAZIONE TERRITORIALE | | |
| | EDUCAZIONE DI STRADA | | |
| | SPORTELLO D'ASCOLTO | | |
| | LABORATORI PER LO SVILUPPO DELLA CAPACITÀ RELAZIONALE | | |
| | ACCOGLIENZA MINORI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA | | |
| | SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ | | |
| | ALTRO (SPECIFICARE) _____ | | |
| CULTURALE E CREATIVA | CINEMA | | |
| | DANZA | | |
| | TEATRO | | |
| | FOTOGRAFIA | | |
| | PITTURA | | |
| | MUSICA | | |
| | NEW MEDIA | | |
| | WRITERS | | |
| | ATTIVITÀ MANUALE | | |
| | ALTRO (SPECIFICARE) _____ | | |
| FORMATIVA | CORSI E/O LABORATORI DI MUSICA | | |
| | CORSI E/O LABORATORI DI TEATRO | | |
| | CORSI E/O LABORATORI DI CANTO | | |
| | CORSI E/O LABORATORI DI INFORMATICA | | |
| | CORSI E/O LABORATORI DI LINGUE | | |
| | CORSI E/O LABORATORI DI ITALIANO PER STRANIERI | | |
| | CORSI DI SPORT (DANZA, CALCIO, BASKET, ECC.) | | |
| | ALTRO (SPECIFICARE) _____ | | |
| SVAGO E TEMPO LIBERO | SPORT | | |
| | PING PONG | | |
| | ATTIVITÀ DI SKATEBOARD | | |
| | BILIARDINO | | |
| | CARTE E/O GIOCHI DA TAVOLO | | |
| | GIARDINAGGIO | | |
| | VIDEOGAMES | | |
| | GITE ED ESCURSIONI | | |
| | ALTRO (SPECIFICARE) _____ | | |
| INFORMATIVA | ORIENTAMENTO SCOLASTICO | | |
| | ORIENTAMENTO LAVORATIVO | | |
| | ORIENTAMENTO SULLE OPPORTUNITÀ DI TEMPO LIBERO | | |
| | ORIENTAMENTO SUI SERVIZI | | |
| | ORIENTAMENTO SULLA MOBILITÀ GIOVANILE | | |
| | ALTRO (SPECIFICARE) _____ | | |
| PRODUZIONE | MATERIALE INFORMATIVO | | |
| | MATERIALE AUDIO/VIDEO | | |
| | SITI WEB | | |
| | ORGANIZZAZIONE DI CONCERTI, FESTE, EVENTI, MOSTRE, ECC. | | |
| | ALTRO (SPECIFICARE) _____ | | |
| ALTRO | ALTRO (SPECIFICARE) _____ | | |

## Allegato 2 - Scheda di rilevazione dei progetti in conto capitale[139]

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | NOME DEL CAPOFILA | | CODICE PROGETTO |
| 2 | ELENCO DEI PARTNER | | |
| 3 | TITOLO DEL PROGETTO | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 4A | TIPOLOGIA DI LOCALE | 4B | DESTINAZIONE D'USO DEL LOCALE |

| | |
|---|---|
| SALE E/O LOCALI COMUNALI | |
| PALESTRE COMUNALI | |
| CAMPI SPORTIVI COMUNALI | |
| SALE E/O LOCALI SCOLASTICI | |
| PALESTRE SCOLASTICHE | |
| CAMPI SPORTIVI SCOLASTICI | |
| ALTRO | |

| | |
|---|---|
| INFORMAGIOVANI | |
| CAG | |
| SALE PROVE | |
| CENTRO SPORTIVO | |
| ALTRO | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 5 | CONTESTO E GIUSTIFICAZIONE | | |
| 6 | OBIETTIVI | | |
| 7 | SINTESI DEL PROGETTO | | |
| 8 | IMPATTO A LIVELLO LOCALE E SOSTENIBILITÀ | | |
| 9 | DURATA DEL PROGETTO | INIZIO | |
| | | TERMINE | |
| | | DURATA TOTALE | |
| 10 | CRITERI E INDICATORI DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO | | |

11 BUDGET PROGETTO (ESPRESSO IN €)

| COSTO TOTALE | CONTRIBUTO RICHIESTO A RER | COFINANZIAMENTO EE. LL. | SPONSOR E/O PARTNER |
|---|---|---|---|
| | | | |

| CONTRIBUTO ASSEGNATO |
|---|
| |

[139] Cfr. Nota precedente.

| AMBITI DI INTERVENTO | TIPOLOGIA DI INTERVENTO | | SPECIFICHE DI INTERVENTO | | |
|---|---|---|---|---|---|
| INTERVENTI SU STRUTTURE GIÀ ESISTENTI | RISTRUTTURAZIONE | | RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO | | |
| | | | RISTRUTTURAZIONE DELLE AREE ALL'APERTO | | |
| | | | RISTRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI ADIBITI ALL'ATTIVITÀ SPORTIVA | | |
| | | | INSONORIZZAZIONE | | |
| | | | ALTRO: | | |
| | MANUTENZIONE STRAORDINARIA | | INSTALLAZIONE SISTEMA D'ALLARME | | |
| | | | ILLUMINAZIONE ESTERNA | | |
| | | | TINTEGGIATURA | | |
| | | | DIVISIONE LOCALI | | |
| | | | ALTRO: | | |
| | MESSA A NORMA | | IMPIANTO ELETTRICO | | |
| | | | IMPIANTO DI RISCALDAMENTO | | |
| | | | ADEGUAMENTO PER ACCESSO DISABILI | | |
| | | | ALTRO: | | |
| PERSONALE | PROGETTAZIONE | | | | |
| | DIREZIONE LAVORI | | | | |
| | COLLAUDO | | | | |
| ACQUISIZIONE MATERIALI | ARREDI | | INTERNI | TAVOLI E SEDIE | |
| | | | | SCAFFALI | |
| | | | | ARREDI PER CUCINA | |
| | | | | ARREDI PER BAR | |
| | | | | ALTRO: | |
| | | | ESTERNI | ATTREZZATURE SPORTIVE | |
| | | | | PALESTRE | |
| | | | | TAVOLI E SIMILI | |
| | | | | PALCO | |
| | | | | MURI PER GRAFFITI | |
| | | | | SKATEPARK | |
| | | | | ALTRO: | |
| | TECNICI-INFORMATICI | | COMPUTER | | |
| | | | POSTAZIONE INTERNET | | |
| | | | CONSOLLE DA GIOCO | | |
| | | | TELEVISORI | | |
| | | | SCHERMI PER PROIEZIONI | | |
| | | | STAMPANTI | | |
| | | | STRUMENTI PER FOTOGRAFIA | | |
| | | | VIDEOCAMERE | | |
| | | | LETTORE DVD | | |
| | | | WIRELESS | | |
| | | | ATTREZZATURA PER REGISTRAZIONE DEMO | | |
| | | | ATTREZZATURA PER MONTAGGIO VIDEO | | |
| | | | FARI DI VARIO TIPO | | |
| | | | ATTREZZATURA PER LA REGISTRAZIONE DAL VIVO | | |
| | | | ALTRO: | | |
| | MUSICALI | | STRUMENTI MUSICALI | | |
| | | | AMPLIFICATORI | | |
| | | | CASSE ACUSTICHE | | |
| | | | MIXER | | |
| | | | MACCHINE DEL FUMO | | |
| | | | MICROFONI | | |
| | | | ALTRO: | | |
| | LUDICO-EDUCATIVI | | ATTREZZATURA DA PALESTRA | | |
| | | | BILIARDINO | | |
| | | | BILIARDO | | |
| | | | FRECCETTE | | |
| | | | GIOCHI IN SCATOLA | | |
| | | | LIBRI | | |
| | | | RIVISTE | | |
| | | | TAVOLO DA PING-PONG | | |
| | | | ALTRO: | | |

# OFFERTA DI OPPORTUNITÀ A FAVORE DELLE GIOVANI GENERAZIONI

## L'ANALISI SVOLTA NEI DISTRETTI DI CESENA VALLE SAVIO, RUBICONE COSTA E RIMINI NORD

A cura di: Paolo Pecci, Linda Pellizzoli, Francesca Lambertini

70 milioni di euro, 5 anni, 2 province, 27 comuni, 1065 progetti. Sono questi i numeri della ricerca Offerta di opportunità a favore delle giovani generazioni realizzata dall'Area Giovani della Fondazione Augusta Pini ed Istituto del Buon Pastore Onlus.

Concentrandosi sulla relazione tra i bisogni espressi dai giovani e le offerte messe a loro disposizione (da soggetti pubblici e privati), la ricerca mira rendere fruibili ai decisori istituzionali utili strumenti di lettura dei bisogni  per poter orientare consapevolmente le scelte programmatorie future.